Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4922 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA PROVA DI FORZA DECISA DA KENNEDY CONTRO I RAZZISTI

SANGUINOSI SCONTRI NELLO STATO DEL MISSISSIPPI

Due morti fra i quali un giornalista francese e 75 feriti - Furibonda battaglia dentro e fuori l'Università - Arrestato l'ex gen. Walker accusato di ribellione

(Telefoto al «Piccolo»)
Oxford: Gli agenti federali con elmetti, maschere antigas e fucili lanciabombe intervengono per sedare i gravi tumulti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oxford (Mississippi), 1

La «prova di forza» dei razzisti del Mississippi contro la decisione della amministrazione di Kennedy di «integrare» la Università di Oxford è sfociata in gravi e sanguinosi disordini. Anche adesso, mentre scriviamo, una folla urlante si sta scontrando con schiere di agenti federali e con reparti di truppe che hanno le baionette inastate. La nuova ondata di violenza si è scatenata alla notizia che il ventinovenne negro James Meredith, veterano della guerra di Corea, che ieri sera era stato scortato dagli agenti all'interno del dormitorio della Università, è stato iscritto alla Università e ha cominciato a frequentare le lezioni.

Due morti e 75 feriti, di cui alcuni molto gravi, sono il bilancio degli scontri divampati ieri pomeriggio. Uno dei morti è il giornalista Paul Guihard, inviato della agenzia francese «France Presse». L'altro è il ventitreenne Ray Gunther. Un altro giornalista americano, Bill Crider, è rimasto ferito, mentre un agente federale, colpito alla gola da un proiettile, è in gravissime condizioni nella infermeria dell'Università. La violenza è esplosa, intorno alla Università, proprio mentre il Presidente Kennedy rivolgeva un messaggio radio-televisivo alla Nazione. Il Presidente ha parlato dopo che James Meredith era stato accompagnato da 150 agenti federali nel dormitorio della Università, in attesa di iscriversi alla riapertura degli uffici il giorno seguente. Ha detto Kennedy che gli Stati Uniti sono stati creati sulla osservanza della legge, che è la migliore garanzia della libertà. Se l'esecutivo si è trovato nello obbligo di intervenire, per il «caso Meredith», è stato perchè le autorità dello Stato del Mississippi si sono rifiutate di rispettare gli ordini di un Tribunale federale.

Kennedy ha lanciato un appello agli studenti della Università di Oxford perchè dessero «prova di patriottismo» e ha espresso la speranza che il caso Meredith potesse considerarsi chiuso. Di ben diverso avviso sono stati però coloro che del «caso Meredith» hanno fatto un episodio-chiave della lotta contro la integrazione razziale. Lo stesso Governatore Barnett, che giorni prima aveva dichiarato di essere disposto a «finire in galera» piuttosto che permettere a un negro di varcare la soglia della Università, aveva emesso una dichiarazione invitando i cittadini dello Stato a «salvare la pace e a evitare la violenza».

Ma ormai gli animi, scaldatisi per le polemiche dei giorni passati, si erano scatenati. Una folla urlante si è scagliata contro gli agenti federali che erano entrati nell'edificio universitario: bottiglie, mattoni, sassi sono stati lanciati contro gli agenti. Poi i rivoltosi hanno cominciato anche a usare armi da fuoco, mentre le guardie federali lanciavano bombe lacrimogene. La battaglia, fuori e dentro l'Università, è durata dieci ore, mentre da Menphis e dalle altre località vicine affluivano rinforzi di truppa e reparti della Guardia nazionale del Mississippi che il Presidente Kennedy aveva «federalizzata» qualche ora prima per metterla a disposizione del Governo federale invece che di quello locale. Quello di ieri è stato il primo conflitto armato divampato tra i «sudisti» e il Governo degli Stati Uniti dai tempi lontani della guerra civile (cento anni fa).

Il primo atto di ostilità contro le guardie federali è stato compiuto da alcuni giovani. Essi hanno gettato sigarette accese in un camion pieno di agenti: il tappeto del pavimento si è incendiato e gli agenti si sono precipitati fuori, gettando bombe lacrimogene contro la folla. I rivoltosi hanno risposto a bastonate, a colpi di tubi di ferro divelti. Mentre la battaglia divampava, gruppi di giovani hanno lanciato «bottiglie Motolov» contro autocarri e automobili. Molte automobili sono state incendiate e danneggiate: tra esse quella del generale Billingslea. Da uno degli edifici universitari un «cecchino» rimasto sconosciuto ha sparato diversi colpi contro gli agenti, mentre altri colpi d'arma da fuoco venivano esplosi da elementi nascosti nella folla in rivolta.

La Polizia ha eseguito numerosi arresti. Tra gli arrestati un uomo venuto da Menphis, armato di pistola, e un giovane della Georgia, che aveva con sè un fucile. Si trattava, evidentemente, di quei «volontari» ai quali aveva rivolto bellicosi appelli l'ex generale Edwin Walker nei giorni scorsi. Walker, che aveva comandato le truppe federali nell'Arkansas ai tempi dei disordini razziali del 1957-58, aveva dichiarato: «Allora avevo torto. Adesso sono dalla parte della ragione». Ieri l'ex generale (che è membro della organizzazione di estrema destra «John Birch») era presente sul campo di battaglia. In un primo tempo lo si è visto incitare gli studenti. Poi, di fronte alla gravità dei disordini, lo stesso Walker ha cercato di frenare i rivoltosi, ma non è stato ascoltato.

Si calcola che più di duemila rivoltosi abbiano partecipato agli scontri di ieri. Solo questa mattina verso le quattro nella Università, avvolta da nuvole di gas e di fumo, è tornata una calma relativa. I rivoltosi, tra l'altro, si sono scatenati in modo particolare contro giornalisti e fotoreporter, colpendone duramente alcuni e distruggendo macchine fotografiche. Paul Guihard, il giornalista ucciso, era tra l'altro corrispondente del quotidiano londinese «Daily Sketch». E' giunto nel campus universitario insieme a un fotoreporter, e si è diretto coraggiosamente dove fervevano le mischie. Il suo corpo è stato trovato qualche ora dopo presso i dormitori femminili della Università: qualcuno gli aveva sparato alla schiena, uccidendolo freddamente.

Unità della polizia dell'esercito federale e dei marines hanno continuato ad affluire per tutta la notte sul luogo dei disordini, e reparti freschi hanno dato il cambio agli agenti federali, stremati dopo la lunga battaglia. Contro uno di questi reparti in marcia è stata lanciata da un gruppo di razzisti una bottiglia-Molotov: qualcuno dei soldati è rimasto ferito. Le truppe sono agli ordini del generale Billingslea. Tra gli arrestati — che sono un centinaio — gli studenti non sono in maggioranza: si tratta di elementi noti per le loro idee «segregazioniste». Molti provengono addirittura dagli Stati vicini, e gli agenti federali hanno potuto notare che gli studenti uni-

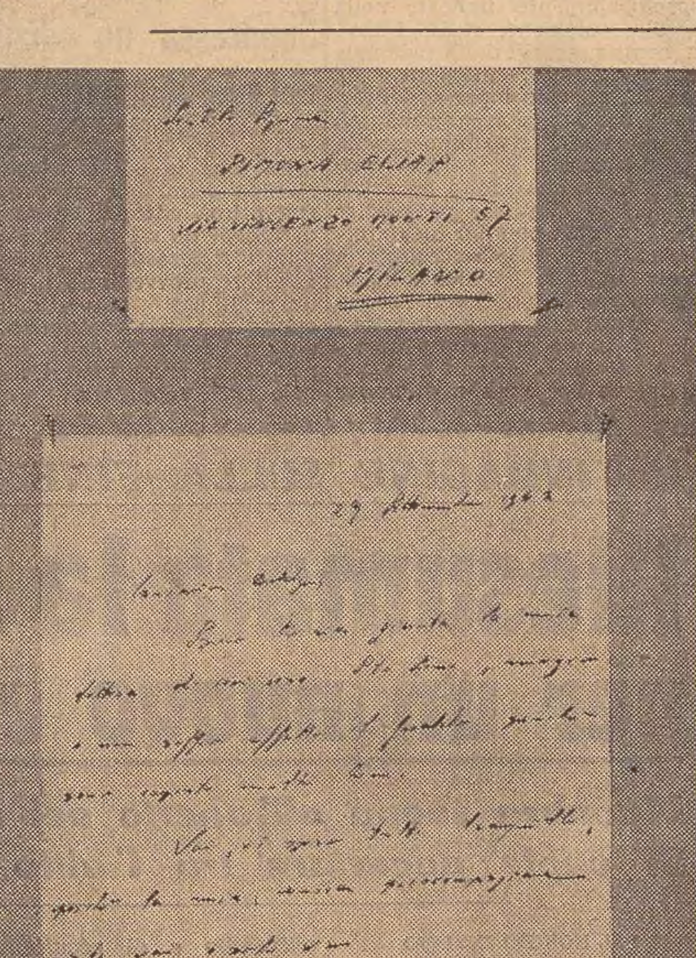
Leon Daniel

(Continua in 9.a pagina)

DOPO UNA LETTERA PERVENUTA ALLA MOGLIE DA PARIGI

Ritrovato stanotte il Viceconsole rapito

Un «messaggio» inviato dai rapitori a un giornale milanese di sinistra
Giornata di ansiose ricerche del nascondiglio da parte della polizia



(Telefoto al «Piccolo»)
Milano: La lettera scritta alla moglie dal Viceconsole rapito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 1

A tarda notte si è appreso da Milano che il Viceconsole spagnolo, Isu Elias, scomparso venerdì scorso dalla sua abitazione milanese, era libero e si trovava negli uffici della Squadra mobile milanese.

Il vicecapo della Squadra mobile, dott. Jovine, non ha fornito alcun particolare sul ritrovamento del diplomatico spagnolo. Egli si è limitato a dichiarare che il sig. Isu Elias gode buona salute.

In precedenza si erano avute le seguenti notizie:

Sono trascorsi ormai tre giorni dal rapimento del Viceconsole di Spagna, e ancora la polizia non ha trovato la minima traccia degli sconosciuti che organizzarono il clamoroso ratto o del luogo in cui il signor Isu Elias viene trattenuto. Sono giunte tuttavia notizie del rapito abbastanza tranquillizzanti per la sua sorte. A un giornale milanese di sinistra sono state infatti recapitate due lettere, personalmente dirette a uno dei redattori: una era stata imbucata a Sesto San Giovanni e l'altra alla Stazione centrale di Milano.

Il testo della prima lettera dice: «Egregio dottore, come le abbiamo promesso, nel corso della nostra telefonata notturna, le scriviamo questo per precisare i motivi ideali di una condotta che altrimenti potrebbe essere giudicata riprovevole. Siamo un gruppo di giovani antifascisti e ci perdonerà se, per ovvii motivi, non le diciamo nè i nostri nomi, nè la nostra provenienza.

«La nostra azione si propone di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sul processo che avviene in questi giorni a Barcellona di tre nostri giovani compagni: processo che rischia di concludersi con un triplice omicidio. Troppe volte la «giustizia del dittatore ha potuto assassinare dei patrioti senza che nel mondo si sapesse nulla.

«E' ora che i veri amici della libertà, e anche quelli tiepidi che fingono di ignorare queste cose, prendano coscienza di questi fatti. Ci è parso importante che questa presa di coscienza avvenisse per il caso di tre ragazzi poco più che ventenni e proprio nel momento in cui a Madrid e a Barcellona si svolge una serie di processi di rappresaglia per gli scioperi nelle Asturie.

«Ritornando a noi ci teniamo a far sì che lei sappia e, attraverso lei, i colleghi della stampa italiana, che noi non ci porremo sullo stesso piano del criminale che governa la Spagna: il dottor Elias non corre alcun pericolo, nè per la sua incolumità, nè tanto meno, per la sua vita. Noi garantiamo fin d'ora la liberazione del funzionario spagnolo, quando, attraverso la notizia del suo ratto, sarà stato possibile far conoscere al mondo la triste sorte dei tre giovani nostri amici: Jorge Conill Valles, Marcellino Jimenez Cubas, Antonio Mur Peiron».

Evidentemente lo scrivente è la stessa persona, o una delle persone, che la notte fra venerdì e sabato si rivolsero per telefono allo stesso giornale dando notizia del rapimento, del quale fino ad allora solo la Polizia e pochissimi familiari erano a conoscenza.

La conferma era data comunque dall'altra lettera: nella grande busta, infatti, era contenuto un foglietto con queste parole scritte dalla stessa mano: «Egregio dottore, le inviamo quest'altra lettera per dare nuova conferma delle nostre buone intenzioni. Uniamo la lettera del dottor Elia che non è stato costretto a scrivere che sta bene; speriamo intanto che l'opinione pubblica si sia convinta dello scopo ideale della nostra azione. Ringraziamo della benevolenza e ancora una volta: Viva la Spagna libera».

Insieme con il foglietto erano state chiuse nella busta la patente di guida del Viceconsole e un'altra busta bianca, ma di carta più consistente e ricercata. A sua volta questa conteneva un foglietto sul quale una mano diversa dalla prima — quella del Viceconsole — aveva vergato queste parole per la signora Simona Elias: «Carissima Diddy, spero ti sia giunta la mia lettera di ieri sera, sto bene, mangio e non soffro il freddo perchè sono coperto molto bene. Vi spero tutti tranquilli, perchè la mia unica preoccupazione siete voi e solo voi. Baciami tanto tutti e vi stringo tutti in un solo abbraccio. A te, Diddila cara, il mio amore di sempre». La firma non è leggibile, ma è stato subito stabilito con esattezza che l'autore della lettera era proprio Isu Elias, il Viceconsole rapito.

Solo lui, fra l'altro, avrebbe potuto conoscere il diminutivo affettuoso della signora Simona Elias e sapere che essa si preoccupava moltissimo che il marito non prendesse freddo, da quando, alcuni anni or sono, aveva sofferto di uno scompenso cardiaco.

Nelle prime righe lo scrivente fa cenno a una lettera che sarebbe già stata spedita precedentemente alla famiglia: questa infatti è arrivata in via Vincenzo Monti 37, dove abitano gli Elias, e di essa riferiremo più oltre.

Sui tre foglietti incominciava immediatamente a lavorare il dott. Mento, dirigente dell'Ufficio segnaletico regionale ed esperto grafologo. Egli ha stabilito per ora che lo scrivente ha molto probabilmente cercato di alterare la propria grafia, che manca chiaramente di continuità stilistica. A questo proposito il dirigente dell'Ufficio politico ha detto che questo nuovo elemento assume una certa importanza nello sviluppo delle indagini, poichè verrebbe a confermare certi sospetti.

Si è anche affermato che le lettere sarebbero state scritte

G. M.

(Continua in 2.a pagina)

DIFFICILE BATTAGLIA DIPLOMATICA PER IL «VERTICE»

Kennedy andrebbe a Mosca dopo le elezioni americane

La Russia si dichiara disposta ad accettare le proposte dei paesi «non impegnati» per bandire i «tests» nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Per tre volte Kruscev ha invitato Kennedy a Mosca. La prima fu durante la visita fatta da Salinger, il portavoce del Presidente, nella capitale sovietica. La seconda avvenne quando il Ministro degli Interni, Steward Udall, circa un mese fa, ebbe un colloquio di cinque ore con il Premier sovietico a Sochi, la terza fu proposta al poeta americano Frost, quello che definì Kruscev «un tipo di mascalzone, ma un uomo di genio». Tutti codesti inviti di cui si è sempre parlato vagamente, benchè senza alcuna prova, sono stati tenuti segreti alla Casa Bianca.

Ma quello fatto a Udall pare sia stato più che un generico tentativo che poteva anche essere confuso con un tratto di convenzionale gentilezza e il suo tono ufficiale è stato confermato da una lunga e appassionata discussione di Kruscev con Frost proprio intesa a convincere lo ottantenne poeta a diventare un «ambasciatore straordinario» dei sentimenti krusceviani presso il Presidente degli Stati Uniti. La Casa Bianca, sia pure ufficiosamente, ha cercato di rispondere alla iniziativa di Kruscev con una «confidenza» fatta a James Reston che pubblica la notizia di tali inviti sul «New York Times» di oggi. Perchè Kennedy ha fatto finalmente sapere le cose chiare come stanno? Perchè probabilmente sente avvicinarsi il momento fatale del dialogo con Kruscev e vuole preparare il popolo americano, angustiato dal problema di Cuba, piuttosto diviso su quello di Berlino, al vertice inevitabile. E nel tempo stesso, cerca di dare una risposta a Kruscev facendo «pensare» al giornalista americano che Kennedy preferirebbe forse che il colloquio avvenisse nel quadro delle Nazioni Unite, cioè recandosi Kruscev negli Stati Uniti piuttosto che Kennedy nell'Unione Sovietica. E' dunque un episodio della battaglia che intercorre fra i due uomini sulla «formalità» dell'incontro che tutti e due vogliono chiaramente.

Kennedy invece non vuole «ufficializzare» il vertice e preferisce l'esatto contrario di ciò che desidera il Primo Ministro russo. Nella sottile battaglia diplomatica, Kruscev, con quel suo solito stile di irruenza, ha inserito il suo cuneo diretto: ha invitato Kennedy a Mosca proprio per provocare una controproposta della Casa Bianca nella quale sia detto che è preferibile che egli venga a Washington. E ora Kennedy si trova davanti a una cosa concreta, come un invito formale (anche se non è ancora ufficiale, ma la pubblicazione della notizia ha anche l'aria di aver voluto evitare la ufficialità dell'invito russo, forse Kruscev aveva posto un certo termine, anche se vago, sulla risposta) al quale deve in qualche modo rispondere. Kruscev si dice, non ha posto date per il viaggio sovietico di Kennedy, ma ha certamente lasciato intendere che dopo le elezioni politiche di novembre in America, il Presidente avrebbe potuto partire dalla Casa Bianca per compiere la visita «gradita». Tutto si lega, nell'azione globale russa: come si ricorderà, Kruscev aveva anche annunciato che di Berlino si sarebbe ripreso a parlare dopo le elezioni americane, con ciò dimostrando di capire la particolare situazione politica in cui si trova in questo momento Kennedy. E certo che la seconda metà di novembre (le elezioni avverranno il 6 di quel mese) sarà la data limite di molti avvenimenti importanti per il mondo.

Ovviamente i tre principali problemi che Stati Uniti e Unione Sovietica — che è quanto dire Est e Ovest — affronteranno saranno: 1) Berlino, con il progetto di Mosca di firmare una pace separata con la Germania Est; 2) Cuba, con la crisi dei rifornimenti russi e il pericolo di un intervento militare americano; 3) Bando nucleare, con la questione delle ispezioni. Non si vede nessuna altra possibilità, per dare un colpo in qualche modo definitivo alla risoluzione di essi, che quella di un dialogo diretto e franco fra i due «K». Dunque il vertice è improrogabile.

Quale sarà la estrema decisione di Kennedy? E a quali sottili conclusioni arriveranno i suoi esperti che studiano da giorni e giorni l'invito di Kruscev, prima di rispondere al Cremlino? Perchè il problema vero sta nel rispondere a questa domanda: se Kruscev fosse invitato ufficialmente, quale sarebbe la reazione del mondo e una possibile via di propaganda per l'Unione Sovietica? Quella di dire: ecco, Kennedy ha avuto bisogno di Kruscev per poter chiarire i grossi problemi, ha dovuto andare a Canossa e invitare il sovietico a casa sua? Oppure il contrario? E se Kennedy andasse a Mosca, quale il commento dei popoli che aspettano questo benedetto vertice: quello che sosterrebbe che Kruscev ha dovuto fare marcia indietro a chiamare Kennedy a Mosca o il contrario?

Oggi Kruscev ha confermato, ricevendo due membri della «Fondazione Gandhi per la pace» (organismo indiano), che l'URSS è pronta ad accettare le proposte fatte dall'India e da altri Paesi «non impegnati», durante la conferenza di Ginevra, quale base per risolvere il problema della messa al bando degli esperimenti nucleari. I due esponenti indiani hanno consegnato a Kruscev, il quale si trova attualmente nella capitale del Turkmenistan, Ashabad, un appello della loro organizzazione, diretto ai capi dei Governi delle Potenze nucleari; l'appello chiede che si rinunci alle armi atomiche, si eliminino i loro depositi e si cessi di fabbricare e sperimentare dette armi.

Kruscev ha dichiarato anche: «Se le Potenze occidentali non sono disposte fin da ora a raggiungere una intesa per un bando di tutti gli esperimenti atomici. La Russia è disposta allora a firmare un trattato il quale vieti gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, negli spazi esterni e sott'acqua, e ciò allo scopo di proseguire le trattative anche sulle fine degli esperimenti sotterranei, purchè tutte le Potenze nucleari si astengano dall'effettuare siffatti esperimenti durante questi colloqui, in attesa del raggiungimento di un accordo».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Oxford: Lo studente negro James Meredith ha fatto il suo ingresso nell'Università di Oxford, primo uomo di colore a essere stato ammesso nella scuola. Esso vi è giunto scortato dai soldati

La situazione

Kruscev è pronto ad accettare la proposta dei Paesi neutrali per la sospensione degli esperimenti nucleari purchè proseguano le trattative per un accordo definitivo sulla questione, specie per quanto concerne gli esperimenti sotterranei. In sostanza Kruscev si è detto pronto ad accettare un accordo «parziale» sulla questione, come a suo tempo avevano suggerito i neutrali e anche la delegazione italiana nella conferenza di Ginevra. Si ricorderà che nell'occasione da parte americana era stato espresso un apprezzamento positivo della suddetta proposta.

Un giornale di New York assai autorevole ha diffuso la voce che Kruscev avrebbe invitato Kennedy a visitare la Russia. La voce non ha trovato conferma a Washington nè a Mosca; il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che non ritiene che Kennedy sia stato invitato ufficialmente o ufficiosamente, il che fa ritenere che se un invito russo ci sarà in forma ufficiale non sarà respinto.

Kennedy ha affrontato con grande energia la prova di forza contro i suoi oppositori per il caso Meredith, lo studente negro che ha chiesto di essere iscritto ad una Università del Mississippi. Le truppe federali inviate da Kennedy sul posto per far applicare la legge hanno dovuto fronteggiare per ore ed ore gli attacchi di dimostranti «razzisti»; ci sono stati due morti e feriti. I dimostranti erano guidati dall'ex generale Walker, che è noto come il più accanito oppositore di Kennedy, ed è esponente dell'estrema destra. Il Presidente ha dato ordine di agire contro Walker, che è stato arrestato per incitamento alla sedizione. In sostanza, nonostante il periodo elettorale, Kennedy non ha esitato ad agire con tutti i mezzi per far applicare la legge a favore dell'integrazione dei negri.

Il Ministro inglese Heath, incaricato di condurre le trattative per l'adesione al MEC, dopo i colloqui con i governanti italiani si è incontrato con Adenauer, dal quale pare abbia avuto affidamenti positivi.

Nello Yemen i controrivoluzionari non sembrano ancora in grado di contrastare il nuovo Governo.

Si riunisce la direzione socialista per decidere la risposta alla DC in merito alla «chiarificazione politica». Si ritiene che la risposta del PSI sarà però data da Nenni in un discorso che farà sabato.

A fine settimana il Consiglio dei Ministri varerà i provvedimenti contro le frodi alimentari.

SI RIUNISCE OGGI LA DIREZIONE DEL P.S.I.

La parola è ai socialisti dopo l'ultimo discorso di Moro

Trattative in corso a Roma per la Giunta regionale siciliana

Roma, 1

Nelle passate settimane la parola fu alla DC: la direzione prima, Moro poi (specie col suo discorso di ieri a Cittadella) hanno posto sul tappeto la questione dei rapporti tra i socialisti e i partiti democratici o, per meglio dire, la questione dell'ulteriore sganciamento del PSI dai comunisti. Nella settimana in corso la parola è al PSI: in questi sette giorni avremo, cioè, la risposta dei socialisti ai democristiani.

La risposta verrà dalla direzione socialista che terrà una serie di riunioni tra domani e giovedì: ma verrà anche e soprattutto da Nenni che sabato prossimo, in occasione della celebrazione romana del 70.o anniversario del PSI, pronuncerà un discorso politico che segnerà ufficialmente la sua «rentrée» dopo l'incidente accadutogli in montagna

Che cosa e come risponderà il PSI? Un esponente socialista molto vicino a Nenni ha dichiarato che il discorso a Cittadella del segretario democristiano ha meglio chiarito il punto di vista della segreteria DC alla vigilia delle riunioni della direzione socialista. Moro, se in direzione si era preoccupato soprattutto di conciliare le opposte tesi emerse nel suo partito a proposito dell'attuale situazione politica, è passato al contrattacco, smentendo le interpretazioni che da destra erano state date alla sua relazione. In sostanza — sempre secondo l'esponente socialista — Moro intende affrontare le elezioni senza chiedere ai socialisti garanzie che già si trovano nella loro azione politica.

L'esponente socialista ha inoltre sottolineato l'impegno di Moro per il proseguimento degli impegni programmatici, affermando che il problema della chiarificazione è intimamente connesso con l'attuazione della politica di centro-sinistra.

In effetti, per quanto concerne il discorso di Moro, l'opinione dei più è che egli, alla vigilia delle riunioni socialiste, pur ribadendo le esigenze di garanzie, abbia voluto sdrammatizzare la situazione con un discorso «distensivo».

Va comunque notato che il vice segretario Forlani, i cui rapporti con Moro ultimamente si sono rafforzati, nel suo discorso domenicale ha insistito implicitamente perchè da parte socialista si faccia tutto il possibile per evitare difficoltà ai dirigenti democristiani che sostengono il centro-sinistra. D'altra parte sempre Moro, nel suo discorso, pur in tono distensivo, ha invitato i socialisti ad una più «impegnativa» solidarietà.

La direzione socialista, oltre alla situazione politica generale, discuterà la questione del congresso. Nenni ha fatto sapere che vuol conoscere l'opinione di tutti sui vari problemi in discussione.

Per quanto concerne la questione del congresso in verità la decisione ufficiale sulla sua convocazione prima o dopo le elezioni politiche, sarà presa dal Comitato centrale del partito che si riunirà nella seconda metà di ottobre. Dato tuttavia che in direzione sono rappresentate le varie correnti è chiaro che il Comitato centrale deciderà secondo gli orientamenti prevalenti nelle riunioni direzionali.

A quanto si sa, i dirigenti del PSI discuteranno anche della crisi regionale siciliana, dove non si riesce a raggiungere un accordo per costituire una nuova giunta di centro-sinistra. Le trattative a Palermo sono fallite: ora si sta cercando una soluzione a Roma. I dirigenti regionali democristiani e socialisti sono arrivati nella capitale e domani ci saranno contatti tra le due parti.

Le mozioni congressuali del PSDI verranno pubblicate domani dalla «Giustizia». In esse non sono contenuti elementi nuovi rispetto ai recenti atteggiamenti assunti sia dalla corrente di maggioranza che fa capo all'on. Saragat che dalle correnti di minoranza.

IN SETTIMANA VERRA' ESAMINATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approntata la nuova legge sulle sofisticazioni alimentari

Prevede un inasprimento delle pene e una rapida celebrazione dei processi Finalmente il codice sarà messo al passo con i moderni progressi scientifici

Roma, 1

E' prevista per venerdì o al più tardi per sabato la seduta del Consiglio dei Ministri nel corso della quale sarà affrontato l'esame del problema delle sofisticazioni, adulterazioni e frodi in materia di produzione e vendita di generi alimentari. Alla luce degli elementi che saranno forniti dai Ministri competenti, sarà approvato lo schema di disegno di legge relativo all'inasprimento delle sanzioni penali per questi reati. I Ministri di Giustizia, della Sanità dell'Agricoltura e dell'Industria sono a buon punto nell'elaborazione del provvedimento. Giovedì ne riferiranno al Presidente del Consiglio prima di procedere alla definitiva messa a punto del relativo testo legislativo.

La nuova disciplina si propone in sostanza i seguenti scopi: 1) chiarire senza possibilità di equivoco con una autentica interpretazione talune disposizioni vigenti riguardanti le sofisticazioni e le adulterazioni annonarie; 2) facilitare l'opera di vigilanza e di controllo degli organi preposti alla tutela della salute pubblica; 3) inasprire in tutti i casi in cui ciò si renda necessario le sanzioni penali; 4) dare la possibilità all'autorità giudiziaria di intervenire non solo con severità ma anche con rapidità di coprire le infrazioni affinchè la irrogazione delle pene, naturalmente nei casi in cui il reato sia stato accertato, assuma il carattere di estrema esemplarità.

Il Governo chiederà alle Camere che il provvedimento contro le frodi annonarie, che verrà deliberato dal Consiglio dei Ministri, sia esaminato con la procedura di urgenza in quanto desidera che le norme da emanarsi entrino in vigore non più tardi della fine di novembre.

In merito all'esame in sede parlamentare del disegno di legge per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti è da segnalare che il relatore sen. Desana nella sua relazione ha scritto che «da tempo era avvertita la necessità di aggiornare la legislazione sulla repressione delle frodi nel settore vinicolo per adeguarla alle esigenze sempre nuove della produzione e del commercio». Il DDL in questione vuole conseguire due obiettivi: quello di aggiornare le disposizioni vigenti in materia, che risalgono al 1925 e quello di dare contemporaneamente modo al servizio repressione delle frodi di intervenire in base a norme più chiare e efficaci al fine di evitare sofisticazioni di natura economica.

Per conseguire questi due scopi, il sen. Desana sottolinea innanzitutto la necessità di procedere a una migliore organizzazione dei relativi servizi di repressione delle frodi ripetutamente auspicate in varie occasioni dal Senato, repressione che attualmente è affidata a disposizioni emanate da oltre un trentennio in ritardo notevole con i ritrovati della tecnica ed i progressi della chimica di cui ampiamente si avvalgono i sofisticatori. Le norme che compongono il provvedimento possono anch'esse distinguersi in due categorie: ad una appartengono quelle che riguardano la sanità del prodotto e le disposizioni accessorie per farle rispettare e che riguardano direttamente o indirettamente la tutela della salute pubblica; alla seconda categoria appartengono invece le norme che hanno attinenza ad una tutela economica del settore.

Il provvedimento infatti, intende realizzare una difesa economica più efficace della viticoltura attraverso la soppressione dell'impiego del saccarosio nella preparazione dei vini liquorosi, impiego che finora è consentito, eccezione fatta per gli spumanti e per i vini aromatizzati, per i quali l'impiego del saccarosio è tecnicamente irrinunciabile. Nel DDL viene, fra l'altro, precisato che nella elaborazione e nella conservazione dell'uva, del mosto, del vino e dell'aceto sono ammessi soltanto i trattamenti, le pratiche, le aggiunte che sono espressamente disciplinate dalla legge.

Il principio oggi vigente, invece, è diverso: sono permessi, infatti, oltre che i trattamenti specificatamente indicati nella regolamentazione, «tutti i trattamenti suggeriti dalla razionale enotecnica per migliorare la qualità del vino e per assicurarne la conservazione purchè non se ne alteri sensibilmente la composizione». E' palese come questa formula molto generica, dinanzi al continuo progredire della tecnica, può dar luogo, come effettivamente è accaduto, a gravi difficoltà. Poichè, però, non si può cristalizzare l'evoluzione razionale e sana della tecnica, è parso opportuno prevedere nel DDL, che in presenza di nuove necessità e di nuove situazioni, il Governo possa autorizzare, dopo maturo esame, nuovi trattamenti e nuovi sistemi. Il provvedimento, conclude il sen. Desana, è nel complesso ispirato ad un equilibrato senso di serenità e ad una meritoria tendenza ad eliminare ogni incertezza intorno al significato delle denominazioni dei prodotti nell'interesse dei produttori e dei consumatori.

Soppressa un'edizione del quotidiano «Il Paese»

Roma, 1

La crisi in cui si dibatte la stampa comunista ha avuto la sua prima vittima. La edizione di lunedì de «Il Paese» è stata infatti soppressa. Si prevedono ulteriori provvedimenti per ridurre il costo di gestione del quotidiano paracomunista. Se questa «politica della lesina» non darà i frutti sperati, il giornale sarà soppresso.

(Telefoto al «Piccolo»)

Oxford (Mississippi): Il giornalista francese ucciso durante i disordini razziali che hanno visto gli scontri tra le truppe federali inviate da Kennedy e i sostenitori del Governatore ribelle

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO STEINER

L'Alto Adige per l'Austria rimane un problema politico

Tuttavia Vienna è disposta a «ogni sforzo» per una soluzione complessiva, duratura e vera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

In una intervista concessa all'Agenzia ufficiosa di stampa «Apa», il Segretario di Stato agli Esteri Steiner, giunto questa sera da New York, ha precisato che il fatto che esiste una Commissione di studi per l'Alto Adige, i cui lavori sono stati menzionati all'ONU dal Ministro degli Esteri italiano Piccioni, sta a dimostrare che il problema dell'Alto Adige non è «esclusivamente giuridico», poichè si sta elaborando una soluzione politica pratica da sottoporre al Governo italiano. Egli ha precisato che questo anno l'Austria non aveva intenzione di presentare all'ONU istanza per ottenere una risoluzione impegnativa per i due Stati interessati, ma bensì di fornire un rapporto informativo, allo scopo di rendere di pubblico dominio quanto è stato finora fatto per la soluzione della controversia, in ottemperanza alle raccomandazioni delle Nazioni Unite dello scorso anno «tuttora in corso di attuazione».

Lo scopo del Governo austriaco, ha precisato il Ministro, è fare comunque ogni sforzo per facilitare una soluzione duratura e vera del problema dell'Alto Adige; e in tale ambito devono essere inseriti anche i lavori della Commissione di studi che sono in corso in Italia. Steiner ha soggiunto che da Piccioni, a New oYrk si è potuto apprendere che mentre in passato l'Italia aveva ignorato l'esistenza di un problema altoatesino e di difficoltà locali, si sta ora lavorando ad una complessiva soluzione della controversia e si constata che la tensione in Alto Adige è diminuita. C'è da sperare, egli ha detto, che una tale valutazione della situazione divenga il filo conduttore degli sforzi italiani verso la soluzione del problema.

Sarà comunque necessario fare ancora molti sforzi e svolgere un duro lavoro prima di ottenere una giusta soluzione per i sud tirolesi. New York è stata soltanto una tappa; speriamo vivamente che i prossimi contatti bilaterali italo-austriaci segnino un nuovo progresso verso questa direzione.

Steiner ha sottolineato infine che le intenzioni del Governo di Vienna di lavorare per l'ottenimento dei pieni diritti dei sud-tirolesi, non sono mutate e che a New York l'Assemblea generale ha certamente interpretato in tale modo la linea adottata dalla delegazione austriaca.

Bruno Tedeschi

INIZIATO NEGLI ATENEI lo sciopero dei professori

Roma, 1

E' cominciato stamani in tutti gli atenei italiani, lo sciopero nazionale dei professori universitari incaricati, degli assistenti e degli studenti universitari. Lo sciopero proseguirà per tutta la settimana con la sospensione degli esami e l'astensione dalle attività didattiche e di istituto.

Le richieste che sono alla base dell'attuale agitazione possono così riassumersi: istituzione del ruolo di professori aggregati con un minimo di 300 posti all'anno per gli anni 1963-65; stato giuridico ed economico dei pieno impiego per il personale universitario, secondo le richieste delle associazioni di categoria; istituzione del presalario per gli studenti che si immatricoleranno a partire dall'anno 1962-63; «provvedimento ponte» che, in attesa del nuovo piano triennale, provvedendo per la Università ad incrementi conformi alle richieste già formulate dalle associazioni e cioè: contributi ordinari ed edilizia; cattedre di ruolo; posti di assistente ordinario; organico del personale non insegnante; servizi assistenziali e borse di studio per giovani laureati.

Fanfani visiterà l'India dopo le elezioni amministrative

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio, a quanto si è saputo da buona fonte, si recherà in India entro breve tempo. Ambienti attendibili hanno infatti asserito che non è escluso che, verso la fine del mese di novembre, il Presidente del Consiglio si rechi in India per restituire la visita del Premier indiano Nehru. Si ritiene che l'on. Fanfani, il quale ha accettato l'invito, effettuerà il viaggio subito dopo la prossima consultazione amministrativa.

UN CASO DI POLIO in provincia di Enna

Enna, 1

Una bambina di otto mesi, Giuseppina Zappa, è stata colpita dalla poliomielite. Salgono così a 4 i casi di polio nella frazione Villadoro di Nicosia, in provincia di Enna. La bambina è stata subito ricoverata al Centro anti-polio dell'Ospedale civile di Catania.

Nessuna vittima segnalata tra gli italiani nello Yemen

Roma, 1

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che la nostra rappresentanza nello Yemen, con la quale è stato possibile riprendere contatto, non ha ricevuto finora notizia di alcun danno alle persone e agli averi dei nostri connazionali in quel paese. In particolare, la stessa rappresentanza ha assicurato che nessun danno è stato subito dai connazionali residenti a Taiz.

Lo stesso Ministero degli Affari Esteri conferma che, secondo notizie recentissime del Consolato generale in Barcellona, a tutt'oggi non vi sono vittime fra i connazionali in seguito al recente nubifragio di Catalogna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla vigilia della liquidazione decadale, dopo un'apertura resistente, i corsi hanno registrato una continua flessione con chiusure ai minimi. Colpiti risultano soprattutto i valori guida e quelli speculativi (Viscosa, Pirelli S.p.A., Generali), i tessili e gli assicurativi, Liquigas, Sviluppo, In. Edilizia, Pozzi, Ginori e Rotondi. Resistenti Rinascente e gli elettrici e Finelettrica. In ripresa, d'altro canto, le Bastogi, Châtillon, Terme Acqui, Mittel e Italgas. Offerte le E. Marelli all'avvicinarsi delle operazioni di capitale. Irregolari i titoli di Stato e poco mossi i Buoni del Tesoro. Stazionari, per lo più, gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 63 milioni; obbligazioni 226 milioni; azioni n. 1.118.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,90 (104); Red. 3,50% 95,80 (—); Ric. 3,50% 87,50 (87,60), 5% 98,90 (98,40); Trieste 5% 97,90 (98); Rif. F. 5% 96 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,35 (100,40), 1964 100,30 (100,35), 1965 100,30 (—), 1966 100,50 (100,70), 1966 (sett.) 100,40 (100,30), 1968 100,75 (100,70), 1969 100,75 (100,825), 1970 101,90 (101,75), 1971 101,70 (101,55).

Alimentari: Certosa 3190 (3230), Distillerie 3020 (3009), Eridania 2585 (2610), Es. Molini 2100 (—), Motta 29.000 (29.350), Romana Zuccheri 275 (—).

Assicurativi Ass. Gen. 128.000 (131.850), Ass. Mil. 40.600 (42.300), Ass. Mil. priv. 31.500 (33.750), Ass. Torino 13.600 (14.120), Ass. Torino priv. 9440 (9500), Incendio 13.000 (13.200), L'Assicuratr. 61.100 (63.600), Ras 47.500 (48.150).

Bancari: Mediob. 84.400 (85.975).

Chimici: Anic 2511 (2575), Brioschi 10.800 (—), Gas Napoli 1016 (1018), Erba 12.500 (12.925), Italgas 1780 (1752), Larderello 2640 (2740), Ledoga 13.100 (13.500), Liquigas 255 (267), Mira Lanza 52.990 (53.805), Ossigeno 2251 (2250), Pibigas 120 (121,125), Rumianca 2320 (2329), Saffa 8510 (8650), Sarom 1588 (1590).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1041 (1070), Cieli 2400 (2380), Dinamo 2000 (2020), Edisonvolta 1995 (2050), Bresciana 1985 (1975), Caffaro 325 (329), Calabria 1365 (1330), Campania 1496 (—), Sarda 3690 (3730), Valdarno 2975 (2990), Emiliana 1850 (—), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1580 (1600), Subalpina 2450 (—), Lucana 1980 (1990), Magneti 1425 (1475), Marelli 920 (1010), Orobia 2085 (2050), Pugliese 1392 (1390), Romana 2675 (2700), Seso 1615 (1687), Sip 1130 (1128), Sme 1950 (1982), Tecnomasio 3100 (3300), Teti 2900 (2960), Terni 388 (385), Unes 1990 (2050), Vizzola 3020 (3000).

Finanziari: Bastogi 2160 (2141), Breda 4800 (5020), Finelettrica 1100 (1101), Finmare 580 (595,50), Finsider 1230 (1253), Gim 6500 (6670), Invest 3850 (3830), Italpi 2850 (2840), La Centrale 9800 (9968), Pirelli & C. 7970 (8195), Sifir 1250 (1312), Stet 2918 (2990), Sviluppo 2220 (2435).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5200 (5255), Beni Stab. 7600 (7730), Bonifiche 810 (—), Co. Ge. 14.000 (14.500), Imm. Roma 1251 (1272), Sagi 2350 (—), In. Edilizia 4950 (5580), Milano Cen. 48.900 (49.900), Risanamento 8020 (8100), Silos Genova 6780 (6800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 529,50 (540), C. Westingh. 1340 (—), Fiat 2601 (2640), Fiat priv. 2115 (2155), Nebiolo 945 (—), Olivetti 6115 (6250), Tosi Franco 1680 (1700).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.000 (10.030), Broggi-Izar 1870 (—), Dalmine 2110 (2130), Ilssa-Viola 1500 (1507), Italsider 1420 (1455), Magona 1210 (1250), Metalli 4660 (4701), Montecatini 2789 (2815), M. Amiata 4540 (4565), Monteponi 850 (885), Siele 4650 (4750), Trafilerie 2751 (2770).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (8800), Cot. Cantoni 29.600 (29.600), Val Ticino 40 (42,25), Olcese 1580 (1650), Cucirini 10.800 (10.999), Stampati 4500 (4650), Cascami Seta 8050 (—), Fisac 480 (—), Lanerossi 4980 (5090), Gavardo 4002 (4015), Scotti 200 (209), Linificio 990 (1015), Marzotto priv. 2200 (2220), Rossari 35.500 (35.550), Rotondi 45.300 (47.400), Man. Tosi 4230 (—), Cot. Merid. 860 (—), Pacchetti 1460 (—), Snia Viscosa 4871 (4985), Snia priv. 3930 (4010), Bernasconi 3400 (—), Tilane 286 (285), Un. Manifatt. 95.500 (96.900).

Trasporti: Nord Mil. 1830 (1850), L'Ausiliare 3400 (—), Mittel 4100 (3980), Veneta 2375 (2390).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 192 (194,75), Cart. Binda 50.600 (—), Cart. Burgo 30.700 Pozzi 1010 (1035), Cer. Ginori 1250 (31,100), Cementir 6320 (6449), Cer. (1273), Ciga 8000 (8001), Edison 3280 (3320), Eternit 7370 (7455), Italcementi 22.940 (23.520), Cond. Acqua 802 (812), Rinascente 660 Linoleum 4090 (—), Pirelli S.p.A. (—), Rinascente priv. 496 (507), 5190 (5350), Rejna A. 1730 (—), Smeriglio 355 (356), Terme Acqui 31.000 (30.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,70; doll. canadese 576,35; franco svizzero libero 143,415; sterlina 1738,30; franco francese 126,685; marco Germania occ. 155,13; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,46; corona danese 89,685, svedese 124,95, norvegese 86,805; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,685.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,30; sterlina 1723,50; franco belga 12,43; franco francese 126,05; marco 154,90; scellino austriaco do portoghese 21,55; doll. canadese 24; peseta spagnola 10,23; escudese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,55.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 24,70-25,70.

TRIESTE

Seduta contrastata con cedenze generalizzate. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 3000 Finsider, 50 Generali, 460 Merideletttrica, 1000 Sade.

Generali 128.500 (131.900), Ras 47.500 (48.000), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (33.500), Snia Viscosa 4850 (5015), Italsider 1445 (1460), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti locali sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni centrali cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali residui addensamenti locali. Temperatura in lieve aumento sulle regioni centro-settentrionali; senza variazioni altrove. Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli vari; su regioni meridionali generalmente moderati da quadranti settentrionali, con rinforzi da Nord sul Canale d'Otranto. Mari: generalmente poco mossi; molto mosso il Canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Verona 10, 15; Trieste 16, 22; Venezia 11, 24; Milano 9, 25; Torino 8, 24; Genova 14, 26; Firenze 10, 27; Pisa 11, 24; Ancona 16, 20; Perugia 14, 24; Pescara 12, 22; L'Aquila 6, 19; Roma 14, 26; Campobasso 12, 20; Bari 16, 23; Napoli 13, 25; Potenza 11, 17; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 16, 25; Messina 18, 24; Palermo 18, 24; Catania 12, 28; Alghero 13, 25; Cagliari 13, 24.

Il Viceconsole ha dato notizie

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

da una donna, ed effettivamente la grafia ha certe caratteristiche che farebbero pensare a una mano femminile.

La polizia suppone che i rapitori abbiano trovato rifugio in qualche località vicino a Milano, abbastanza elevata, forse, da diventare di notte gelida. Isu Elias, infatti, soffre il freddo, ma può sembrare strano che nella brevissima lettera che gli era stato concesso di scrivere ai familiari si sia preoccupato di precisare un particolare in fondo non proprio importantissimo. Il Viceconsole ha forse voluto con quelle parole fornire alla polizia una sia pur vaga traccia? Certo è che le indagini oltre che a Milano sono state estese anche alla provincia e alle provincie vicine. Stanno cercando il Console rapito gli uomini della Questura, quelli della Squadra politica e i carabinieri. Da Milano e da Roma si sono mossi anche gli agenti del Controspionaggio.

Gli investigatori si sono spinti fino a Castiglione di Saluzzo, il paese dove la scorsa settimana ci fu una manifestazione antifranchista poichè il Sindaco voleva celebrare il gemellaggio di quel Comune con la cittadina spagnola di Cervera.

La polizia però potrebbe rintracciare i rapitori attraverso altre strade, che non quella di perlustrare Milano e dintorni. Forse la soluzione della vicenda può venire dalla Spagna, attraverso la rete dell'Interpol.

Dobbiamo riferire a questo punto sulla lettera arrivata direttamente all'abitazione del Viceconsole. L'espresso è arrivato in via Vincenzo Monti 37, verso le 19. Ha aperto la busta la stessa signora Simona che, letto il contenuto, ha chiamato al telefono il dirigente dell'Ufficio politico della Questura. Dall'esame della busta è stato rilevato che essa è stata impostata a Parigi all'aeroporto di Orly. Il timbro postale a inchiostro grasso rivela infatti i seguenti dati: la busta è stata timbrata con la sigla oraria di partenza delle 15.30 del 28 settembre. Come località di partenza reca la dicitura Orly-Aerogare. L'affrancatura è stata effettuata con due francobolli da 0,85 ciascuno e uno da 0,05.

Quanto alla lettera che, a caratteri molto larghi e spaziati, occupa sei righe, non esiste alcun dubbio che si tratti di scritto autografo del Viceconsole. Nessun credito viene però dato all'ipotesi che il dott. Elias possa trovarsi in Francia. Viene anzi ipotizzato che si tratti di un ingenuo espediente per deviare le indagini.

Sembra che l'ipotesi maggiormente seguita dagli inquirenti sia la seguente: avvenuto il rapimento verso le 12.30 di venerdì 28 settembre e condotto il Viceconsole in un posto sicuro, gli vennero fatte scrivere poche righe. I caratteri della lettera giunta da Parigi appaiono infatti tracciati con mano piuttosto nervosa, rispetto a quelli della lettera inviata alla moglie tramite il giornale milanese.

Il biglietto, messo in una busta, sarebbe poi stato affidato a un complice dei rapitori che, partito subito in aereo per Parigi e giuntovi prima che a Milano venisse scoperto il rapimento, avrebbe impostato la lettera all'aeroporto di Orly.

Il successivo giorno 29, nel convincimento che l'espresso spedito da Parigi giungesse con precedenza a destinazione, i rapitori impostarono rispettivamente a Milano e Sesto San Giovanni le altre due lettere indirizzate a un giornale milanese della sera e contenenti il biglietto per la signora Elias, lo scritto riservato al giornale, e la patente di guida del Viceconsole.

Tutto ciò nell'intento di lasciar credere che i rapitori abbiano avuto il tempo e il mezzo di condurre il Viceconsole rapidamente oltre frontiera. In proposito viene rilevata l'impossibilità di un espatrio con un uomo sequestrato.

Inoltre, è avvenuto che le due lettere dirette al giornale, e che dovevano servire per rassicurare i familiari, sono arrivate ieri, precedendo di un giorno quella spedita da Parigi e giunta a destinazione soltanto oggi.

G. M.

UN' INDAGINE SULLA FINE DELL' UOMO TAGLIATO A PEZZI

Riesumata la salma del Sedita per un nuovo esame necroscopico

Macabra scena all'aperto nel recinto del piccolo cimitero di Ceva Si vuole accertare tra l'altro se la vittima ingerì un sonnifero

DAL NOSTRO INVIATO

Ceva, 1

Il cadavere di Ignazio Sedita, la vittima del «giallo» di Chivasso, è stato esumato oggi pomeriggio nel piccolo cimitero di Ceva dove era stato sepolto, nel «Campo G», soltanto martedì della scorsa settimana. L'esame dei resti del siciliano assassinato e tagliato a pezzi era stato deciso dalla Procura della Repubblica di Torino, preoccupata di non trascurare alcun elemento per far luce sull'agghiacciante vicenda.

Come è noto, la moglie del Sedita, Lucia Montalbano, di 21 anno, è stata denunciata dai carabinieri come sola responsabile dell'omicidio ma la ricostruzione dei fatti — come è noto — è stata preceduta dalle «confessioni» di Francesco Montalbano, fratello di Lucia, e di Giuseppe La Bella, cugino e innamorato della giovane donna. Essi si proclamarono autori dell'esecuzione di Ignazio. Secondo i carabinieri, invece, Giuseppe La Bella sarebbe responsabile soltanto di vilipendio e di occultamento di cadavere, mentre i due fratelli di Lucia, Francesco e Paolo, si sarebbero limitati al «concorso» nei due reati addebitati al cugino.

Di fronte ad una situazione così difficile e intricata, e soprattutto in mancanza della confessione di Lucia Montalbano, che ha sempre negato la sua colpa, è chiaro che qualsiasi elemento potrebbe rivelarsi di decisiva importanza ai fini dell'accusa. Prima del seppellimento di Ignazio, la perizia medico legale fu eseguita dal dott. Mario Neri, primario dell'ospedale di Ceva. Il sanitario, in funzione di medico legale, ha svolto indubbiamente un esame attento e scrupoloso, tenendo conto delle particolarissime condizioni in cui si trovava il corpo dell'ucciso, rimasto tra l'altro per parecchie ore nelle acque gelide del laghetto di Ceva.

Secondo le sue conclusioni, l'uomo sarebbe stato ucciso, con un'arma appuntita, in piena notte, mentre stava in posizione supina, probabilmente un paio di forbici che gli spaccarono il cuore. Due ferite, circa un centimetro l'una dall'altra, profonde da sei a sette centimetri, che confluiscono in un solo punto, toccando l'endocardio. La morte, con emorragia relativamente scarsa, deve essere sopravvenuta nel giro di pochi secondi.

La tesi dei carabinieri di Chivasso risulta avvalorata dal responso del dott. Neri, specie se si tiene conto di un particolare del tutto obiettivo: la canottiera che fu trovata addosso al Sedita (la sua camicia è scomparsa) non recava sul petto i due fori dell'arma omicida. Quindi l'uomo fu ucciso mentre era a torso nudo. Potrebbero, si dice, avergli sollevato l'indumento; ma anche in questo caso bisogna presumere che l'operazione fu compiuta mentre l'uomo dormiva.

Dai carabinieri è stata affacciata anche l'ipotesi che al siciliano sia stato somministrato un sonnifero. Lucia ne faceva uso e ne teneva in casa. Alcune pastiglie sono state sequestrate. Il sonnifero può essere stato ingerito coscientemente dal Sedita che, dopo il lungo viaggio e le emozioni del rientro in famiglia, intendeva farsi una buona dormita, ma può essere stato propinato al posto di un altro medicamento, magari di un calmante per il male di testa.

Il medico di Ceva, infine, si è sempre dimostrato molto scettico sulla possibilità che il Sedita sia stato sezionato soltanto con un rasoio, un coltello e una roncola. Deve essere stata usata anche una sega, perchè il taglio dell'osso iliaco, all'altezza del bacino, risulta netto e relativamente preciso, senza schegge. Del resto, così come è sparita la pretesa roncola, può essere scomparsa anche la sega.

La Procura della Repubblica ha tuttavia avversito la necessità di valersi dell'opera di un perito settore. Oggi alle 15, sulla soglia del piccolo cimitero in località Sant'Agostino, si sono incontrati il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli, il prof. Gilli, direttore dell'Istituto di medicina legale di Torino, il dott. Neri, il cap. Tarataro dei carabinieri di Mondovì e il ten. Grillo. La fossa era già aperta e vicino al muro di cinta era stato preparato un ampio tavolo. Il camposanto di Ceva, sorto attorno a un secentesco convento agostiniano, è privo di camera mortuaria. In camice bianco, il prof. Gilli ha operato all'aperto. Lo ha aiutato soltanto il signor Antonio Ogliaro, custode dell'Istituto di medicina legale dal 1926.

Non è il caso di rievocare i particolari della macabra scena che aveva qualcosa di irreale e di assurdo specie se si alzavano gli occhi oltre il muricciolo, su un panorama tranquillo e sereno di colline e di campi. Dopo tre quarto d'ora, alle 15.45, la bara era nuovamente calata nella fossa, erano stati compiuti alcuni prelievi, parti di cervello, di visceri, di stomaco e il lembo di pelle trapassato dai due colpi mortali. Abbiamo udito da parte del prof. Gilli le congratulazioni al dott. Neri per l'ottimo lavoro svolto in precedenza. Questa frase ha un chiaro significato: l'esumazione del cadavere ha confermato la validità della prima perizia.

Gli ulteriori esami saranno compiuti, con lunghe prove di laboratorio, e serviranno soltanto a completare un quadro già delineato. In più, forse, potranno dirci se il Sedita è stato veramente addormentato con un sonnifero. L'esito delle complesse indagini si conoscerà fra un mese e di conseguenza, per il «giallo» di Chivasso si avrà una regolare e lunga istruttoria.

Paolo Amerio

CONTINUA ALLA CAMERA L'ESAME DEI BILANCI

Aperto dalle opposizioni il dibattito sull'agricoltura

La crisi secondo i liberali è dovuta alla mortificazione della iniziativa privata - Gli elevati costi di distribuzione

Roma, 1

Il bilancio dell'Agricoltura è venuto in discussione alla Camera. Lo stato di crisi in cui versa da anni questo settore importantissimo dell'economia nazionale rende di palpitante attualità il dibattito nel corso del quale gli oratori (quelli intervenuti oggi e quelli che interverranno nelle prossime sedute) centreranno i loro discorsi sui problemi molto complessi per risolvere i quali se qualche cosa è stato fatto molta strada resta ancora da compiere.

Nel programma del Governo figurano due provvedimenti ritenuti fondamentali per attuare l'azione di revisione e di potenziamento dell'agricoltura portandola al livello di quelle più elevate: gli enti di sviluppo e la riforma della mezzadria. Di queste due questioni — hanno affermato gli oratori dell'opposizione — non si trova traccia però nella relazione di maggioranza del dc on. Vetrone che solo di sfuggita si riferisce agli enti di sviluppo per ricordare che a essi sarà affidato un complesso di iniziative di valorizzazione economica e che essi dovranno operare particolarmente nel campo dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario.

Qualsiasi accenno al problema della mezzadria — sempre a detta dei deputati dell'opposizione — manca nella relazione la quale indica che due sono i dati positivi della scorsa annata agraria: l'aumento del 3,5 per cento dei prezzi e il sensibile miglioramento dei prodotti nel suo complesso. Quanto alla politica di sviluppo il relatore riconosce che la programmazione è una necessità dell'economia moderna alla quale non possono sottrarsi le economie fondate come la nostra sull'economia privata. A proposito del Piano verde viene posto in rilievo che le domande per ottenere il sussidio statale di contributi e mutui per il miglioramento fondiario sono salite a 86.897 per il credito agrario. Il relatore suggerisce di sottrarsi al miraggio di radicali riforme dell'ordine attuale che si è rivelato adattabile alle aumentate esigenze dell'economia agricola.

Il dibattito in aula è stato aperto dall'on. GRILLI (MSI) e dal comunista SPECIALE che hanno pronunziato una critica di fondo alla politica agricola del Governo. Tra l'altro l'on. Speciale ha osservato che l'adeguamento del Governo alla politica della CEE segue le linee che sfuggono al controllo del Parlamento. E ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea e del Governo sul grave problema del costo dela distribuzione dei prodotti che incide sul contadino e sul consumatore italiano in maniera sconosciuta in altri paesi.

Hanno poi parlato BALDI (DC) che pur sottolineando alcuni inconvenienti ha elogiato il Piano verde, ROFFI (PCI) che ha esaminato particolarmente la situazione agricola nel Ferrarese, l'on. COLITTO (PLI) il quale ha affermato che la crisi agricola nasce dalla mortificazione dell'iniziativa privata, e infine l'on. CARADONNA (MSI) che si è occupato di problemi agricoli concernenti il Lazio. La discussione continuerà domani.

13 PERSONE INTOSSICATE dal formaggio adulterato

Brindisi, 1

Ad Oria, in provincia di Brindisi, tredici persone sono rimaste intossicate per aver mangiato formaggio adulterato, acquistato — secondo quanto hanno dichiarato — presso un venditore ambulante. Trasportati all'ospedale provinciale «Di Summa» a Brindisi sette degli intossicati sono stati dimessi dopo le cure del caso mentre sei sono stati trattenuti in osservazione. Essi sono: Candida Santagrazia di 2 anni, Nicolina Del Po di 12, Erminio Palmisano di 1 anno, Anna Carbone di 7, Antonio Carbone di 36 e Lucia Carone di 35.

In seguito alle indagini della polizia è stato identificato successivamente il venditore ambulante che ha venduto il formaggio avariato. Si tratta di Stefano Campanella di 30 anni, da Oria. Prosegue, intanto, la inchiesta degli organi competenti per stabilire la provenienza del formaggio e lo stato preciso di adulterazione del prodotto.

A Torino invece i pasticcini consumati per festeggiare il battesimo di un neonato hanno mandato all'ospedale i congiunti del bimbo: si tratta di Giuseppina Cariola di 74 anni, Roberto Ferlito di 4 anni ed altre due persone: tutti avevano mangiato bigné alla crema, e poco dopo erano stati colti da dolori. Sette pasticcini rimasti sono stati consegnati all'Ufficio di igiene per le analisi; altri dolci sono stati prelevati nella pasticceria dove erano stati acquistati i bigné,

Infine ventotto persone sono rimaste intossicate, a San Giovanni Montebello, in provincia di Catania, dopo un banchetto nuziale. I convitati che festeggiavano le nozze di Alfio Grasso e Rosa Bruno, sono stati ricoverati all'ospedale di Santo Isidoro di Giarre. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

SULLA STATALE DEL BRENNERO PRESSO VERONA

Due morti e quattro feriti nello scontro fra due auto

Una delle macchine non si era fermata al segnale dello «stop» Quaranta infortunati a Padova per un tamponamento fra torpedoni

Verona, 1

Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente accaduto stamane all'incrocio detto «Passaggio di Napoleone», dove la strada provinciale di Affi s'innesta nella statale del Brennero. Un'utilitaria mantovana, proveniente da Pastrengo e diretta in Val d'Adige, non si è fermata allo «stop» e proseguendo la sua corsa si è scontrata quasi frontalmente con una «1500», proveniente da Trento e sulla quale viaggiavano tre persone.

Nell'urto violento le due vetture sono rimbalzate ai lati della strada, capovolgendosi. Dall'ammasso di rottami alcuni passanti hanno estratto sei persone che sono state trasportate all'ospedale di Verona. Due di esse sono morte durante il tragitto. Si tratta di due donne: Cinzia Ghio di 72 anni da Castel Goffredo in provincia di Mantova e Anna Belletti di 36 anni, da Mantova. Dei quattro feriti il più grave è l'operaio Tullio Osele di 59 anni, da Trento; i sanitari si sono riservati la prognosi. Il fratello di Tullio Osele, Cornelio guarirà il 20 giorni. Il guidatore della vettura mantovana, Girolamo Girolami, commerciante, di 40 anni, marito della signora Belletti, deceduta nello scontro, è stato giudicato guaribile in quattro mesi, e infine l'autista Pompeo Marcantoni, di 69 anni, da Trento guarirà in quattro mesi.

Un'altra vittima si è avuta a Cerignola in provincia di Foggia dove un giovane bracciante, Nicola Nilo di 24 anni, che si era sposato quattro giorni fa, è deceduto per le ferite riportate in un incidente della strada. Egli, a bordo della moto prestatagli da un amico è finito contro la parte posteriore di un autotreno nell'imboccare il quadrivio di via Dalmazia, al centro dell'abitato. Il Nilo ha perduto con ogni probabilità il controllo della moto essendo stato distratto da un altro incidente che era avvenuto a qualche metro di distanza dove una utilitaria aveva tamponato un altro autoveicolo. Trasportato in ospedale il giovane è deceduto dopo qualche ora per le gravi lesioni interne.

In serata infine due autopullman della linea Padova-Piove si sono tamponati in località Piovega: dei circa 80 passeggeri, più di una quarantina hanno riportato contusioni e undici di essi sono stati ricoverati all'ospedale di Piove di Sacco per ferite più gravi. Gli automezzi erano guidati il primo da Luigi Broggio, di 34 anni, di Adria e il secondo da Fernando Basso, di 24 anni, di Cavarzere.

A Povega, a quanto sembra il pullman di testa ha frenato bruscamente per evitare alcuni ciclisti. Il Basso, che seguiva il primo automezzo, non è riuscito a bloccare in tempo la sua vettura ed è piombato sul pullman che lo precedeva. Il duplice violento scossone ha provocato il ferimento di numerosi passeggeri.

Tutti gli infortunati sono stati accolti in corsia con prognosi di guarigione dai 15 ai 30 giorni. Nel corso della serata molti altri passeggeri — una trentina — sono affluiti all'ospedale, oppure agli ambulatori dei medici locali per leggere contusioni. Ingenti i danni alle macchine.

BRUCIORI ACIDITA' DI STOMACO

Un sollievo istantaneo è quanto ognuno desidera per liberarsi da questi disturbi che spesso guastano digestione, sonno e ore di lavoro.

È quanto vi offre un rimedio di provata efficacia: la Magnesia Bisurata. Ogni volta che sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco, prendete la Magnesia Bisurata: proverete un immediato sollievo e presto il disturbo sarà scomparso. In tutte le farmacie chiedete Magnesia Bisurata in polvere o in compresse. Inoltre troverete Magnesia Bisurata Aromatic, le pastiglie dal gusto gradevole che si possono prendere come una caramella. Le pastiglie di Aromatic sono racchiuse in singole confezioni tascabili di cellophane.

MAGNESIA BISURATA

in polvere, in compresse, in pastiglie

UN GIOVANE AGRICOLTORE DI REGGIO CALABRIA

RUBA DAL CIMITERO LO SCHELETRO DEL PADRE

Ha minacciato il custode che cercava di dissuaderlo

Reggio Calabria, 1

Un giovane agricoltore di Plaesano, in provincia di Reggio Calabria, Michelangelo La Costa di 33 anni, ha trafugato dal cimitero del paese la salma del padre, Biagio, morto qualche anno fa. I Carabinieri lo hanno tratto in arresto per sottrazione di cadavere e per resistenza a pubblico ufficiale. Il custode del cimitero, infatti, resosi conto della intenzione del La Costa aveva tentato di opporsi al giovane, ma questi ha reagito minacciandolo.

Nel corso di una perquisizione effettuata in casa del La Costa, i Carabinieri hanno trovato lo scheletro del padre, che era rinchiuso in un'urna di zinco. Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto il La Costa a compiere il trafugamento.

Un violento terremoto registrato da Bendandi

Faenza, 1

L'Osservatorio Bendandi comunica: «Alle ore 13.12 di oggi tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato un violento terremoto che, dall'esame dei sismografi, risulta avere colpito una località posta a 3500 chilometri da Faenza, verso levante. Gli azimutografi hanno permesso di precisare che non si tratta di una replica, sia pure intensa, del sisma che lo scorso mese devastò la regione persiana, ma del risveglio di un nuovo centro sismico meno profondo e non molto lungi dal precedente che il 1.o settembre causò tante vittime umane e tanti disastri».

Un minuto prima i sismografi dell'Osservatorio di Taranto hanno registrato una scossa di terremoto lontana. L'epicentro si calcola ad oltre tremila chilometri verso levante.

«LINEA UMBRA»

LA FUNZIONE culturale di un'antologia finisce quasi sempre con l'inserirsi nella vita dello spirito e provocare, soprattutto se la scelta si fonda su una precisa poetica, la dialettica di un gusto peculiare che è la sostanza di una esperienza viva, a volte polemica, positiva nei casi in cui il panorama poetico risponde pienamente a una necessità storica. Far coesistere più poeti in una dimensione lirica scoperta all'interno di una tradizione letteraria e umana è impresa che presuppone un'indagine critica collocata oltre i rigori di un gusto limitatamente formalistico, inserita in una qualità propria della terra, della luce, del sentire segreto di un popolo o di una razza.

«Linea umbra», antologia compilata da Giancarlo Politi e presentata da Gaetano Salveti, a me sembra che risponda, nelle sue linee essenziali, alla esigenza di scoprire un tempo e una virtù della poesia italiana in un luogo che è più dello spirito che della geografia. Se la lirica è testimonianza di un'area ideale e reale insieme: il modo più genuino da cui emergono le qualità autentiche di un popolo, occorre scoprire in codesta area i segni di un sentire comune, i turbamenti metafisici provocati da una sotterranea passione per la vita e per la morte, quale si delineò nella civiltà etrusca, divenuta ormai una regione dell'anima, un paesaggio a più sfondi dell'esperienza terrena. L'Umbria è qui scelta come un luogo di atti vitali che si accendono in un paesaggio propizio alla meditazione poetica, che sfocia nell'attitudine rustica, e ad una trepidazione religiosa che si riverbera nella poesia. Dio, uomo e natura, formano una unità esistenziale che si drammatizza nel tempo per poi placarsi fuori del tempo. Poesia e preghiera sono i due termini di questa dialettica segreta, viva più nello spirito della persona e del paesaggio che nella storia.

* * *

Furono gli etruschi a scoprire per primi la dialettica elegiaca della morte quale vita senza storia e senza tempo. Il loro panteismo, tutto sprofondato nel sentimento più che nella ragione, può considerarsi la condizione metafisica della «Linea umbra». Una linea che incontra nella Landa di Francesco di Assisi la pietas cristiana e il contatto con la vita, anzi direi con la musica delle creature. Ed è in questa sorta di esaltazione statica di paesaggi della natura e dell'anima che può scoprirsi la pigrizia degli umbri. Una pigrizia che è pienezza del sentire, angoscia dei limiti, aspirazione a toccare l'altezza, rimanendo immobile in un centro che è canto e preghiera insieme. Salveti preciserà meglio questa condizione di fondo dell'anima umbra: «Il destino degli umbri è dunque legato a questo duplice sentimento della vita: da una parte la pigrizia generatrice di azione e di poesia, dall'altra il dramma del connubio tra il religioso e il profano. La dialettica che ne scaturisce fermenta nell'angoscia e realizza un moto dello spirito che continuamente ripiega nella meditazione, condizione necessaria alla elaborazione del presente...». E Politi spiegherà nella introduzione: «La "Linea umbra" dunque, che è caratterizzata dalla meditazione, dall'amore per la natura e da un vero superamento della crisi, si pone come simbolo di una realtà etrusca e italica che ripropone il problema della formazione della letteratura italica e la funzione delle regioni nella storia delle arti italiane». Ci troviamo perciò dinanzi a una ragione critica che tenta di individuare la storia segreta d'una poesia sollecitata da centri di forze metafisiche più che da ragioni esternamente letterarie. Ed è con questo criterio di scelta che l'attenzione del Politi si è soffermata in modo prevalente sul valore dei contenuti, sul comune denominatore della poesia come slancio vitale ancora caldo di caos e d'impeti, chè sul colore di una raggiunta catarsi stilistica. Non so quanti e quali poeti scelti dal Politi siano realmente dentro la sostanza dell'anima etrusca, hanno cioè sentito e capito le ragioni che, nell'arte etrusca, costituirono il miracolo della sopravvivenza. Uno stile, un modo di sentire e di testimoniare dall'interno non va imitato con forme che sono più suggestioni formali e letterarie che qualità segrete di un poeta. Tra gli etruschi e noi c'è una crisi di millenni, una separazione proprio sul piano dell'angoscia e dello stile che esprimeva quest'angoscia. Tentare sul piano della poesia una identificazione totale col senso profondo che gli etruschi ebbero della vita e dell'arte è un assurdo sia storico che metafisico, soprattutto se nasce dai soli modi intuitivi della espressione. I poeti umbri contemporanei che il Politi ha scelto come testimoni di un tempo lirico tipico sono letterariamente validi, ma in essi è sempre presente un modo d'essere della crisi, sono cioè poeti destinati a vivere e a morire in una società che, alienandosi, li aliena, li estranea da una realtà che sembrava la sostanza originaria, ma che finisce coll'essere rivissuta con la inquietudine tipica delle epoche di crisi.

* * *

Non so quanto della poesia contemporanea potrà sopravvivere se essa stessa è espressione di una crisi o di un linguaggio altrettanto in crisi. Anche nei casi di apparente rispetto per la tradizione più segreta c'è sempre il segno di una partecipazione indiretta alla crisi dei contenuti e delle forme. Aleandri, Bartolini, Bianchi, Cagnoli, Cardarelli, Cimatti, Cumonte, De Giorgi, Di Pilla, Bozzini, Fratini, Gatto, Gentilucci, Groni, Luzi, Moriconi, Mosca, Penna, Salveti, Sinisgalli, Forni e La Volpini sono poeti indubbiamente autentici. Nella loro poesia v'è una qualità che li accomuna; ma questa qualità più che scaturire dagli strati profondi di una razza, di un paesaggio, d'una famiglia, scaturisce in modo predominante dalla cultura, e da una cultura letteraria in crisi, da una società che sta per separarsi definitivamente dalle civiltà passate proprio perchè non ha la forza di rifare dialetticamente il processo di penetrazione del tempo. Se non vi fosse questa crisi che contamina anche la poesia, noi disporremmo di una dimensione spirituale che ci permetterebbe di recuperare quella calma che è propria delle civiltà sepolte.

Non bisogna dimenticare che la poesia contemporanea è più una testimonianza delle rivoluzioni tecniche del linguaggio che un modo di stilizzare i modi più profondi del sentire. I greci, gli etruschi, i latini, gli umbri stilizzarono non le sole forme, ma i contenuti, raggiungendo quella unità che dava alle arti una vibrazione segreta, sacra, ancora oggi resistente ad ogni giudizio critico. E se noi oggi confondiamo poesia tradizionale con poesia rivoluzionaria, ciò accade perchè manchiamo della forza di stilizzare la nostra e la comune esistenza degli uomini. Quotidianamente tentiamo di oltraggiare la poesia con elementi arbitrari, frammentari, falsi, cioè a dire tentiamo di asservire la poesia o ad una formula estetica o ad una ideologia più o meno rivoluzionaria. Nella storia della lirica come in quella delle altre arti non v'è dialettica, ma diversificazione e stilizzazione. E in questa antologia i poeti che a me sembrano i più idonei a sentire in un modo più genuino questa condizione metafisica della poesia, che è poi la vita del linguaggio poetico autentico, sono Penna, Bartolini, Cimatti, Gatto, Cardarelli, Luzi, in modo circoscritto Sinisgalli, Di Pilla, Fratini elegiaco e Salveti dalle liriche intimiste. Gli altri poeti inclusi sono ancora dentro un processo di formazione, anche se in taluni emergono qualità decisamente poetiche.

Fra i giovani, Cimatti e Di Pilla rivelano una maturità interiore che riempie la loro poesia d'un equilibrio ritmico.

Essi realmente cantano e stilizzano una passione lirica tendente a collocarsi fuori del tempo, senza per nulla tormentare il linguaggio, ma dando alla parola una carica emotiva e fantastica che conferisce alla poesia il dono della durata. E mentre in Cimatti predomina l'esigenza tutta genuina del ditirambo dionisiaco, in Di Pilla è più evidente il moto della elegia cristiana, la calma d'un paesaggio creato più che inventato.

In sostanza «Linea umbra» ha il pregio di darci un panorama serio (sia pure parziale) della poesia contemporanea italiana. Essa è opera di cultura letteraria, una testimonianza di un periodo storico tormentatissimo da velleità letterarie che aggravano lo stato di confusione e di crisi. Siamo perciò grati a Giancarlo Politi di averci dato questo libro che, in sostanza, è un dono, un atto di amore per la poesia.

Marino Piazzolla

Dorothy Lamour ha ripreso l'attività cinematografica. Eccola con John Wayne in un film che sta girando a Hollywood

UN'ASSISE DI TECNICI NELLA CITTA' LAGUNARE

Suggeriranno i rimedi per conservare Venezia

I problemi suscitati dal piano regolatore al vaglio degli studiosi - Un allarme forse ingiustificato

Venezia, ottobre

«Il problema di Venezia», così s'intitola il convegno internazionale che avrà luogo nella nostra città dal 4 al 7 ottobre e raccoglierà, dalle adesioni sinora pervenute, i nomi più noti della cultura europea e urbanisti di fama mondiale. Un'assise di colti e di tecnici, tutti pronti a dire una parola, ad esprimere una raccomandazione, a fornire suggerimenti per conservare Venezia ai posteri.

Non è cosa nuova nei ponderosi annali della storia veneziana e già cinque secoli or sono e precisamente il 20 marzo 1462 il testo di una deliberazione approvata in quel giorno così iniziava: «I nostri progenitori de tempo in tempo han sempre vigilado ala bona conservation de questa nostra Cità...». Ed in uno scritto anteriore di pochi decenni, il primo documento storico in merito, si parla «de salvar Venexia». A distanza poco più di cinquant'anni un illustre studioso, quell'Andrea Marini d'origine trentina e che a Venezia esercitava con larghissimo credito la professione del medico, così apriva una sua dotta dissertazione sul salubre clima della città: «Grandi sono le bellezze o più tosto le maraviglie della illustrissima città di Venezia, dalle quali molti si movono, lasciate le proprie case, ad abitarla e goderla come amata e cara patria. Pare che la natura, o per dir meglio Iddio, abbi fabricato questa città, in questo sito, tra queste lagune, con arte divina a fine che sia essempio di città inespugnabile, porto di quiete e rifugio di vera libertà».

Tali citazioni, tratte da documenti d'archivio, non altro mirano, su un mirabile processo di continuità storica, che a sottolineare l'importanza di un tema posto al vertice di un convegno di studiosi e di eruditi e ad equilibrare quell'eco un po' troppo adulterata dalla polemica che i problemi di Venezia, resisi di una popolarità mondiale all'annunzio di un piano regolatore della città, hanno suscitato ovunque destando un allarme spesso ingiustificato.

Quali sono questi problemi? Sono in gran parte gli stessi che preoccuparono gli uomini pubblici di cinque secoli fa, sono gli stessi, ripetiamo, per i quali una soluzione integrale è irraggiungibile, date le caratteristiche geologiche della città, soggetta fra l'altro al bradisismo ed all'innalzamento del livello marino, fenomeni l'uno e l'altro manifestatisi di continuo con un ritmo oggi divenuto preoccupante, sono problemi che solo una esperienza e una cognizione profonda possono avviare a sicuri rimedi, problemi infine che richiedono più i lumi accesi del senso pratico che gli strani bagliori di un'originale per quanto intelligente ideazione.

Venezia vive e vivrà, la sua situazione lagunare richiede e richiederà cure assidue ma non è per nulla tragica o drammatica, la sua edilizia storico-monumentale non minaccia di crollare nel fondo dei rii e dei canali bensì ha bisogno estremo di essere valorizzata per un più giusto e doveroso rispetto a quell'ineguagliabile fisonomia che la città è venuta acquisendo nel corso dei suoi secoli grazie all'opera di geniali architetti e di savi costruttori in un clima economico di elevatissima e proverbiale prosperità, le sue esigenze di città dei nostri dì e dei di futuri hanno due proiezioni, una ordinaria l'altra straordinaria; mentre alla prima sono più che sufficienti gli usuali organi burocratici, e guai se non fosse così, all'altra non è chi non veda che occorra provvedervi senza schiaffeggiare o lordare il bello che esiste e che tutto il mondo ammira, senza grottesche proposizioni avveniristiche, senza degravitazioni spaziali ma nei limiti più razionali di quanto Venezia potrà concedere all'evoluzione dei tempi. Più in là non si va se si vuole conservare Venezia ai posteri.

E' pur logico che i capitoli di questa problematica veneziana, relativi alla valorizzazione della edilizia storico-monumentale ed alle sue esigenze da risolversi in una linea molto discosta per necessità evidenti da quella dell'ordinaria amministrazione, per l'interpretazione politica ed economica che ai medesimi si possono dare, sui vari punti di vista dei preposti e degli interessati abbiano dato luogo ad una soverchia, sterile polemica, che talvolta non ha disdegnato la scurrilità, l'attacco puerile alla persona mentre duri attacchi si sono rivolti vicendevolmente coloro che si arroccano fra i conservatori o si dichiarano tali e fra i cosidetti modernisti allontanando così una qualsiasi eventuale conclusione sia pur di tono minore.

Poichè tutto il male non vien per nuocere, questa battaglia di principi, non sempre del tutto privi e dall'esitazione per il progresso e dalla tara di una fin troppo celata speculazione, ha steso sul piatto dell'opinione pubblica le aberrazioni formulate nel frattempo, le mostruosità addirittura proposte da tecnici qualificati, quali il rinchiudere il nucleo insulare in una morsa stradale o vuoi autostradale, il fendere la visione ineguagliabile della laguna con ponti e ponticciattoli e via di seguito. Insomma un cumulo di rimedi sui quali non vale la pena soffermarci per non impressionare chi ama veramente questa città ed ha buon motivo di temere di tali oscene intenzioni.

Lo studio di un piano regolatore generale per Venezia non è certo facile, nè si può dire che una sua elaborazione sia mai sufficiente o completa; forse i suoi ideatori hanno ritenuto che fra il teorico e il pratico il passo fosse breve e non hanno tenuto in conto le difficoltà che sarebbero sorte in merito sovrattutto per il contrasto degli interessi che un qualsiasi piano e non solo quello di Venezia è destinato ad originare. Non bisogna dimenticare che la tecnica, giunta ai mirabili traguardi di un costruttivo sondaggio spaziale tutto può risolvere, è solo nella valutazione di quell'attrito economico per cui si traduce in realtà a favore della collettività, il determinarne o meno i limiti di qualsiasi sua pratica traduzione. Ora è umano che il legittimo orgoglio dei suoi ideatori abbia un po' distaccato quest'ultimi dalle realtà contingenti e che un tale distacco interpretabile sotto tutte le guise abbia sollevato un chiacchierio quasi impensabile, un chiacchierio dal quale e ben poco s'è potuto raccogliere miseramente.

Sarebbe un po' lungo e noioso l'iter del nostro piano regolatore: è stato respinto, ha subito non poche e sagge varianti, era in quest'ultime settimane sull'imminente via dell'approvazione legale quando il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno respingerlo in quanto sprovvisto dei piani particolareggiati relativi al nucleo insulare, che è poi il vero centro storico della città.

Qui vale la pena di chiarire che accanto al nucleo insulare esiste il nucleo terrafermiero e che quest'ultimo sviluppatosi intorno a Mestre e Marghera diverrà una vera e grande città terrestre e che ad un tratto questi due benedetti nuclei, per quanto si integrino nella fruttuosa azione equilibratrice di Venezia, dovranno decisamente seguire vie diverse. Si abbia il coraggio di creare con intelligenza e non con scarsissima visuale burocratica la grande città di terraferma, si determinino con lume di logica e senso pratico le direttrici per un maggiore flusso e riflusso economico fra la nuova e l'antica città e si pensi al nucleo insulare con acuta obiettività, considerando che ogni malato ha bisogno della sua cura e non di cure generiche, il più delle volte nocive.

La valorizzazione dell'edilizia storico-monumentale non presenta soluzioni miracolistiche e nè tampoco magiche. Innanzitutto mancano dei principi chiari e questo è avvertibile da certe brutte costruzioni che sono state permesse in quest'ultimo periodo e da altrettante inconsulte e arbitrarie limitazioni a beni che di monumentale forse non hanno nulla tranne che l'igienico sporcume dei secoli. Poi giocano necessità logistiche di difficile avvio ed infine s'erge spettrale il fattore economico sempre pronto a fiaccare i facili entusiasmi. Possiamo comandare nelle tasche del privato? No. Possiamo tutto chiedere allo Stato? No, per quel rispetto col quale dovrebbe essere usato il denaro pubblico, ai quale concorrono tutti i contribuenti, specie i minori con sforzo maggiore. Questa tale valorizzazione tanto appetitibile alle dissertazioni dei dotti e dei facili dotti trova e troverà nelle sue esigenze economiche il pomo della discordia, per rendere più masticabile il quale ci permettiamo di suggerire un più approfondito esame del problema, una chiara e serena disamina dei suoi vari aspetti, un senso pratico e logico nella formulazione di quei principi di massima, ai quali dovrebbe ispirarsi ogni sua eventuale soluzione, sia pur questa proposta dai politici ma elaborata dai tecnici, che così non potranno campare alcuna giustificazione per gli insuccessi finali.

Il prossimo convegno di ottobre articolerà il suo tema fondamentale su sei argomenti di particolare importanza (il risanamento conservativo, l'ambiente naturale e la difesa di Venezia, il centro storico, il centro direzionale, la città insulare e la terraferma, Venezia nei commerci e nei traffici, vita culturale, aspetti legislativi ed amministrativi del problema di Venezia).

Il Comune di Venezia ha esteso l'invito di parteciparvi a tutti i dotti del mondo ed ha incaricato chi ha voluto per le relazioni di base. Riservandoci di ritornare sui vari e non del tutto necessari argomenti di sì grande imminente assise, formuliamo il più vivo augurio a Venezia, che se cinque secoli or sono ebbe fra i suoi preposti chi si occupò della sua conservazione, dimostrò di resistere gagliardamente nei secoli. Forse oggi un po' pensosa per i troppi medici che si propongono di circuirla.

Emilio Padoan

FOLLE DI VISITATORI ALLA TATE GALLERY DI LONDRA

Nella ricerca dei soggetti Kokoschka è un pittore esplosivo

E' straordinaria la varietà dei temi trattati dall'artista con inesauribile vigore Austriaco di nascita egli ha finito per trovare in Inghilterra la sua patria ideale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Il primo fatto che mi colpì, visitando una di queste domeniche la mostra di Kokoschka alla Tate Gallery, fu la gran quantità di gente che c'era. Sulle prime ne fui irritato: bisognava inserirsi in una lunga fila per avere il biglietto, come al cinematografo. In alcune sale era quasi impossibile avvicinarsi alle tele, occorreva sbirciarle da dietro le spalle del pubblico che vi stava assiepato. Era un pubblico dei più vari: giovani e vecchi, gente dimessa e slabbrata, altra rassettata e dall'aspetto competente, coppie di innamorati che andavano allacciati di dipinto in dipinto, artisti isolati e meditabondi, con una pulce nell'orecchio, un tic vicino all'occhio, una «rêverie» nello sguardo, con la barba o senza. Le barbe erano per lo più bionde, ma le nazionalità erano incerte. Si sentiva confabulare in remoti linguaggi. Un tipo di «beatnik» acconciato alla nazzarena indossava una giacca color sabbia con risvolti d'un rosso fiammante. Il pavimento era scalpicciato da tacchi a spillo, tacchetti a mezz'asta, scarpe di vernice, sandali. Gli abbigliamenti non avevano regola. Il tono generale era informale.

Poi vidi che la coda per i biglietti veniva smaltita più presto di quanto pensassi, scoprii qualche spiraglio nella siepe del pubblico, mi sentii sollevato nella perlacea luminosità delle sale, mi parve addirittura un vantaggio l'impossibilità di perdermi in esami troppo particolari e l'essere costretto a una visione più rapida, data l'enormità della mostra, che comprendeva di sola pittura ad olio 161 pezzi, i quali diventavano 260 con i disegni e gli acquerelli e quasi 300 con le sculture, gli arazzi, i bozzetti scenografici, i libri illustrati, i manifesti. Di questo passo fui anche indotto a considerare la ressa sotto un aspetto più ottimistico, addirittura come un segno di civiltà. Guarda un po' mi dicevo, quanta gente viene a vedere la mostra di un pittore, sia pure dei più noti nel mondo, quasi rivale di Picasso in fatto di notorietà, e sia pure cittadino britannico dal 1947 (ma austriaco di origine e cosmopolita di elezione), invece di rispondere a più volgari richiami domenicali. Segno che la civiltà non è morta, mi dicevo, almeno a Londra.

La «scuola di visione»

Un secondo aspetto che mi venne incontro fu la innumerevole varietà dei soggetti che Kokoschka aveva dipinto. La mostra dava addirittura un senso di rapacità. Non parlo di stili, di maniere, di periodi, per cui occorrerebbe un critico che se ne intenda ma di quel passare inesauribile da una forma all'altra, o addirittura, direi con ostentazione, da un luogo all'altro, che conferiva a quelle esplorazioni pittoriche un carattere non solo enciclopedico, ma geografico. Certo, in settantasei anni di vita un pittore ha tempo di sbucciarsi gli occhi sulle cose e di stancarsi delle cose già viste e dipinte. Ma ci sono pittori che affondano eroicamente nel gorgo di pochi temi. Kokoschka mi faceva venire in mente quei fuochi d'artificio a calice che nelle feste notturne sembrano distendere il manto delle loro traiettorie sull'intero universo. D'altra parte bastava uno sguardo al catalogo, alle notizie biografiche; non c'è anno che non veda Kokoschka vagabondo di qua o di là, da Gerusalemme ad Anticoli, dall'Europa alla America.

D'estate svolge la sua «scuola di visione» a Salisburgo, abbastanza spesso torna a Londra a dipingere qualche veduta dai grattacieli: l'ultima volta vi fu qualche mese fa, dipingeva dal ventiduesimo piano del nuovo Vickers Building sulla Millbank, lungo il Tamigi, e abitava un appartamento alto sugli alberi di Hyde Park. Raccontò allora a Vera e John Russell del «Sunday Times» che la passione di abitare in alto gli era venuta durante la prima guerra mondiale, per essere stato costretto, lui soldato austriaco di cavalleria, Quindicesimo Dragoni, a vivere come un topo nelle trincee della Galizia. Ma questa passione verticale deve essere in qualche modo collegata con la passione orizzontale dei viaggi. Kokoschka, nella ricerca dei temi, è un pittore esplosivo e centrifugo. Nell'operare, poi, si raddensa su un centro, che provvidenzialmente è il suo. E beato lui, mi dicevo, che fa il pittore. Quel muoversi frequente e ampio gli va tutto, direttamente, in buon sangue per la pittura, che si alimenta, appunto, di visioni immediate. L'incontro fra il pittore e la realtà, voglio dire, avviene in un solo linguaggio: le immagini. Così Kokoschka può dire che per lui il mondo visivo è una vigna da vendemmiare, e che non si è mai sentito un rifugiato o uno straniero in alcun Paese. Nemmeno, suppongo, in patria.

Le vedute del Tamigi

Una terza osservazione buona da mettere qui è l'anglofilia di Kokoschka: un sentimento che riguarda più l'uomo che il pittore, ma quante vedute del Tamigi ha dipinto! E forse ci sarà qualcosa d'inglese anche nel suo stile. Il gusto inglese di Kokoschka risale ad anni lontani, si perde in aneddoti elementari. Raccontò in quella intervista ai Russell d'un suo maestro d'inglese, originario della Bukovina, un certo Lorenz Kelner, che distribuiva in lettura, a scuola, riviste inglesi. Un giorno Kokoschka ne strappò di nascosto un foglio dove era raffigurata una bella signora, l'appallottolò in pugno per trafugarla e il maestro se ne accorse, ma non piantò grane, non fece scandali, gli disse solo: «Troppo presto, ragazzo», e l'amore per l'Inghilterra era nato. Fu poi, a Vienna, il celebre architetto Adolf Loos, con le sue lezioni all'accademia, che glie lo confermò. Vienna era pervasa in quegli anni di gusto inglese, dai libri agli abiti all'educazione ai cavalli ai mobili. Loos trattava di architettura investigando l'uomo, il suo modo di camminare, di mangiare, di dormire. Una seggiola inglese, da lui illustrata nella sua razionalità, in confronto alle scomode seggiole austriache, fu una rivelazione per Kokoschka.

Alle prese con la tigre

Quando mise piede in Inghilterra, il pittore si sentì subito in casa sua. Da Ovington Gardens a Hyde Park Corner i lunghi soggiorni londinesi cominciarono a susseguirsi. Dipinse la ballerina Adele Astaire, e poi una famosa tigre bastarda, ferocissima, collocandosi con il cavalletto e la cassetta dei colori a ridosso della gabbia. Aveva ottenuto un permesso speciale da Julian Huxley, l'illustre biologo, che era allora direttore dello Zoo, sovrintendente di tutte le bestie d'Inghilterra o qualcosa di simile, ma la condizione era che Kokoschka andasse a dipingere prima che lo Zoo fosse aperto al pubblico, perciò prestissimo, alle sei del mattino, ancora sonnacchioso. Sonnecchiava appunto, fra colori e pennelli, tra il lusco e il brusco dell'alba, quando l'inserviente tirò su lo sportello del covo e la tigre bastarda si avventò «flat», cioè piatta, dice Kokoschka, contro le sbarre, e pesante e massiccia come un «lorry», come un grosso camion che gli venisse addosso per schiacciarlo. Quindi la tigre si mise a passeggiare arrabbiatissima su e giù, e Kokoschka la dipingeva. Kokoschka ha raccontato ai Russell, con una certa civetteria, che la belva poteva anche azzannarlo, girando in un certo modo una zampa dietro il cavalletto, ma lui se ne accorse soltanto dopo, e intanto tirò avanti a dipingere.

Quarto punto: la vorrei, in casa, appesa a una parete, questa tigre dipinta da Kokoschka? Forse sì. La tigre è una categoria dell'anima, un simbolo non necessariamente malvagio, una immagine non necessariamente ossessiva. Se Kokoschka mi offrisse invece, supponiamo, il ritratto del violoncellista Pablo Casals o di Sir Stanley Urwin o della ballerina Adele Astaire, credo che il dono mi irriterebbe. Perchè dovrei tenere appeso alla parete Pablo Casals o Sir Stanley Urwin o Adele Astaire? Nessun sentimento mi lega a questi individui, e proprio per questo il dramma fra me e loro sarebbe continuamente aperto, dovrei ogni volta rifare i conti con loro. Bisognerebbe che non fossero individui, ma con i ritratti di Kokoschka questo non è possibile. Per quanto il suo pennello giri e imbratti e inventi, l'individuo vien fuori sempre, con la sua particolare espressione, in quel determinato momento: una vera ossessione. Nulla è più inquietante che un nostro simile appeso alla parete. E i ritratti di Kokoschka sono davvero di nostri simili, e tutto questo è diabolico: la tigre, in confronto, è un angelo.

Se Kokoschka mi regalasse una veduta di montagne o del porto di Amburgo o del Tamigi o di Salisburgo, allora direi di sì con piacere, a buon rendere. I paesaggi di Kokoschka sono altrettanto veri che i suoi ritratti: certi sfondi di valle, certe mulattiere su per le coste, certi mucchi di case, certi vaporetti o ponti o gru sul Tamigi vi inchiodano a ricordi concreti, non sono soltanto pretesti di evasione. Ma a differenza degli individui, che vi impegnano in un colloquio diretto e immediato, i paesaggi sono meno istantanei, più distesi in una prevedibile vicenda naturale, più clementi nell'accogliere il vostro dramma. Essi non hanno subito da opporvi «qualcosa di simile» e da mettersi in polemica con voi. Così per quel giorno avrei scelto: incartatemi un Tamigi.

Eugenio Galvano

Dario Fo e Lucio Flauto in uno sketch che verrà inserito in una puntata di «Canzonissima»

Libri ricevuti

Kingsley Amis: *Nuove mappe dell'Inferno* (ed. Bompiani) è il più esauriente, spiritoso, azzeccato saggio-inchiesta sulla fantascienza pubblicato fino ad oggi. Esauriente perchè documentato e insieme armoniosamente equilibrato a proposito dei diversi aspetti della materia: analisi della tematica fantascientifica, atteggiamenti della critica, comportamento del pubblico generico come dei «fanzines» (fans dei SF magazines), mercato del genere, fenomenologia comparativa, fantascienza cinematografica e televisiva, e ancora una inesauribile varietà di altri spunti divertenti. Spiritoso, ma spiritoso sul serio, perchè una smaliziata simpatia per il tema fa stare allegro l'autore e lo mantiene nella tradizione più lieta del saggismo inglese. Azzeccato, perchè con un sistema di citazioni tra la varietà di informazione e la riflessione critica e sociologica, Amis ha saputo intrecciare la rete che ci voleva, a maglie non troppo larghe nè strette, per pescare lettori ed estimatori in tutti i pubblici della fantascienza, da quello dei letterati sofisticati a quello solidissimo dei fans. Non per niente l'edizione inglese ha avuto tre edizioni in tre mesi e Augus Wilson ne è stato uno dei recensori più cordialmente entusiasti. Kingsley Amis, giovane autore di alcuni romanzi fra i più venduti e acclamati di questi anni era fino a poco tempo fa professore a Swansea; ora a Cambridge.

O

Karel Capek: *Racconti dall'una e dall'altra tasca* (Bompiani). Col fresco odore di una primizia si presentano questi racconti di Karel Capek, il più importante e il più europeo tra i moderni narratori boemi. Si tratta per la maggior parte di storie a sfondo poliziesco, percorse da una sottile vena cecoviana, ricche di spunti umoristici o satirici, ritmate da infiniti imprevisti. I personaggi di Capek, tratti a manciate dalle due tasche dello scrittore, malandrini, giudici e gendarmi, truffatori e creduloni popolano vicende che hanno un presupposto comune: la vita è tutta circondata da una zona di mistero. Il mondo inconoscibile e quello palese sono tutt'uno nella realtà quotidiana, luci e ombre familiari, indispensabili alla nostra esistenza. Lettura gradevolissima per le qualità di invenzione e di ironica spigliatezza, parecchi di questi racconti hanno anche un valore assoluto. Le storie di Oplatka, il criminale eroe, di Juraj Cup, l'assassino per ordine divino; le delicate pagine sugli arcani miracoli che accompagnano la levitazione della farina sono altrettanti capolavori, degni di figurare in una antologia, non solo della prosa boema, ma della maggiore narrativa europea contemporanea.

O

«Pian dei Giullari»: *Il Settecento*, di Piero Bargellini (volume della collezione Pian dei Giullari, pagine 231, con illustrazioni, L. 500, Vallecchi).

O

Uomini coraggiosi, racconti di avventure a cura di Piero Pieroni (volume della collezione «I Pinguini», pagine 163, illustrato, L. 1000, Vallecchi).

O

La stella di latta, racconti di avventure a cura di Piero Pieroni (volume della collezione «I Pinguini», pagine 154, allustrato, L. 1000, Vallecchi).

O

Giuliano Herranz: *L'Opus Dei e la politica - Natura dell'Opus Dei e attività temporali dei suoi membri - L'Opus Dei*. Da «Studi Cattolici».

O

Israele secondo le Sacre Scritture - Ed. E.A.S.T., Roma, L. 200.

O

Federico Cargnelutti: *Africa Orientale - Scacchiere del Nord*. Del Bianco Editore - Udine - L. 2000.

O

L'industria elettrica italiana nel 1961, a cura dell'Aridel, Roma 1962.

O

Emilio Cavaterra: *Libro bianco sull'apertura a sinistra*. Ed. «Documenti», Roma, L. 1000.

Un convegno a Treviso di studi sulla collina

Treviso, 1

Dal 4 al 7 ottobre p. v. si terrà in provincia di Treviso un convegno nazionale di studi sulla collina.

Il convegno, che ha già raccolto le adesioni di enti e privati-economisti, urbanisti, medici, agricoltori è organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Treviso, di concerto col Ministero del Turismo. Saranno definiti e impostati, con criteri scientifici, i molti problemi che affliggono la collina italiana, e la messe dei dati e delle notizie che emergeranno dal convegno, dovranno servire di base per una «rinascita» della collina.

Le caratteristiche di codesti problemi, che ovviamente variano da regione a regione sono, nelle linee essenziali, del tutto simili e valide, ai fini di una serie indagine, per tutto il territorio nazionale, dove si assiste, dal dopoguerra in avanti, al fenomeno dello spopolamento. L'urgenza di porre freno all'abbandono della collina da parte della popolazione, si propone ormai in termini drammatici. Il convegno di Treviso cercherà appunto di individuare i mezzi e i provvedimenti da proporre all'attenzione del legislatore per sanare una situazione, che risulta nettamente negativa nel bilancio nazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

UNIVOCO VOTO AL CONVEGNO DEL C.I.A.

Rilancio dell'Adriatico nell'espansione del M.E.C.

Le nuove prospettive delineate dall'Ambasciatore Schaus Maggiore coordinamento fra società di p.i.n. e private

Un incontro di studi sul tema «Il Mercato comune europeo ed i traffici marittimi dell'Adriatico» si è svolto ieri nella sede dell'associazione industriale di Venezia ad iniziativa del comitato industriali adriatici, con la partecipazione dei massimi esponenti del settore armatoriale adriatico, nonchè di una folta rappresentanza di operatori economici. Il convegno ha assunto un particolare rilievo anche per la presenza dell'Ambasciatore L. Schaus, presidente del Gruppo trasporti della commissione della C.E.E., che ha tenuto una relazione su «I problemi della navigazione marittima nella comunità economica europea».

L'avv. Mario Valeri Manera, presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Venezia, in apertura dell'incontro ha svolto una relazione introduttiva. Dopo aver precisato che l'incontro si colloca utilmente nel quadro delle iniziative scaturite dal convegno di Trieste del maggio 1961 proprio perchè ripropone il problema adriatico in chiave europea e cioè nella funzione specifica che l'Adriatico ha sempre avuto quale via di grande comunicazione tra l'Oriente ed il cuore dell'Europa centrale, lo avv. Valeri Manera ha ricordato che la peculiare funzione dell'Adriatico dopo essere stata maggiormente esaltata dal Canale di Suez venne mortificata dai due conflitti mondiali e soprattutto dall'assetto territoriale e dalla divisione del mondo in due blocchi contrapposti.

Sottolineando come la recente associazione della Grecia al Mercato comune e quella probabile della Turchia aprono nuove prospettive passibili di ulteriori incrementi per la eventuale adesione dell'Inghilterra e per quelle ventilate dell'Austria e della Svizzera, il presidente degli industriali veneziani ha posto l'accento sul fatto che i problemi marittimo-portuali dell'Adriatico sono non soltanto una questione italiana ma anche comunitaria per cui vanno affrontati e risolti con lungimirante visione unitaria.

Quindi ha preso la parola l'Ambasciatore Schaus che, dopo aver ricordato che nel trattato di Roma, i trasporti convenzionali (ferrovia, strade e vie navigabili) formano oggetto di un capitolo a parte, si è chiesto se siano essi soggetti alle sole disposizioni di questo capitolo o se soggiaciano invece a tutte le altre norme di carattere generale del trattato stesso. Proseguendo nel suo interrogativo Schaus ha detto: «In particolare essendo i trasporti marittimi esclusi dalla applicazione delle disposizioni speciali di tale capitolo fino al momento in cui il Consiglio dei Ministri non avrà adottato misure al riguardo, pur accettando la tesi dell'applicabilità delle regole generali nei trasporti interni, può tale interpretazione valere anche per gli stessi trasporti marittimi?». Per la risposta l'oratore si è richiamato al principio della universalità del trattato e quindi ha risolto affermativamente la questione posta da entrambe le domande. Proseguendo ha reso nota una proposta della commissione al Consiglio di sospendere la applicazione delle regole generali di concorrenza alla navigazione marittima a tutto il 1964 in ragione delle accentuate peculiarità di questo settore e delle strette connessioni delle flotte comunitarie rispetto a quelle di altri paesi.

Di particolare rilievo l'intervento del dott. Dario Doria, presidente del Comitato degli industriali adriatici che, dopo aver posto l'accento sul fatto che l'integrazione europea impone il confluire delle singole reti di comunicazione in una unica ed organica rete che oltre a collegare i Paesi della Comunità sia anche in grado di convogliare le crescenti correnti di traffico sviluppantesi fra i Paesi del MEC e quelli extra comunitari e tra questi quelli dell'Oltremare, ha sottolineato le carenze delle infrastrutture stradali e ferroviarie particolarmente accentuate nel settore alpino orientale. Il dott. Doria, dopo aver detto che vi è una zona più vasta che necessariamente gravita sul nostro mare per il Levante e l'oltre Suez e che ve ne è un'altra più ristretta che vi gravita per tutte le destinazioni, ha affermato che la prima è quella maggiormente interessata all'Adriatico nel quadro della politica di sviluppo dei trasporti marittimi della CEE. Ha quindi sottolineata la necessità di un maggior coordinamento fra le linee p.i.n. e quelle dell'armamento privato e la necessità di un potenziamento delle attrezzature dei servizi portuali, ponendo infine l'accento sulla importanza che il problema tariffario ha per i porti adriatici.

Nella discussione seguitane sono intervenuti il cav. del lav. Michelangelo Pasquato (che ha criticato il sistema attualmente in atto nella distribuzione dei contributi fra i vari versanti italiani), il provveditore al porto di Venezia ing. Toniolo (che ha trattato la questione dei problemi tariffari), l'ing. Bianchi di Ancona, l'ing. Bartoli, il dott. Cicognani, il presidente dell'Associazione industriali di Bari ing. De Chirico, l'ing. Usigli di Venezia (che ha parlato della concorrenza dei porti del Nord e della necessità di eliminare le discriminazioni in atto, chiedendo l'istituzione di nuove linee per l'Adriatico), il dott. Caidassi presidente della Camera di commercio di Trieste, il dott. Maurel, l'avv. Tognazzi, il capitano Leva, il dott. Montagna, l'ing. Colautti, il dott. Rinaldini, l'ing. Visentin e il dott. Rosani.

Pronta al varo al Felszegi la seconda «cinese»

LA «TAIYUNG» SCENDERA' IN MARE IL 14 OTTOBRE

Non conosce soste l'attività del Cantiere navale Felszegi di Muggia. In questi giorni è entrata in linea la terza delle tre motonavi costruite per conto della Navigazione Alto Adriatico, la «Edra», succeduta a «Dionea» e «Ambriabella», di cui è la sorella maggiore. Mentre è in allestimento la motonave «Haiziang», varata il 25 aprile scorso per conto della «China Merchants Steam Navigation», domenica 14 ottobre avrà luogo il varo della motonave «Taiyung», costruita per conto della «Taiwan Navigation Co.». La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Le caratteristiche della nave sono le seguenti: lunghezza metri 115, larghezza metri 15, altezza metri 8,60, immersione metri 7, portata lorda tonn. 5500, velocità 16 nodi.

(«Giornalfoto»)

Da ieri è ripresa la vita nelle scuole. Davanti ad ogni ingresso i folti gruppi di scolari e studenti hanno testimoniato e reso più vivace questo rinnovato incontro con gli insegnanti e con gli ambienti. Nella data di riapertura delle scuole si è voluto inserire anche la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo ingresso alla scuola elementare «Ferruccio Dardi», situato in via Giotto, nel tratto di quella via che unisce le parallele vie Polonio e Gatteri. Il tratto di strada è adibito praticamente a cortiletto e ciò costituirà un motivo di sicurezza nel quotidiano movimento degli alunni che prima si riversavano in via Polonio dove l'intenso passaggio di automezzi determinava una situazione di pericolo continuo oltre che di disagio. All'ingresso principale si accede mediante due scalinate, mentre il cortiletto che presenta due cancelli è protetto da un'inferriata. Nell'atrio dell'ingresso spicca il busto della Medaglia d'Oro Ferruccio Dardi, a cui si intitola la scuola. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, con il Sindaco Franzil, gli assessori comunali Gridelli e Babille, il Provveditore agli Studi Vigneri, la sorella del Caduto signora Maria Dardi Coppelli, il direttore didattico Viezzoli e i presidi Serti e Cozzi, oltre a numerosi insegnanti ed alunni della «Dardi». Mons. Grego ha quindi impartito la benedizione al nuovo ingresso e il direttore Viezzoli ha pronunciato brevi parole di circostanza. Il Sindaco ha quindi provveduto a consegnare al dott. Viezzoli un estratto di delibera in cui si prevede la sistemazione dei tre piani dell'edificio.

Sono complessivamente 26 mila gli scolari e studenti che ieri hanno varcato gli ingressi delle loro scuole. Alle elementari si è avuta una contrazione di 400 unità rispetto allo scorso anno, come pure una diminuzione si è registrata nelle scuole d'avviamento. Per contro aumenti in quelle medie inferiori, favoriti dall'abolizione dello esame di ammissione, e negli istitutti superiori.

FERVOROSA VIGILIA DELLA GRANDE ASSISE DI ROMA

Processione a San Giusto con il Vescovo partente per il Concilio

Questo l'ideale saluto che domenica i fedeli renderanno al Presule - Quotidiane predicazioni a S. Antonio Nuovo

Il mondo cattolico sta preparandosi spiritualmente al grande avvenimento che vedrà radunati a Roma quasi 2800 Padri conciliari. La grande assemblea della cattolicità, convocata da Papa Giovanni XXIII, ha provocato un rinnovato fervore religioso anche a Trieste. Domenica scorsa in tutte le chiese è stata letta la lettera di saluto e di esortazione inviata dai Vescovi delle Tre Venezie, con a capo il Patriarca Cardinale Urbani, alle diocesi sotto le loro cure prima di recarsi a Roma dove parteciperanno al Concilio Ecumenico Vaticano II. E proprio per essere fedeli allo spirito della elevata lettera episcopale, nelle chiese fin da domenica hanno avuto inizio funzioni propiziatrici. «Siateci vicini — diceva il messaggio di saluto — con la preghiera, la penitenza, la fiducia. Moltiplicate le opere di misericordia e di carità al fine di impetrare copiosa l'effusione dello Spirito Santo. Alla docilità dei nostri cuori alle Sue divine aspirazioni, corrisponda la vostra disposizione ad accogliere con pronta adesione e con ardente fede le deliberazioni del Concilio, suggellate dalla suprema approvazione pontificia».

Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo le funzioni hanno assunto carattere cittadino. La natura, i fini e le speranze del Concilio vengono illustrate seralmente alle 19 da padre Aurelio Andreoli. Nella prima conferenza, tenuta lunedì, padre Andreoli ha spiegato la molteplice entità del Concilio, chiarendone l'entità visibile, cioè il consesso dei Vescovi che si raduneranno in San Pietro, attorno al Papa, dal giorno 11 ottobre; sottolineandone non solo il valore cristiano, in quanto i Vescovi sono successori degli Apostoli, ma anche il valore umano di cultura, preparazione, esperienza e capacità, di una forza tale da rendere fieri i credenti, che sono coscienti di tanti valori. L'entità invisibile del Concilio è rappresentata dalla presenza operante in esso dello Spirito Santo, di rivelazione divina. Infine padre Andreoli ha spiegato l'entità generalmente ignorata del Concilio Vaticano II: esso non è solo il Concilio dei Vescovi, ma di tutti i fedeli, rappresentati dal proprio Vescovo, e degli stessi laici che hanno potuto proporre al Concilio i loro desideri.

Nella stessa chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ieri sera padre Andreoli ha tenuto la seconda conferenza sul tema «Necessità del Concilio», sviluppata in tre parti, riguardanti la necessità immanente del Vaticano II, quella attuale e quella particolare. Per il primo punto è stato ricordato che Gesù Cristo ha dato alla Chiesa un mandato da realizzare in ogni tempo e per tutti, adattandolo secondo i tempi e i luoghi. La Chiesa non va però concepita come una curatrice di fallimenti o una rappezzatrice di eresie, bensì come la necessaria costruttrice della verità e della comunità cristiana, misurando in forma viva tempi, esigenze e popoli.

La necessità attuale del Vaticano II è determinata dalla situazione umana radicalmente mutata sul piano religioso, poichè è troppo diffusa la negazione dello spirito e della vita eterna; sul piano antropologico, per alcune considerazioni che possono essere sinteticamente racchiuse nel fatto che un uomo su quattro è cinese, due uomini su tre soffrono la fame, un uomo su tre vive sotto regime comunista, un cristiano su due non è cattolico, sono pochi i cattolici osservanti.

Sempre nel quadro delle funzioni propiziatrici, quella fra sabato e domenica sarà una notte di adorazione. Alle 16 di domenica si svolgerà con partenza dal Seminario una solenne processione che salirà a San Giusto, dove i fedeli daranno il saluto al Vescovo mons. Santin, che si accinge a partire per Roma. Lunedì 8 ottobre tutti i sacerdoti e i religiosi di Trieste, attraverso il Vicario Generale, renderanno il loro saluto al Presule.

Le sedi d'esame per le borse di studio

Il Provveditorato agli Studi ha reso note ieri le sedi d'esame per il concorso per le borse di studio. Gli iscritti al concorso delle Scuole Medie «Dante», di via XX Settembre, «S. Benco» e di via G. Corsi, sosterranno le prove presso la Scuola media «Dante» di via Giustiniano 7. Gli iscritti alle Scuole di Campi Elisi, «A. Manzoni», «R. Pitteri» e di Muggia avranno come loro sede d'esame la scuola media di viale dei Campi Elisi. Per i concorrenti delle scuole di avviamento «Rismondo», «Brunner» di Poggioreale, di S. Croce, di Aurisina, di Prosecco, «G. Corsi» e «G. Stuparich» è stata eletta a sede d'esame la Scuola di avviamento «F. Rismondo» di via Rismondo 8. Per le scuole «Fonda-Savio», Istituto statale d'Arte, di S. Sabba, di Servola, «N. Sauro» di Muggia, le prove vanno sostenute presso la Scuola di avviamento «Fonda-Savio» di via Pascoli 25.

Questa inoltre la suddivisione delle sedi per i concorrenti degli Istituti superiori dell'ordine classico: IV e V classe dei ginnasi, I e II anno di Liceo scientifico, I e II anno di Istituto magistrale, presso l'Istituto magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare 11. Gli studenti dei Licei classici, del III, IV e V anno di Liceo scientifico, del III e IV anno di Istituto magistrale, presso il Liceo scientifico «Oberdan» di via Veronese.

Gli studenti degli Istituti superiori dell'ordine tecnico sono stati suddivisi secondo questa distinzione: I e II anno di istituti tecnici, istituti professionali, scuola tecnica e scuola professionale femminile, nonchè I e II anno di scuola magistrale, I e II anno di scuola di arte e istituto d'arte (corso superiore), presso l'Istituto tecnico «Da Vinci» di via Veronese 3. Invece III, IV e V anno di istituti tecnici, III anno di scuola magistrale, Istituto d'arte (I e II magistero), Conservatorio di musica, presso l'Istituto tecnico-commerciale «G. R. Carli» di via Diaz 20.

Tutti i concorrenti, infine, delle scuole con lingua d'insegnamento slovena sosterranno le prove d'esame presso l'Istituto tecnico-commerciale di via Caravaggio 4.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Altin ved. Baldini Caterina a. 90; Boltar in Vicar Maria a. 91; Kosuta Giusto a. 53; Demarchi Liberata a. 82; Albertini Luigi a. 74; Scandurra Alberto a. 56; Raffaelli Pietro a. 79; Sacher Alberto a. 73; Dellavalle ved. Pietrusinki Maria Carmela a. 74; Perusco Felice a. 42; Cortese Maurizio giorni 20; Cremese Pietro a. 60.

LE RICHIESTE PER TRIESTE E LA VENEZIA GIULIA

Varato il programma delle autolinee turistiche

Domenica prossima avranno inizio a Salerno, i lavori della XV conferenza nazionale per la istituzione delle autolinee di gran turismo, per l'anno 1963. Saranno presenti, oltre alle rappresentanze governative e parlamentari, i delegati dell F.S., della Polizia della strada, della direzione generale delle Tasse e imposte, quelle del Ministero del Turismo, dell'ANAS, dell'aviazione civile e di altri enti. Saranno presenti inoltre tutti i dirigenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile unitamente a tutti gli ispettori compartimentali regionali che dovranno illustrare il programma degli autoservizi per il 1963 per le zone di rispettiva competenza. L'on. Vedovato nella sua qualità di presidente dell'ANAC (Associazione nazionale degli autoservizi in concessione) parteciperà a tutti i lavori previsti nel calendario e non mancherà di porre in risalto lo sviluppo assunto nel nostro Paese dai servizi automobilistici, esclusivamente per opera della privata iniziativa.

Nella seduta di mercoledì mattina, 10 ottobre, l'ing. Vitolo, direttore del Compartimento della motorizzazione civile di Trieste svolgerà la relazione che accompagna la programmazione delle autolinee del Compartimento della Venezia Giulia per l'anno 1963.

Verranno richieste 11 autolinee a carattere annuale ed estive su una base tariffaria che va dalle lire 8.20 al km. alle lire 15. Tra le autolinee richieste per il periodo invernale la Trieste - Udine - Misurina km. 245; la Trieste - Cortina d'Ampezzo km. 245; Trieste - Udine - Rifugi alpini km. 187; Trieste-Belluno-Ortisei km. 326.

Per il periodo estivo: Trieste - Bolzano km. 340; Trieste - Canazei km. 319; Trieste - Udine - Fusine (sia invernale che estivo con estensione a Cividale) km. 173; tre giri settimanali di Trieste con visita al Castello di Miramare e baia di Grignano km. 18 lire 600 per giro; giro di Trieste di giorno su due percorsi distinti per km. 48 lire 1100 al giro; Trieste - Vedetta d'Italia km. 42; due gite settimanali lire 1200.

Domenica il prof. Premoli primo oratore per il PLI

UNDICI INDIPENDENTI IN LIZZA

Il Partito Liberale Italiano si prepara ad affrontare con particolare impegno la prossima consultazione elettorale, a cui anche in sede nazionale si annette molta importanza, dato che Trieste sarà la prima grande città del Nord a pronunciarsi sul centro-sinistra. E' assicurata la presenza a Trieste dei massimi esponenti del PLI. Oltre ai pubblici comizi sono previsti incontri con le categorie economiche e sindacali, i sodalizi patriottici e gli esponenti dei giovani. L'impegno dei liberali per queste elezioni sarà dimostrato già dal comizio di apertura, che avrà luogo domenica prossima. Parlerà infatti il vicesegretario generale del PLI prof. Augusto Premoli.

Ancora oggi e domani, dalle 18.30 alle 20.30, si raccolgono nella sede di via Genova 9, le firme per la presentazione della lista. Come noto, la lista liberale rappresentativa di tutte le categorie, comprende anche dodici indipendenti: il prof. Giacomo Battigelli, Adolfo Caruzzi, il prof. Luigi Della Rossa, il dott. Piero de Favento, il comm. Carlo Frandoli, il dott. Renato de Leitenburg, il dott. Marcello Modiano, Antonio Rigoletti, il calciatore della Triestina Ladislao Szoke, il dott. Eugenio Vatta, l'ing. Nereo Zanier e il comm. Bruno Zocco.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.2, minima 15.7; umidità 77%; pressione mb. 675.9 in lieve aumento; temperatura del mare 20.2; vento km. 3 da S.O.

Oggi: S. Eleuterio. Il sole sorge alle 6.03, tramonta alle 17.45. La luna nasce alle 9.18, tramonta alle 19.48.

Maree - OGGI: alta alle 10.28, cm. 45 e alle 23.10, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 17.11, cm. 43 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.43, cm. 22 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Collaudo a Ronchi della pista in grelle

Inaugurato anche il sentiero luminoso

La pista in grelle della lunghezza di metri 1100, all'aeroporto di Ronchi, ha iniziato ieri ad accogliere l'aereo in partenza e in arrivo sulla linea passeggeri Ronchi-Venezia. Al mattino ha avuto luogo regolarmente il decollo; l'atterraggio è avvenuto nel cuore della notte, come previsto. Tutto ha funzionato alla perfezione, confermando il grado di praticità di questo tipo di pista, del resto già collaudato nei giorni scorsi da tecnici del Ministero competente. La pista in grelle, costruita dal Consorzio per l'aeroporto giuliano, garantirà l'agibilità dell'impianto anche nelle giornate piovose, poichè il suo fondo non è cedevole e quindi sussistono le maggiori garanzie di sicurezza per gli aerei che se ne servono.

Ieri sera l'atterraggio è avvenuto con l'ausilio del nuovo sentiero luminoso, pure risultato della massima efficienza. Ci sono ora tutte le premesse per la migliore utilizzazione dell'aeroporto, di cui sono stati potenziati e sono in corso di potenziamento gli impianti tecnici e le strumentazioni che dovranno servire soprattutto quando sarà costruita la pista internazionale e i voli da Ronchi e per Ronchi avranno un ritmo più intenso. Il progetto non è ancora approvato che in parte, e per un primo inizio dei lavori sono in corso trattative fra il presidente del Consorzio ing. Bartoli e il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, cui è affidata la decisione ultima per rilasciare il permesso di costruzione.

Alle armi il terzo contingente del 1962

Il Distretto Militare di Trieste comunica che il Ministero Difesa - Esercito, in attesa di pubblicare il relativo manifesto, ha emanato il preavviso di chiamata alle armi del III contingente dell'anno 1962 per l'Esercito, che avverrà nei giorni dal 5 al 10 novembre. Con detto contingente saranno chiamati alle armi i giovani nati nel 2.o semestre dell'anno 1941, nonchè i nati negli anni precedenti, ma arruolati o rinviati alla classe 1941. Il Distretto Militare richiama l'attenzione dei giovani interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio è fissato al 20 ottobre. I giovani invece che siano affetti da malattie o lesioni manifestatesi od aggravatesi successivamente alla data della visita subita in sede di selezione attitudinale, potranno, entro e non oltre il 15 ottobre, presentare domanda documentata di nuova visita medica.

Viene ricordato inoltre che possono presentare domanda di dispensa, tramite Comando Stazione Carabinieri, solamente gli ammogliati ed i vedovi aventi prole alla data del 4 novembre e che versino in condizioni economiche di particolare disagio. Potranno ottenere il beneficio del ritardo del servizio militare gli studenti universitari e gli alunni dell'ultimo anno di scuola media di grado superiore che risultino regolarmente iscritti all'anno accademico o scolastico 1962-63. Detti studenti dovranno, pertanto, presentare entro il 20 ottobre 1962, domanda corredata di certificato d'iscrizione. E' consentito produrre detto certificato entro il giorno 27 ottobre 1962 solo nel caso che non sia stato possibile acquisirlo entro la data termine del 20 ottobre c. a.

Tutti i giovani interessati alla chiamata che non siano stati ancora sottoposti a selezione attitudinale, sono tenuti a presentarsi al più presto al Distretto Militare.

E' opportuno che i giovani interessati alla chiamata leggano attentamente il manifesto di prossima affissione, tenendo presente che potranno avere ogni chiarimento presso la Sezione Reclutamento del Distretto Militare, dalle ore 8,30 alle 12,30 di tutti i giorni feriali.

RAGGIUNTO UN ACCORDO CON I CREDITORI

Henriquez conserva cannoni e carri armati

Evitata in extremis l'odierna vendita all'asta delle collezioni del Museo storico di guerra

Il Museo di guerra, che dovrebbe scaturire dalle collezioni del prof. Diego Henriquez, non sarà più venduto all'asta. Ne ha dato notizia ieri sera lo stesso prof. Henriquez che ha, del pari, sottolineato l'estinzione di ogni procedura esecutiva nei confronti del suo materiale da parte dei creditori. Come noto, oggi pomeriggio parte dell'ingente quantità raccolta in ben 10 magazzini avrebbe dovuto andare all'incanto per soddisfare, appunto, le richieste di un gruppo di creditori. Tra il materiale più singolare figuravano alcuni carri armati, vari pezzi d'artiglieria di piccolo e medio calibro, mezzi militari di vario tipo, fucili e numerose armi bianche, tra cui anche dei preziosi esemplari.

L'intervento di due garanti, Tullio e Giordano Vinattieri, che già in passato intervennero in favore del Museo, è valso a sistemare la situazione verso i creditori locali. La costituzione del Museo, la raccolta del materiale e la sua manutenzione erano costati al prof. Henriquez grossi sacrifici con la spesa delle intere sostanze della sua famiglia.

La questione si è potuta risolvere — secondo quanto ha dichiarato il prof. Henriquez — anche in seguito all'interessamento di tutta una serie di persone e, in particolare, dell'avv. Jacuzzi, dell'avv. Pagnini, dell'avv. Dell'Antonia, dell'avv. Berton, dell'avv. Riosa, del prof. Amigoni e di altri ancora. La stessa autorità militare ha mostrato il suo interessamento in favore di una buona soluzione nelle persone del gen. Ferrari, comandante della Regione Nord-Est e del gen. Guadagni, comandante il nostro Presidio. E' ora intenzione del prof. Henriquez di proseguire nella sua «battaglia» per poter dare una degna sede al Museo.

Ogni pendenza giudiziaria locale è così venuta a cadere dopo gli accordi intercorsi in una riunione svoltasi ieri alla vigilia dell'asta.

Ciò ha fermato in extremis una delle più singolari aste che mai si siano vedute e che avrebbe oscurato per eccezionalità la memoria di quella tenuta dal Comando militare britannico all'atto del suo ritiro dalla nostra città, allorchè vennero venduti con il banditore attrezzature di casermaggio ed equipaggiamenti dei soldati di S. M. britannica.

«Hedia»: un'altalena di dubbi e di speranze

Per i familiari degli scomparsi dell'«Hedia», l'altalena delle speranze e dei dubbi continua. Dopo la doccia fredda dell'altrieri, provocata dalla notizia secondo la quale nessun italiano avrebbe figurato nel gruppo dei prigionieri europei ritratto nella telefoto che ha scatenato le clamorose dichiarazioni dei parenti, un'altra voce è venuta ora a suffragare invece le precedenti affermazioni: quella, cioè, che nell'ormai famoso gruppo si trovino pure il marconista triestino della nave scomparsa, Claudio Cesca, e due veneziani.

La novità è ora rappresentata dal riconoscimento, avvenuto da parte dei familiari, di due marinai siciliani componenti l'equipaggio dell'«Hedia», e precisamente tali Filippo Graffeo, residente a Sciacca, e Giuseppe Grofino, da Catania. I congiunti, come fatto dai familiari dei precedenti tre, hanno interessato le autorità affinchè vengano intraprese attente ricerche sulla provenienza della fotografia e sul destino dei propri cari.

Come già reso noto, il riconoscimento del Cesca è avvenuto da parte della fidanzata, signorina Gabriella Alberti, anche se le fattezze del presunto marconista non si scorgono chiaramente; le sue affermazioni, però, sarebbero suffragate dal particolare degli zoccoli in legno che il giovane preferiva calzare quando si trovava a casa, e che risultano ai piedi di colui che appare nella telefoto. E proprio il giorno prima della partenza ne aveva acquistato un paio in un negozio cittadino.

TROVATA LA BARCA CON LE SIGARETTE

Sfuggono i contrabbandieri all'attesa della Finanza

Il «deposito» di Parenzo trasferito più lontano? Missione nella Capitale per l'«operazione oppio»

Il mondo dei contrabbandieri di tabacco è in fermento per una notizia giunta qualche giorno fa dalla Jugoslavia: il «deposito» di Parenzo sta per essere demolito. Con ogni probabilità la fonte del contrabbando verrà spostata in qualche altra più lontana località costiera, che — per ora — è sconosciuta. Sembra che gli jugoslavi abbiano subito in questi ultimi tempi delle forti pressioni per eliminare il «deposito» istriano che notoriamente rifornisce i contrabbandieri di tutto l'Alto Adriatico, per i quali Parenzo era raggiungibile con una facile e rapida traversata.

Nella nostra città si è diffusa la voce che a Parenzo c'è aria di chiusura e molti contrabbandieri hanno anticipato i viaggi in programma. La Finanza ha così provveduto ad intensificare i controlli dei natanti, rafforzando i servizi. In questa rete è già caduta una imbarcazione contrabbandiera. Gli agenti del nucleo di polizia tributaria erano informati che sabato pomeriggio, nei pressi del porto commerciale avrebbe preso terra una barca carica di sigarette americane e svizzere. Gli agenti si sono presentati all'appuntamento con gli sconosciuti contrabbandieri ma hanno trovato solo la barca a motore con le sigarette a bordo, ma senza gli uomini che, evidentemente insospettati di qualche cosa, erano riusciti a svignarsela. L'operazione ha portato al sequestro di circa 50 chilogrammi di sigarette e della «Primarosa» iscritta al nostro compartimento con il numero 1039.

Riguardo l'operazione oppio, si sa che ieri mattina è partito per Roma un funzionario del nucleo di polizia tributaria, con il compito di riferire l'esito delle indagini agli organi superiori. Il ritorno dell'ufficiale è previsto per mercoledì sera. Le indagini continuano e non è improbabile che qualche altra persona venga incriminata.

Orario uffici dell'Automobile Club

L'Automobile Club Trieste comunica che dal 1.o ottobre gli uffici osserveranno il seguente orario di sportello: giorni feriali (escluso il sabato): dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18. Al sabato dalle ore 8.30 alle 12. Il Pubblico registro automobilistico rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12.

RIELLO
bruciatori
Per sopralluoghi e preventivi gratuiti e per l'assistenza agli impianti rivolgeteVi direttamente alla nuova
Filiale di Trieste
Via Fabio Severo 30
telefonando ai numeri:
61.786 - 61.177

MOVIMENTATO ARRESTO A GRIGNANO

Caccia al ricercato sull'autobus in corsa

Di un drammatico e movimentato arresto sono stati testimoni ieri sera i passeggeri dell'autobus Grignano Mare - Trieste, in partenza verso le 19 dalla baia rivierasca. Un uomo giovane e dalla corporatura robusta è stato ammanettato da un poliziotto in borghese, dopo una violenta colluttazione avvenuta sulla piattaforma posteriore della corriera.

Durante la furiosa lite, l'uomo della legge è rimasto ferito e ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale maggiore. Il medico di turno ha medicato l'agente che ha riportato una contusione escoriata e una slegatura all'avambraccio destro. Secondo quanto riportato dal referto medico, il contuso — il maresciallo Egidio Gava, di 37 anni, abitante in via Crispi 41 — guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

L'arresto ha impressionato molto i passeggeri dell'autobus, che — fino all'ultimo momento — non si sono resi conto di cosa stava accadendo. Tutti erano convinti di trovarsi di fronte ad una disgustosa scena di violenza e non davanti al coraggioso intervento di un poliziotto.

Alla fine il maresciallo Gava è riuscito a gettare a terra l'individuo che doveva arrestare e gli è piombato addosso ponendogli le manette a tutte e due le mani. Nel frattempo l'autista della corriera ha bloccato la corsa del mezzo, che era già partito da Grignano, consentendo ad altri poliziotti di accorrere per dar man forte al collega. Due agenti hanno preso infatti in consegna l'arrestato, mentre il maresciallo Gava veniva accompagnato all'ospedale maggiore.

Gli agenti della Squadra Mobile, al comando del dott. Cappa, erano da tempo sulle piste del ricercato, che dovrà rispondere di parecchi furti e, sembra, anche di rapina. L'uomo, Giorgio Cossovel, dell'età di circa trent'anni, è molto conosciuto nei locali di Grignano dove era solito passare numerose serate spendendo notevoli somme. In una sola serata egli, ha pagato un conto di oltre trentamila lire. Saputo che il Cossovel si aggirava frequentemente nella baia di Grignano, gli agenti si sono appostati in quella località sperando di imbattersi in lui. E le cose sono andate proprio come erano nelle previsioni della polizia. Il Cossovel, vistosi scoperto, è balzato sull'autobus extraurbano che stava per partire per Trieste, sperando di sfuggire ai poliziotti. Prima che il bigliettaio chiudesse la porta posteriore della corriera, il maresciallo Gava è riuscito però a balzare anch'egli sul veicolo. Il resto è noto.

Tutti cadevano dalle nuvole

Prima ancora che la vittima si fosse accorta del furto subito, gli agenti del Commissariato di Barriera erano riusciti a scoprire gli autori del colpo. Il fatto è accaduto sabato sera verso le 23. Una pattuglia della squadra anti-furto stava controllando una motoretta in strada del Friuli, quando l'attenzione dei poliziotti è stata attratta da due giovani, uno dei quali teneva sottobraccio una borsa. Ultimato il controllo, i poliziotti hanno cambiato zona fermandosi nuovamente nei pressi del cavalcavia di via del Bovedo. Destino ha voluto che i due giovani transitassero proprio da quelle parti, passando davanti agli agenti. Questa volta i due amici non avevano più la borsa sottobraccio, per cui gli agenti, insospettitisi, hanno chiesto loro i documenti, informandosi anche dove avevano messo la borsa. I due sono caduti dalle nuvole ma, interrogati separatamente, sono anche caduti in banali contraddizioni. Gli agenti, dopo averli identificati per il vetraio Flavio M., di 17 anni, e il meccanico Domenico D., della stessa età, hanno effettuato una battuta nei dintorni ritrovando la borsa contenente attrezzi per motoretta e una carta di circolazione intestata a Germano Zuppani, abitante in via Marconi 9. Interrogato il proprietario dello scooter, egli pure è caduto dalle nuvole, non immaginando nemmeno di essere stato derubato. La motoretta è stata trovata in strada del Friuli, nei pressi del casello del dazio. I due giovani, rei confessi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio lo scolaro Giovanni Pugliese, di 10 anni, domiciliato al numero 3 di Campo Marzio. Il piccolo, che era accompagnato dalla madre Ofelia Russignan Pugliese, era rimasto ferito al capo da alcuni frammenti di vetro di una finestra rotta inavvertitamente da un suo compagno di gioco. Nell'incidente, il piccolo ha riportato una ferita da taglio alla regione parietale destra e un'altra alla fronte. La prognosi è di una settimana.

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi . Gite . Soggiorni
Documenti . Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI
Importante Filiale Industria Chimica Americana
CERCA
:: CHIMICO INDUSTRIALE o INGEGNERE CHIMICO con pluriennale esperienza nel campo delle resine scambiatrici di ioni o nel trattamento delle acque.
:: GIOVANE LAUREATO IN CHIMICA INDUSTRIALE o INGEGNERIA CHIMICA con obblighi militari assolti.
La conoscenza delle lingue straniere costituisce titolo preferenziale. Inviare curriculum dettagliato a:
FILITAL INDUSTRIE CHIMICHE S. p. A.
PIAZZA VELASCA N. 5 — MILANO
Filiale della ROHM & HAAS di Filadelfia
Si garantisce la massima riservatezza

IL DRAMMA DELLE CASE DI VIA CARBONARA

Una legge centenaria per turare crepe d'oggi

E' una lunga storia piena di lacrime che si è iniziata nel 1960 allorchè i lavori di scavo in galleria procurarono gravi lesioni

«Ci hanno costretti a lasciare le nostre case lesionate, abbiamo perso gli scarsi redditi che esse procuravano a qualcuno di noi, siamo stati sistemati nelle case riservate agli sfrattati: non sappiamo ancora adesso quando ci saranno risarciti i danni, quanto pagheranno le case che intendono espropriare, e quando avverrà il pagamento. Perchè dobbiamo essere i soli a fare le spese di un lavoro classificato di pubblica utilità?».

(«Giornalfoto»)
Una delle case che sono lesionate e puntellate in via Carbonara

Queste accorate lamentele, che ci sono state ripetute nei giorni scorsi, vogliono introdurre il discorso sul capitolo più drammatico dei lavori della linea di circonvallazione ferroviaria. Il più drammatico perchè tocca da vicino la povera gente, pensionati e piccoli risparmiatori che a prezzo di una vita di fatiche sono riusciti a «farsi la casetta» alla periferia della città, in un rione popolare. fra San Giacomo e Ponziana. Una storia veramente piena di lacrime, iniziata nell'estate 1960, allorchè in seguito ai lavori di scavo del doppio binario si verificò un sensibile cedimento in corrispondenza di una galleria preesistente. costruita durante l'ultimo conflitto e rimasta naturalmente incompiuta, puntellata da un'armatura che si è lesionata quando il traforo è stato riaperto per l'avvio dei nuovi lavori. Il cedimento della galleria ebbe naturalmente riflessi in superficie, che si trasmisero ad un gruppo di casette ubicate nelle vie Carbonara e Colleoni. Una decina di famiglie si accorsero con costernazione del danno subito dalle loro proprietà. Furono effettuate puntellazioni di emergenza, per scongiurare il pericolo di crolli totali. Ma quei puntelli non riuscirono a evitare che vacillasse il morale di quella gente, già consapevole della brutta avventura che stava per avere inizio da quel momento.

Anche qui, come per i grattacieli di viale D'Annunzio, nell'estate 1960 è stato recapitato ai proprietari il decreto prefettizio di occupazione temporanea, per il periodo di due anni, degli edifici delle vie Carbonara e Colleoni. Intanto, in seguito ai crolli, veniva effettuato un sopraluogo e veniva stabilito il puntellamento degli edifici lesionati. In data 14 ottobre 1960 il Sindaco intimava lo sgombero degli stabili e «la adozione di tutti gli accorgimenti atti ad evitare che dal possibile crollo possano derivare pericoli per l'incolumità pubblica». In difetto di ciò si sarebbe arrivati anche al procedimento penale, riversando quindi in pratica la responsabilità su chi aveva subito il danno.

Con quella ordinanza aveva inizio la dolorosa vicenda dei sinistrati di via Carbonara. Gli sloggiati sono stati costretti a trovare prima rifugio in un albergo, poi ad accettare un alloggio di emergenza in via delle Case, dove hanno avuto una sistemazione che rispetto a quella di cui godevano nelle case di loro proprietà era da considerarsi assolutamente inadeguata, e perfino insufficiente per le famiglie composte da più persone e da più nuclei, perchè obbligate ad una assurda coabitazione. Essi hanno dovuto inoltre sottoscrivere con l'IACP un contratto di affittanza e hanno dovuto pagare regolarmente l'affitto, andando incontro così a nuove spese. Esasperati per questa situazione, mentre dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie non ottenevano alcun chiarimento circa la sorte delle loro case, essi si sono in seguito rifiutati di pagare l'affitto all'IACP. Altri sfrattati invece hanno provveduto per proprio conto a trovarsi una sistemazione alloggiativa, andando incontro peraltro a spese maggiori. Ma non tutti gli sfrattati hanno obbedito alla intimazione di sgombero, e nonostante il ripetersi delle stesse, abitano ancora adesso nelle case lesionate, sia pure a loro rischio.

L'occupazione temporanea degli edifici privati si è tramutata successivamente in vero e proprio esproprio. Per tale operazione viene adottata la cosiddetta «legge di Napoli», varata nel 1865 per il risanamento di quella città. E' una legge spietata, perchè fissa l'indennizzo ai privati nella misura del cinquanta per cento del valore emerso dalla stima statale. Ne consegue che i sinistrati, oltre ad essere privati della loro abitazione, riceveranno un indennizzo inadeguato, corrispondente ad appena la metà del valore del bene perduto.

Nessuno degli espropriandi ha accettato finora le offerte dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, per cui quest'ultimo ha trasmesso la pratica al locale Tribunale, come previsto dalla legge 25 giugno 1865 (una legge centenaria come si vede). E' stato nominato un perito giudiziale, il quale ha già informato i proprietari di via Carbonara che avrebbe dato inizio alle operazioni di stima. Non tutti i proprietari danneggiati saranno espropriati però: alcuni saranno «asserviti», ossia i loro edifici dovranno sottostare ad un vincolo particolare e non potranno più essere oggetto di modifiche di sorta.

C'è ancora da dire adesso di una faccenda che è tanto grossa da apparire assurda, sempre in ordine alle pratiche di esproprio. Gli edifici lesionati più gravemente sono due o tre soltanto; gli altri hanno subito danni in misura minore. E' stato constatato però, mediante la prova dei vetrini fissati con il gesso alle pareti, che dopo il consolidamento della volta sottostante non si sono verificate lesioni di sorta, segno che ormai l'assestamento è stato completo, grazie anche alle iniezioni di sabbia e cemento operate dall'impresa. I proprietari si fanno forti di questo e insistono perchè lo esproprio non abbia corso. Sarebbero contenti di restare nelle loro case, restaurate a cura della direzione dei lavori, e rinuncerebbero a qualsiasi indennizzo. E' una proposta questa che è stata formulata a chi di dovere, rimasta finora senza risposta. Ma perchè viene fatto questo? Pare inconcepibile una soluzione che è insieme contraria agli interessi dello Stato ed a quelli dei privati. Eppure, fra la soluzione pratica, ispirata dal buon senso, e quella determinata dalla burocrazia, la scelta è fatta in quest'ultima direzione.

Le interrogazioni parlamentari non hanno seguito, si ignorano le esigenze, i diritti dei privati, che non sanno più a chi votarsi per far sentire le loro ragioni, per essere ascoltati. Più volte si sono rivolti a noi, con fiducia e pieni di speranza. Anche in quest'ultima occasione lo hanno fatto, e sperano di avere maggiore successo.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 2 elettricisti, 2 calderai, 4 falegnami, 8 pittori, 3 apprendisti meccanici, 1 apprendista orafo, 5 apprendiste sarte.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

SEGNALAZIONI

«La consegna della medaglia di bronzo al valore civile al gonfalone di Muggia, fatta dal sen. G. Pelizzo, in rappresentanza del Governo Nazionale, m'ha fatto giungere tante insistenze dagli amici di Muggia, miei concittadini, al fine di manifestare pubblicamente il mio pensiero. Ed eccolo. Nella mia qualità di rappresentante della DC nel 2.o CLN della Venezia Giulia, e di Muggia in particolare, sono anzitutto d'accordo col sindaco G. Pacco su un unico fatto: il rammarico provato per il mancato maggiore riconoscimento al valore militare, che Muggia con i suoi numerosissimi Caduti, dispersi e deportati giustamente si sarebbe meritata. La storia, però, della popolazione di Muggia, va rispettata non solo per gli atti d'eroismo anteriori al 1.o maggio 1945, ma anche per quelli avvenuti dopo tale data. Se il Consiglio comunale e la cittadinanza potranno fare accogliere la voce di tutto un popolo e far mutare il bronzo in oro al valor militare, al gonfalone di Muggia veneta, nessuno potrà mai mutare la storia delle epiche lotte combattute nel dopoguerra, per l'italianità dell'ultimo lembo dell'Istria, capaci, da sole, a far puntare sul gonfalone la medaglia di oro. Ed ecco alcuni fatti che lo stanno a dimostrare: 1) le violenze e i soprusi subiti da coloro, che volevano rimanere italiani nel periodo che va dal 1.o maggio al 28 giugno 1948 (rottura con Tito), durante il quale il nome stesso di Luigi Frausin, comunista e medaglia d'oro venne dimenticato; 2) i tricolori con la stella rossa e persino jugoslavi, fatti sventolare nelle calli venete, con grave pericolo per quei cittadini, che si fossero azzardati ad esporre invece la bandiera d'Italia; 3) le tabelle bilingui, ancor oggi in bella mostra, imposte alla popolazione, la quale non conobbe mai che la lingua italiana; 4) i tumulti (persino contro le forze armate alleate), in ispecie quello gravissimo del 23 agosto 1945, durante un grande comizio democratico per la vittoria del Laburismo, in cui una massa di quattromila fanatici accolse la bandiera italiana da me sciolta (insieme a un gruppo di giovani democratici cristiani) al grido satanico: "Qui non è più Italia, non vogliamo quella bandiera!»; 5) la distruzione, a colpi di mannaia, della sede della DC, l'unico partito ch'ebbe il coraggio e l'onore di combattere sin dal 1.o maggio 1945 e per più anni il P.C., asservito al carro della VII Federativa jugoslava, seguito, più tardi, dal partito socialista democratico e repubblicano. E potrei continuare ancora. La cerimonia di venerdì scorso, perciò, anche se presenziata da un rappresentante del Governo e dalle massime autorità di Trieste, ma seguita con nessun entusiasmo dalla popolazione, al ricordo di tali fatti, ha messo a disagio un po' tutti: il sindaco Pacco, i cittadini non dimentichi del passato e forse gli stessi invitati. Dott. Luigi Cividin».

«Sono indignata, e con me altre migliaia di persone delle quali credo d'interpretarne il pensiero, per la situazione venutasi a creare lungo la via Flavia nel tratto successivo al capolinea della linea 19, verso est. Da anni le condizioni dei marciapiedi sono tali da ricordare desolatamente un percorso di guerra che mette a dura prova, specie quando c'è bora e pioggia, il nostro equilibrio, le nostre scarpe, il nostro morale e la pazienza (e siamo alla vigilia della brutta stagione). Mentre all'estremo sud del Borgo S. Sergio è stato ora ultimato col bitume un lunghissimo marciapiede (1500 m.) sul quale non transita quasi nessuno ma che, a compimento generale del Borgo, susciterà il compiacimento delle prossime, illustri visite. Nel tratto suaccennato invece, ovunque buchi, terriccio, ghiaia scomposta, sassi. Più specificatamente dirò che se viene costruito uno stabile, una fabbrica, un capannone ai lati di questa strada, il marciapiedi viene sbriciolato, per effetto del passaggio dei camion, scavatrici ecc., e ciò viene sopportato per qualche tempo, ma poi che succede? I fabbricati vengono ultimati e resi funzionali ma il marciapiede rimane una trincea per sempre! E' il caso del fabbricato contrassegnato col n. 46 (privato) ultimato da oltre un anno. Si venga qui e si osservi l'indescrivibile disordine del tratto di marciapiede di antistante la casa! I passanti, pur di non transitare in quel punto, si spostano sulla strada con evidente pericolo per la loro incolumità, dato il traffico pericolosissimo in quella zona. Davanti, poi, all'osteria «Ciacchi» (n. 24) sulla strada, proprio in corrispondenza con la fermata delle linee 20 e 21, ci sono tre enormi buche (una ha il diametro di 90 cm. e la profondità di 10 centimetri)... Arriva l'autobus (è bello osservare la scena quando piove) e casca pesantemente in questa batteria di fossi facendo schizzare acqua fangosa sulle persone più o meno sprovvedute che attendono il mezzo. Ciò dura da un anno e mezzo. Ma possibile che non si possa provvedere? Ma come è possibile trascurare certe cose e non valutare la plausibile reazione di certo pubblico? P.A.».

«Il gruppo di case dell'ICAM di via d'Alviano dal n. 68 al 74 è da circa 8 (otto) anni che attende gli si faccia il marciapiede. Tante volte son venuti ingegneri, geometri ecc. a fare rilievi, e ritornati per concludere un bel niente; ed intanto l'erba divora lo spazio... Mesi addietro scaricarono le pietre necessarie a questo lavoro, ma l'erba coprì anche queste, ed è la terza volta che disturbiamo questo paziente "Piccolo" per implorare chi di dovere perchè ci eseguisca questo lavoro. Preghiamo l'ill. sig. Sindaco perchè mandi qualcuno a verificare quanto si chiede. Crediamo e speriamo che questa sia la volta buona. Gli inquilini delle case 68-74 di via d'Alviano».

«Nonostante le continue lamentele avanzate, verbalmente e per iscritto, dagli abitanti del rione di Sottolongera in merito al disservizio e all'elevato costo delle tariffe praticate sulla linea urbana «L» gestita dalla S.A.P. (Sergas), il Comune non è finora intervenuto per sanare questa situazione di grave disagio particolarmente per i lavoratori che devono servirsi della corriera. Con la presente si invita nuovamente a prendere in seria considerazione la proposta di municipalizzare la detta autolinea. P.A.».

«Gli abitanti del rione di S. Giovanni fanno presente al Comune, per i necessari provvedimenti, il pessimo stato della pavimentazione stradale e in particolar modo il marciapiede nel tratto che parte dall'ingresso carraio della Caserma P.S. «Duca d'Aosta» — in Strada di Guardiella — fino allo stabile n. 6 di via E. Boegan, compreso. All'angolo di quest'ultima via, causa il cedimento del terreno, si sono formate due buche. Ciò provoca un continuo pericolo per l'incolumità dei pedoni che ivi transitano, specialmente in questa stagione per l'affusso di persone che si recano al cinema "Secolo". E' stata interessata in merito, nel mese di giugno c.a., anche la Presidenza del locale ENAL. Con l'occasione si prega provvedere per il rafforzamento dell'illuminazione, che è molto debole. A.P.».

Nell'applicazione di sfratto che viene attuata in questi giorni nei confronti delle persone che alloggiano al Silos senza vincolo di famiglia, la signora Teodolinda Fumis ved. Vio segnala la sua particolare situazione che la trova in prossima attesa di occupare altro alloggio in città verso la fine del corrente mese. Il forzato sloggio verso i previsti alloggi di Villa Opicina, perciò, le risulterebbe dannoso per le difficoltà di un trasferimento che comunque dovrebbe essere ripetuto fra non molti giorni. Fra l'altro la signora fa presente le negative conseguenze che il clima di Opicina ha per il suo stato di salute. Rilevando che all'interno del Silos troveranno accoglimento fino alla fine del mese ancora alcune famiglie, rivolge un pressante appello a chi di competenza per prolungare la sua permanenza di qualche settimana, onde evitare il sacrificio di due traslochi a breve distanza.

«Ogni giorno leggo una novità: si vogliono chiudere le macellerie, le pescherie, i negozi di barbiere, i saloni di parrucchiera, i negozi di manifatture, le banche, i negozi alimentari ecc. Io lavoro tutto il giorno in fabbrica, e come me lavorano migliaia di donne e uomini soli, cioè senza famiglia, dalle 7 alle 19. E ritornando dal lavoro troviamo tutto chiuso. Che cosa dobbiamo fare? Rimanere senza pranzo, merenda e cena? E allora che si chiudano del tutto i negozi. Vuol dire che tutti sono ricchi e ci possono anche lasciar morir di fame. Ma quando entriamo in un negozio alimentare o in qualche altra bottega, non vogliamo sentir parlare di difficoltà economiche P.N.».

«Sono commesso e ho 18 anni. Sono andato a scuola come tutti gli altri ragazzi. Ho fatto le 5 classi elementari e poi sono andato alle commerciali ma mi mancava la voglia di studiare e così ho ripetuto più volte gli anni scolastici. Ora vorrei recuperare questi anni perduti e vorrei sapere se c'è una scuola in cui si possano frequentare dei corsi serali appositi per completare le otto classi. F.G.».

Esistono a Trieste varie scuole private ove l'interessato può trovare soddisfazione, ma riteniamo diversa l'intenzione del giovane per cui lo invitiamo a rivolgersi all'Università Popolare di via del Coroneo 17 dove potrà avere dettagliate informazioni.

«Preparo una tesi Statistica. Avrei bisogno, per questo lavoro, di sapere se nel 1948 - 1953 e 1954, nella città di Trieste, vi sono stati degli aumenti dei canoni di locazione degli immobili adibiti ad uso abitazione. Nel caso positivo mi necessiterebbero i seguenti dati: a) gli estremi delle disposizioni riguardanti detti aumenti; b) l'ammontare degli aumenti stessi. Nello Grandin».

Non è possibile dare da queste colonne una risposta tale da soddisfare chi va preparando una tesi statistica. Pertanto invitiamo il lettore a rivolgersi ai seguenti uffici: Ufficio Studio e Censimenti del Commissariato Generale del Governo, Ufficio Statistica della Camera di Commercio e l'apposito Ufficio del Comune.

Precisiamo, comunque, che la legislazione nazionale in materia è da lungo tempo vigente nel nostro territorio.

BIJOU
ARTICOLI DA REGALO
VIA SAN LAZZARO 10

La R.M. sui redditti delle pensioni marittime

A seguito di quanto comunicato dal Piccolo d.d. 3-8-1962 in merito al disegno di legge per l'applicazione dell'Imposta di ricchezza mobile su tutti i redditi, comprese le pensioni, che superino le 300.000 lire annue, già approvato in Commissione dalla Camera ed ora passato all'esame del Senato, la Segreteria di Trieste della FILM CISL — Federazione italiana lavoratori del mare di via Duca d'Aosta n. 12 — informa i pensionati di tutte le categorie di aver interessato in proposito la sua segreteria nazionale che a sua volta, ha ricevuto assicurazione da parte della CISL — Confederazione italiana sindacati lavoratori — che interverrà affinchè l'ulteriore esame da parte del Senato sia particolarmente oculato, intendendo con ciò — ove sia possibile — non gravare i pensionati di tale imposta.

Riunione della Giunta dell'Unione degli istriani

Per venerdì 5 ottobre è convocata la Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, con la partecipazione dei presidenti e segretari delle Famiglie ed Associazioni aderenti. Saranno trattati i problemi principali relativi all'attività dell'Unione degli Istriani.

Rinnovo abbonamenti Touring

Presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11, ufficio succursale del T.C.I., potrà essere rinnovato l'abbonamento per il 1963; consegna immediata delle bellissime pubblicazioni omaggio.

In vendita anche le agendine atlantino Touring 1963 nonchè le più recenti carte automobilistiche e le varie altre pubblicazioni.

Improvvisa scomparsa del dott. Aldo Ponte

E' stata appresa ieri con vivo dolore la notizia dell'improvvisa scomparsa del dott. Aldo Ponte, medico del Consorzio provinciale antitubercolare avvenuta improvvisamente ieri mattina. Il decesso è avvenuto sul posto di lavoro: lo scomparso, dopo aver prestato attività ambulatoriale presso la Cassa mutua artigiani, è stato colto da malore mentre si trovava al Consorzio antitubercolare. Trasportato immediatamente all'ospedale con la CRI, ogni intervento si è reso inutile perchè il dott. Ponte è spirato pochi minuti dopo.

Nato a Trieste 47 anni fa, il dott. Ponte si era laureato in medicina a Padova nel 1940 e aveva svolto la sua attività professionale esclusivamente nella nostra città, dopo il ritorno dalla prigionia in Germania, dapprima presso l'Ospedale della Maddalena e successivamente al Consorzio antitubercolare e alla Cassa mutua artigiani, dove era capo medico. Persona dotata di grande umanità, aveva fatto della sua professione una missione, e proprio per questo la sua clientela era composta nella maggioranza da indigenti, ai quali dedicava con abnegazione il suo lavoro. Nel rione di San Giacomo, dove svolgeva prevalentemente la sua attività, era molto conosciuto e apprezzato. E certo ieri molte persone, da lui beneficate in epoca recente o più lontana, sono rimaste dolorosamente colpite dalla triste notizia come lo si è quando scompare una persona cara.

Innamorato della sua professione, il dott. Ponte vi si era dedicato senza soste, trascurando anche la sua salute per il bene del prossimo. Forse proprio questa trascuratezza, che indubbiamente eleva il valore spirituale dello scomparso, gli è stata alla fine fatale.

Sportivo militante negli anni giovanili, era stato calciatore apprezzato della Triestina. Nel 1956 era stato eletto consigliere provinciale nella lista della DC, con mandato quadriennale. Anche in quella sede si era distinto per la serietà dei suoi interventi e per l'interessamento sempre dimostrato per i problemi sanitari. Attualmente il dott. Ponte era componente del Consiglio provinciale di sanità. Lascia tre figli, di cui il maggiore studente in medicina.

Alla vedova, prof. Licia Schiozzi, ai figli ed ai familiari che prendono il lutto giungano le espressioni del nostro cordoglio.

RICONFERMA IN CORTE D'APPELLO

Sempre colpevole il segretario del TLT

Cinque mesi per vilipendio al Governo

Con un verdetto di piena colpevolezza si è concluso ieri anche il processo di secondo grado contro il sig. Giovanni Marchesich, segretario del Movimento per l'indipendenza del TLT, reo di vilipendio al Governo per aver pubblicato sul bollettino del Movimento, da lui diretto, un virulento esposto al Presidente del Consiglio on. Fanfani in occasione della sua venuta a Trieste, nel giugno '61, per l'inaugurazione della Fiera campionaria.

La Difesa del Marchesich — assunta anche questa volta, come già nel dibattimento di primo grado, dall'avv. Sfiligoi di Gorizia — ha cercato di convincere la Corte come l'articolo incriminato dovesse inquadrarsi nel novero delle semplici critiche che al Governo vengono quotidianamente mosse dall'uno o dall'altro giornale; il difensore ha quindi citato una serie di passi vivamente polemici di quotidiani e riviste, specie del «Borghese», talchè a un certo punto il Presidente lo ha interrotto per fargli notare: «Qui non si fa il processo al „Borghese"...».

Già comparso con la medesima accusa davanti alla Corte d'Assise, il Marchesich era stato condannato — il 28 dicembre dello scorso anno — a cinque mesi di reclusione; i giudici gli avevano accordato le attenuanti generiche e la diminuente della lieve entità del fatto (stante la scarsissima diffusione di quel bollettino) e inoltre gli avevano concesso i benefici della sospensione condizionata della pena e della non menzione della condanna sul casellario giudiziario.

La Corte d'Assise di Appello, riesaminata la causa, ha ora confermato in pieno l'impugnata sentenza, condannando l'appellante al pagamento delle maggiori spese processuali.

Pres. Palermo, P.M. Marsi, canc. Vascon; Difesa Sfiligoi.

Rubati o no i soldi e i bracciali?

Si doveva celebrare ieri in Tribunale il processo contro la 52enne Amalia Glavina in Povh, abitante al n. 2000 di Guardiella S. Cilino, accusata di appropriazione indebita. Secondo il capo d'imputazione, lei aveva precisamente sottratto dall'agosto '60 all'agosto '61 la somma di 50 mila lire, due bracciali d'oro e una catenina alla signora Paolina Duiz ved. Urbis, presso la quale prestava servizio; quest'ultima aveva a suo tempo dichiarato d'aver prestato i preziosi alla Povh perchè glieli facesse stimare, ma poi non li aveva più riavuti indietro.

Alcuni testi, prodotti dalla Difesa, sarebbero stati in grado d'affermare che la denunciante — ora ricoverata all'Ospedale psichiatrico — soleva prestar denaro a terze persone, fra le quali anche l'imputata, ma che costei stava regolarmente restituendo a rate mensili la somma ricevuta in prestito.

Dato che la parte lesa non è risultata in grado di presenziare al dibattimento per le sue precarie condizioni fisiche e psichiche, i giudici hanno rinviato il processo a nuovo ruolo nell'attesa d'essere informati se la signora Urbis potrà o meno essere interrogata in aula in un prossimo futuro.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; P. C. Coen; Dif. Tamaro-Fischer.

Scooterista malconcio dopo la collisione

Un'autolettiga dei vigili del fuoco ha trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore l'incisore Arduino Boccatti, di 18 anni, abitante al numero 1063 di Chiadino in Monte, rimasto ferito in un incidente stradale accaduto poco dopo le 14 in via Foscolo angolo via Vecellio. Il giovane stava scendendo la via Ugo Foscolo in sella alla propria motoretta, targata TS 31477, quando è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS 4635 guidata lungo la via Vecellio verso la via Pietà dal ventiquattrenne Robustiano Zanolla, domiciliato in via Catalani 7. In seguito allo scontro, il Boccatti ha perduto lo equilibrio ed è caduto al suolo riportando ferite varie.

Il medico di turno all'astanteria dopo avergli riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale, una ferita da taglio alla guancia destra, sospette lesioni all'articolazione della spalla sinistra e contusioni escoriate all'orecchio e alla coscia sinistri, lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

VARIAZIONE DEGLI IMPORTI ASSICURATIVI

I nuovi contributi per i servizi familiari

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica:

La Gazzetta ufficiale n. 234 del 17 settembre 1962 ha pubblicato il decreto ministeriale dell'11 settembre 1962 con il quale sono stati modificati gli importi dei contributi dovuti per la assicurazione del personale addetto ai servizi familiari.

In base alle tabelle di cui al predetto decreto, a far tempo dalle decorrenze sottoindicate, le misure dei contributi settimanali sono le seguenti (nei Comuni con oltre 100.000 abitanti):

	dal 2-7-62 Lire	dal 1-7-63 Lire	dal 30-12-63 Lire
per i dipendenti uomini a servizio intero	990	1065	950
di cui a carico del lavoratore	290	320	280
per i dipendenti uomini a mezzo servizio	850	915	815
di cui a carico del lavoratore	250	275	240
per le dipendenti donne a servizio intero	710	760	680
di cui a carico della lavoratrice . . .	210	225	200
per le dipendenti donne a mezzo servizio	495	530	475
di cui a carico della lavoratrice . . .	145	160	140

Il decreto ministeriale 21 luglio 1962 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 194 del 2 agosto 1962, con il quale era stata approvata la tabella delle retribuzioni medie settimanali delle persone addette ai servizi familiari ai fini del calcolo dei contributi assicurativi, e che sarebbe dovuto entrare in vigore il 6 agosto 1962 deve considerarsi superato e assorbito dal nuovo decreto.

Come già comunicato con precedente avviso, l'Istituto si riserva di dare ulteriori notizie per quanto concerne l'emissione delle nuove marche per gli ammessi alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria.

Convegno sindacale dei lavoratori elettrici

Si è svolto sabato e domenica a Milano un convegno nazionale della Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane sui problemi del rinnovo del contratto di lavoro per le Aziende elettriche municipalizzate. Erano presenti, oltre ai rappresentanti delle varie province, esponenti nazionali della CISL e, per il Sindacato Acegat, il segretario dell'organizzazione aderente alla Camera Confederale del Lavoro. Il convegno ha dedicato molta parte alle prospettive dei lavoratori in vista della nazionalizzazione delle industrie elettriche e della costituzione dell'ENEL ed ha anche proficuamente esaminato le conclusioni di un recente convegno di studi promosso dalla Confederazione della Municipalizzazione a La Mendola ed avente per tema i rapporti tra Azienda e personale nelle Municipalizzate.

A. S. Edera - Sezione «Grotte del Carso» — Organizza per domenica 7 c.m. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Jof di Somdogna (m. 1890) o salita al Rifugio Stuparich con traversata al Rifugio Mazzeni per il nuovo sentiero Chersi. Programmi dettagliati ed iscrizioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c. Tel. 96132 dalle ore 19.30 alle 21.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Marussig e il Rossetti

Ci ha scritto Guido Marussig: «Lessi sul „Piccolo" l'auspicio dei miei colleghi di Trieste per il Politeama Rossetti. Plaudo e mi associo a loro. Il Politeama, monumentale costruzione dell'architetto genovese Bruno, va restaurato e conservato all'attività teatrale. La maestosa facciata con la scalea e il colonnato, così ben congegnata sull'erta di via Enea Silvio Piccolomini, è una delle belle vedute della città. A cotesto teatro che ebbe fasti teatrali, sono legate anche memorabili manifestazioni patriottiche. Cent'anni fa Trieste aveva cinque teatri, oggi ne ha uno! Bisogna provvedere».

Voce Giuliana

Su «Voce Giuliana» uscita stamane sono riportati ampi servizi sulle ultime feste delle comunità istriane. Il quindicinale del CLN dell'Istria si occupa inoltre dell'iter della legge sui contributi previdenziali e sulla chiusura del Silos. I notiziari dall'interno e dall'estero sono, come di consueto, integrati dalle cronache dall'Istria e da Fiume.

Il primo rasoio elettrico

è apparso in Italia nel 1933, presentato dalla ditta *Zandegiacomo*. Da allora *Zandegiacomo* è rimasto il negozio specializzato per eccellenza in fatto di rasoi elettrici: Remington, Sunbeam, Braun, Philips, Schick, e relativi pezzi di ricambio. E' inoltre l'unica «stazione di servizio Sunbeam» esistente a Trieste.

Il primo rasoio elettrico

è stato presentato in Italia da *Zandegiacomo*. La ditta V. *Zandegiacomo* ha sede in corso Italia n. 1; è anche comunicante con la retrostante galleria Protti (dove esistono cinque vetrine di esposizione) ed ha un'unica filiale in piazza Cavana 7.

«Orlane»

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 6 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor:* troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Il treno turistico

Domenica sera è rientrato a Trieste in orario quasi perfetto e dopo un viaggio ottimo la comitiva che ha partecipato alla gita per Monaco e Salisburgo organizzata dal locale Compartimento ferroviario. Da quanto abbiamo appreso dalla viva voce dei partecipanti l'iniziativa ha sortito esito felicissimo sia nel settore dei trasporti che in quelli turistici e logistici ed è stata altresì allietata da un tempo bellissimo. Così i gitanti hanno potuto godere appieno delle molte cose interessanti che il nutrito programma offriva dalla visita di Monaco a quella di Salisburgo, dalla partecipazione all'Oktoberfest alla puntata a Garmisch e alla magnifica escursione ai laghi salisburghesi. Ci auguriamo che le Ferrovie dello Stato non manchino di rinnovare ogni anno l'ormai tradizionale programma dei treni turistici migliorandone sempre più l'organizzazione.

Il «Città di Trieste»

Nel corso della prossima stagione televisiva, l'insegnante e coreografa Maria Panzini parteciperà, con un gruppetto di allieve della scuola di danza «Città di Trieste», a delle trasmissioni della TV dei ragazzi. Non è questa la prima volta che la prof. Maria Panzini porta delle sue allieve nei teatri di posa della Radiotelevisione Italiana: i nostri lettori ricorderanno certamente che già nel 1956 tre allieve della scuola triestina si esibirono con successo nella nota rubrica «Primo applauso», ed una di queste conseguì, il 2 settembre dello stesso anno, il massimo premio. In questi giorni continuano le iscrizioni ai corsi della scuola di danza «Città di Trieste». La segreteria della scuola, via Mazzini 32, tel. 29-278 (Ente nazionale per la istruzione professionalfe «Encip») è aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 19. Le lezioni hanno avuto regolare inizio ieri 1.o ottobre.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 7 corr., escursione a Camporosso con salita del monte Lomeg (m. 1209). Programma dettagliato e iscrizioni entro venerdì 5 corr. ore 21, in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Sabato e domenica prossimi gita in autopullman a Sappada con escursione in Val Visdende e salita al monte Rinaldo (m. 2471). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

INSEDIATO IL PROCURATORE GENERALE

Caloroso saluto a S. E. Giovanni Migliardi

In forma strettamente privata ha avuto luogo ieri in Corte d'Appello la breve cerimonia dell'insediamento del nuovo procuratore generale della Repubblica, S.E. Giovanni Migliardi, chiamato di recente a coprire l'alta carica al posto del dott. Gianfilippo Ingrassia che ha raggiunto i limiti di età. Il dott. Migliardi proviene da Venezia, dove aveva finora ricoperto la carica di Presidente di Sezione di quella Corte d'Appello.

Nel corso della cerimonia, il nuovo Procuratore generale è stato salutato, con un caloroso indirizzo di saluto, dal Sostituto Procuratore generale, dott. Santonastaso, e con nobili espressioni di benvenuto formulategli dal Presidente di Corte d'Appello, dott. Palermo, che rappresentava il Primo Presidente dott. Carpanzano, assente da Trieste.

S.E. Migliardi ha ringraziato i presenti per gli affettuosi saluti rivoltigli, e nel prendere possesso dell'ufficio ha detto fra l'altro: «Farò quanto possibile, in fraterna comunione di lavoro coi miei stimati colleghi, per meritarne la stima e l'affetto».

Il Procuratore generale — che proprio di recente è stato colpito da gravissimo lutto (gli è morta la cara compagna della sua vita, triestina) — ha concluso il suo breve discorso con questi dolorosi accenti: «Torno a Trieste dopo oltre trent'anni; fui a Trieste quando arridevano i sogni della giovinezza e la mia gioia era quella della stessa città, che allora tornava in seno alla Madrepatria; ci ritorno oggi, quando la mia gioia si è ormai spenta; e trovo la nobile città che, insieme alla gioia della Patria ritrovata, lamenta — come me, nel più caro degli affetti — la mutilazione di parte di sè».

Erano presenti alla breve cerimonia i più alti magistrati, in rappresentanza dei vari ordini giudiziari, e le più alte personalità del mondo giudiziario e forense cittadino.

L'ANVGD farà sorgere la Casa giuliano-dalmata

Nel tardo pomeriggio di domenica si sono conclusi a Gorizia i lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, presieduti dall'on. prof. Paolo Barbi. La riunione è stata molto proficua, anche perchè ha consentito di fare il punto della situazione contingente, sia dal punto di vista degli interessi e delle istanze politico-nazionali, sia dal punto di vista specificatamente organizzativo.

In particolare è stato posto l'accento sulla necessità di intensificare un'azione concreta per rendere attuale e comprensibile all'opinione pubblica il problema dell'italianità e della tutela dei valori tradizionali delle terre dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia. Oltre agli interventi, dei quali già abbiamo dato notizia, preannunciati dall'on. Barbi, al fine di perfezionare i servizi della radio e della televisione a sostegno morale delle genti di ceppo italiano rimaste nei territori ceduti, saranno pure curati maggiori rapporti presso i giornali e le agenzie di stampa a grandi diffusione per una efficace propaganda in termini moderni di tutti i nostri problemi, in modo da non trascurare nemmeno i dettagli, quali il doveroso rispetto della dizione italiana delle località passate alla Jugoslavia.

Anche le questioni connesse alla futura istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia saranno riguardate sotto questo profilo. Il Consiglio nazionale dell'A.N.V.G.D., infatti, ribadito l'orientamento dell'esecutivo di non entrare nel merito circa l'opportunità della costituzione o meno della regione, su proposta dello stesso on. Barbi ha deliberato di affidare ad una apposita commissione il compito di vigilare e quindi di segnalare qualsiasi minaccia che potrebbe ventilarsi sul piano della difesa degli interessi nazionali, quali la situazione della Zona B sotto il profilo giuridico ed i pericoli del bilinguismo.

Il Consiglio Nazionale dell'ANVGD ha pure discusso ed esaminato numerose questioni di carattere organizzativo, deliberando, tra l'altro, di richiedere l'autorizzazione in sede competente per una sottoscrizione nazionale in favore dell'erigenda Casa Giuliano Dalmata in Roma. Quanto a Trieste, si addiverrà presto alla costituzione in loco della Delegazione nazionale, con la nomina di un presidente ad opera dell'Esecutivo centrale.

Dodici pacchetti costano 26 mila lire

Una pattuglia di finanzieri aveva fermato la mattina dell'11 aprile scorso in riva Tre Novembre il bracciante Giacomo Sergas, di 62 anni, abitante in via Caprin 3, e l'avevano trovato in possesso di dodici pacchetti di sigarette jugoslave di contrabbando, che egli aveva dichiarato d'aver acquistato da un turista jugoslavo per farne uso personale.

Giudicato ieri in Tribunale con le accuse di contrabbando ed evasione Ige, il Sergas è stato condannato, con le attenuanti generiche, a 26 mila lire di multa, coi benefici.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Dif. Tamaro-Fischer.

Cento architetti...
...mille oggetti un solo nome:
ESAGONO
mobili
lampade
oggetti
Viale XX Settembre angolo via Rossetti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

†

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Aldo Ponte

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i figli EURO, NERIO e CHIARA, la suocera CARMEN ved. SCHIOZZI unitamente ai fratelli LIVIO e ARMANDO, agli zii, ai nipoti e alle cognate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo ed il Personale del CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE di Trieste, si associano al cordoglio per l'immatura scomparsa del

dott. Aldo Ponte

apprezzato medico dell'Ente dal 1948.

Si associano al lutto, per l'improvvisa dipartita del

dott. Aldo Ponte

il Direttore, i Medici e le Assistenti sanitarie del CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE di Trieste.

La CASSA DI PREVIDENZA PER GLI ARTIGIANI di Trieste annuncia con vivo cordoglio la morte del suo benemerito capomedico

dott. Aldo Ponte

avvenuta il giorno 1 c. m.

Si associano al lutto il:
— dott. ALFREDO CATANIA
— dott. NEREO TONAZZI
— dott. GIOVANNI VENDRAMIN
— dott. GIOVANNI BALDASSARRE
— dott. ANTONIO e VALNEA NUCIARI
— dott. GIULIO ed ELENA ZMAJEVICH

Il Presidente, a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione e del Personale amministrativo e sanitario tutto, partecipa l'improvvisa morte del

dott. Aldo Ponte
Consulente medico

della CASSA MUTUA PROVINCIALE DI MALATTIA PER GLI ARTIGIANI di Trieste.

Si associano SONIA e GENNARO DEGANO.

L'Esecutivo della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto della famiglia.

† Il giorno 30 settembre si è spenta la nostra cara mamma

Maria Versa ved. Emili

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FEDERICO, GIOVANNI, EMILIO, MILAN, MARIA, DANIZA, i generi, le nuore e i nipoti tutti.

Si ringrazia nel contempo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Prosecco, 2 ottobre 1962

†

Il 30 corr. si è spento cristianamente

Alberto Scandurra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARY, la sorella CONCETTA e i parenti tutti.

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere la nostra cara

Carmela Dellavalle v. Pietrusinski-Dominco

La piangono i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel dolore senza conforto per la perdita del suo amato

prof. Giuseppe Zauli

a tre mesi dalla di Lui scomparsa, la moglie MARGHERITA MARINI annuncia che una S. Messa, in suffragio, verrà celebrata mercoledì 3 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, via Giulia 90.

Trieste, 2 ottobre 1962

L'INIZIO DELLE LEZIONI ALL'INSEGNA DELLA RIFORMA

Il latino sul viale del tramonto

Tuttavia il provvedimento non va interpretato nelle dimensioni di una conquistata rivendicazione, ma di un logico allineamento

Aria di fronda, aria di rinnovamento agli inizi del presente anno scolastico fra le attese degli insegnanti, fra le ansie dei genitori, fra le amarezze — diciamolo pure con franchezza — degli studenti che riescono a mala pena a frenare gli sprazzi delle fantasie estive.

A nessuno può sfuggire, anche se appena percepito o raccolto come una eco, il tema che predomina nel discorso comune di questi giorni, e che dal Parlamento scende come un rivolo dappertutto, sino a impegnare ognuno di noi in uno scambio di opinioni e considerazioni che ci ricollegano, a ritroso nel tempo, alle riforme d'altre epoche, alle diatribe e accese polemiche di carattere culturale o politico-sociale, al nucleo insomma del problema scolastico italiano che almeno, di tanto in tanto, sale a problema-base della vita nazionale, a problema cioè, condizionante l'intera struttura della società. E a nessuno può sfuggire che quest'anno scolastico si è riaperto alla insegna di questo audace avvenimento che, pur nella sua impronta violenta, non rappresenta una crisi o peggio un declassamento, ma soltanto una ragionevole e ragionata evoluzione: il latino, che con il suo fascino aveva improntato secoli di cultura e di umanità, ha dovuto infine cedere il passo, oggi, alle istanze più prepotenti della nostra epoca, alle conquiste della scienza e della tecnica, alle esigenze pratiche e specifiche di un meccanismo sempre più automatico e più elettronico che ormai sommerge inesorabilmente la nostra giornata di uomini e di ragazzi.

Il latino sia come grammatica che come lingua e letteratura, se ne sta andando dalla scuola dell'obbligo che tenta — questa volta in realtà — di trattenere nel suo seno i ragazzi sino al quattordicesimo anno. A questi ragazzi, in sostanza, si vuole infondere un contenuto di cultura di base, atto ad affrontare più speditamente la praticità dell'odierno lavoro specializzato, senza ledere l'avviamento agli stessi studi superiori. L'impresa è ardua, e non basterà certo la promulgazione di leggi e leggine, ma per l'attuazione e la buona funzionalità sarà necessario un giro di anni tanto più laborioso quanto più in profondità si vorrà penetrare nella auspicata riforma della cultura di base obbligatoria.

Non vorremmo però che, all'inizio dell'anno scolastico, corresse fra le labbra di tutti gli studenti — come una conquistata rivendicazione — l'interpretazione ingrata e disonesta che ad una scuola difficile del latino, si fosse finalmente sostituita una scuola facile, uno studio senza applicazioni domestiche e impegni morali. Lo studio, che nella scuola primaria può anche assumere un carattere alle volte gioioso e vivo, specie nel primo ciclo, nella scuola media unica si avvia decisamente a diventare un lavoro, un impegno; ed è proprio per questo carattere serio e ordinato, per questo aspetto decisamente intellettuale e morale, che la scuola esercita la sua funzione formativa e creativa innestandosi tra la famiglia e la società. Niente quindi facilismo o pietismo ma ridimensionamento umanistico e altrettanto impegnativo. Al concetto di una cultura umanistica e classica basata quasi esclusivamente sul latino, non si fa altro che sostituire il concetto più vasto, e certo più complesso, di un umanesimo integrale che fa sue le conquiste della scienza e della tecnica moderna inserendole legittimamente nel mondo culturale dei giovani, perchè così è imposto dalla stessa evoluzione e dalla stessa civiltà moderna. Accanto al latino che insieme alle materie letterarie teneva il campo nella scuola secondaria inferiore, si pongono in evidenza altri argomenti di interesse e dominio pubblico quali le varie applicazioni tecniche, l'osservazione e le esperienze scientifiche, l'educazione tecnica ed artistica; insomma tutto un complesso di cultura che era stato ingiustamente e per troppi decenni trascurato, e che oggi si è confermato necessario ad una operosa e fervida vita sociale.

Non dobbiamo chiederci, oggi, come verrà attuato questo ripiegamento verso gli interessi di un mondo tecnico e scientifico, e quali saranno i mezzi didattici, i programmi, i testi e gli insegnanti, necessari a così complesso rinnovamento da attuarsi gradatamente. Oggi riconosciamo, soltanto, che pur non essendosi fatto un gran torto agli studi classici cui potranno liberamente e democraticamente accedere gli scolari più dotati, si è sentita e fatta propria la voce degli interessi di un mondo scientifico che con il suo peso, e con le sue cifre, si fa avanti giorno per giorno, non solo nella vita ma anche nella nostra stessa scuola.

A documentare tale ripiegamento verso una cultura tecnica e scientifica basti ricordare qualche dato statistico di questi ultimi anni, relativo agli istituti classici e magistrali in rapporto a quelli tecnici e scientifici della nostra città. Nell'anno scolastico 1953-54, i maturati dei licei classici e istituti magistrali erano 1327, che si sono ridotti a 1158 nel 1957-58, con una diminuzione circa del 13 per cento; dall'altra parte gli istituti tecnici e liceo scientifico avevano nel 1953-54 un numero di 2722 maturati e abilitati, saliti a 3491 nel 1957-58 con un aumento circa del 25 per cento. Questa nuova corrente di interessi e di inclinazioni, considerata naturalmente non come un fenomeno cittadino ma nazionale, doveva essere finalmente ascoltata e non trascurata, e doveva tracciare all'indirizzo scolastico un più adeguato percorso che psicologicamente rispettasse tale nuovo fermento di valori umani.

Ecco perchè, al di sopra di sprovveduti dibattiti e di demagogiche tendenze di parte, la polemica sul latino si trascinò così faticosa e asmatica dalle soglie del secolo ad oggi; ed ecco perchè la stessa riforma della scuola media non trovava mai una definitiva e tranquillizzante attuazione: bisognava intaccare le basi stesse di un sistema di cultura; bisognava dimostrare all'opinione pubblica l'esistenza di nuovi interessi e bisogni sociali e professionali; bisognava infine violentare una tradizione, sostituendo al latino un contenuto altrettanto valido e universale perchè la scuola non avesse a perdere nella sua dignità e nella sua funzione. Posto su questo piano superiore di valori umani e umanistici, il problema del latino acquista ora la sua esatta proporzione, e il clima della scuola ne esce salubre e fervido di attese, più di quanto si possa pensare.

Aria di riforma quindi, siamo d'accordo; ma non aria di facilismo nè aria di gioco, ma di più accurata meditazione ed attenzione all'epoca in cui viviamo e in cui siamo chiamati ad agire con le nostre più spiccate attitudini, nell'interesse personale e nel benessere comune. E i ragazzi che fra giorni riprenderanno in mano i libri, ricordino che la scuola dopo aver soddisfatto alle loro più personali esigenze, è in diritto di chiedere ora una più sentita partecipazione e una più serena operosità.

Tullio Bressan

Commonwealth contro MEC

Su questo argomento parlerà giovedì prossimo il giornalista Luciano Cossetto, il quale è reduce da un recente viaggio in Australia che lo ha portato a contatto con tutti i problemi di quel paese. Prendendo lo spunto dall'atteggiamento australiano verso il Mercato comune, manifestatosi attraverso particolari situazioni politiche ed economiche, traccerà un quadro generale della pacifica contesa del Commonwealth contro il MEC. La conferenza, cui seguirà un pubblico dibattito, si terrà giovedì prossimo, 4 ottobre, alle ore 21 nella sala romana di palazzo Artelli, via dell'Università 5. Sarà la manifestazione di apertura del nuovo anno di attività della sezione universitaria triestina della S.I.O.I (Società italiana per l'organizzazione internazionale).

L'ESPLORAZIONE DI DOMENICA

Ancora misterioso il sifone di Trebiciano

Ottanta metri del «sub» in acque gelide e lattiginose

Una difficile esplorazione è stata compiuta durante la giornata di ieri nelle profondità del sifone dell'abisso di Trebiciano dal Gruppo esploratori subaquei «Timavo», diretto da Giorgio Cobol. Come abbiamo pubblicato, scopo dell'esplorazione, che per la difficoltà dell'ambiente e le condizioni climatiche è apparsa come una delle più complesse cui abbiano partecipato sommozzatori locali, era il superamento del punto del sifone dall'entrata della galleria sommersa. L'operazione è stata condotta da Giorgio Cobol, coadiuvato dal collega Franco Lubiana e da vari speleologi, che si è immerso nella mattinata per inoltrarsi nel corso d'acqua sotterraneo per circa ottanta metri. L'esplorazione è durata un'ora e un quarto e ha richiesto al sommozzatore una resistenza e uno sforzo fisico notevoli, sia per la bassa temperatura dell'acqua (4-5 gradi) in cui le mani nude dovevano aiutare il movimento aggrappandosi a spuntoni di roccia sommersi, sia per la lentezza dell'avanzamento in acque sconosciute dove la luce della lampada ha frugato a lungo cercando di spezzare quella barriera lattiginosa di sospensioni trasportate dalla corrente. L'esplorazione avrebbe forse potuto portare qualche nuova conoscenza sul percorso sotterraneo del fiume Timavo, in quanto precedenti esperienze mediante colorazione hanno dimostrato che l'acqua del sifone proviene dal corso del fiume dopo che questo sprofonda nelle voragini di San Canziano.

Il corso d'acqua si è trovato ieri in regime di relativa secca. Ciò ha consentito al subacqueo Cobol di affiorare in qualche punto del percorso in «camini» che l'abbassamento del livello dell'acqua aveva formato. Una guida mediante cavo telefonico è stata lasciata per una lunghezza di circa 40 metri, mentre circa altrettanti sono stati ulteriormente percorsi dal «sub». L'esplorazione di ieri ha consentito pertanto di avanzare nel corso sotterraneo per un notevole tratto, ma non ha chiarito il sospetto del collegamento del sifone con il fiume Timavo. Infatti la galleria d'acqua prosegue ancora per una lunghezza imprecisata, e una completa esplorazione richiede una preparazione complessa in cui il rischio supererebbe il limite consentito.

Complessivamente alla discesa nell'abisso che è profondo oltre 300 metri hanno partecipato dieci persone, che hanno provveduto a sistemare l'attrezzatura per la successiva esplorazione subacquea del Cobol. La spedizione è risalita alla superficie dal fondo dell'abisso a tarda sera avendo trovato difficoltà nell'ascesa lungo i numerosi pozzi che formano la voragine.

L'impresa ha visto pertanto il superamento delle prospettive annunciate con una profonda esplorazione del sifone, e di cui si potrà conoscere l'esatto numero dei metri percorsi solo dopo lo studio dei rilevamenti topografici desunti.

Per il Gruppo esploratori subacquei «Timavo» hanno partecipato alla spedizione, con Giorgio Cobol, Gianfranco Lubiana e Ferruccio Linaroio. Per il Gruppo speleologico del Carso triestino hanno preso parte Romano Ambroso, Luciano Corsi, Pietro Padovan jun. e Pietro Padovan sen., Enrico Merlat, Claudio Schneider, Giovanni Santonocito.

Interrogaziono Colitto per i problemi degli ex GMA

L'on. Colitto del PLI ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo per conoscere se non creda diramare opportune istruzioni a tutte le Amministrazioni ed Aziende autonome, alle quali trovasi assegnato il personale, proveniente dal Governo Militare Alleato di Trieste, inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento, istituito ai sensi della legge n. 1600 del 1960, perchè:

A) ne sia perfezionato l'inquadramento, effettuandosi la consegna dei decreti di assegnazione, previsti dall'art. 4 della legge predetta, e ad esso estendendosi lo stato giuridico dei dipendenti di ruolo dello Stato, che la ripetuta legge assicura, effettuando l'equiparazione delle categorie ex GMA a quelle previste dagli articoli 153, 171, 180, 188, 195 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modifiche, in base ai relativi coefficienti di stipendio, nella carriera a ciascun impiegato spettante per diritto acquisito, applicandosi ai salariati, a tutti gli effetti, la legge n. 90 del 1961;

B) si proceda all'erogazione del nuovo trattamento economico e relativi arretrati dovuti per legge dal 1954 ed alla sistemazione delle singole posizioni di quiescenza dello Stato e dell'INPS per gli anni 1945-15 settembre 1947.

Cronache della televisione

L'aiuola bruciata

Un uomo politico, un capopopolo, dopo aver guidato vittoriosamente la rivoluzione nel suo paese, viene messo in disparte perchè non serve più. Ma un giorno i suoi ex compagni si ricordano di lui. Circostanze nuove richiedono ancora una volta la sua opera, il suo nome, il suo prestigio. Lo vanno a cercare. Egli solo — dichiarano — può patrocinare un accordo pacifico con i nemici confinanti. Giovanni (questo è il nome del protagonista) dapprima esita, avendo perduto la fede negli ideali e nella causa che egli stesso aveva servito con tanto onore e spregiudicatezza, ma alla fine si piega alla volontà dei compagni. I quali sono lì per tendergli un tranello: infatti ciò che essi vogliono non è la pace, ma la guerra, della quale Giovanni dovrebbe essere la scintilla involontaria, l'agnello sacrale da immolare al nuovo corso della ragione politica. Giovanni scopre l'inganno grazie ad una giovane donna al corrente della tresca, e vorrebbe salvarsi con la fuga. Ma a questo punto un altro motivo si interseca nel filo principale della storia: la morte d'un figlio, che ha scatenato in lui e nella moglie una profonda crisi spirituale. Cosicchè, vinto dalla disperazione e dal crudele ingranaggio nel quale sono coinvolti e stritolati un po' tutti, si riconsegna ai compagni, pronto ad assolvere la missione, il cui prezzo è la morte. Ma sarà ancora la giovane che lo aveva avvertito del pericolo a salvarlo, sacrificandosi per lui e additando col suo esempio il miraggio d'un futuro più pietoso, dove un giorno gli uomini dovranno incontrarsi con gli animi smobilitati dall'odio, dal cieco fanatismo, dagli interessi particolari e cristianamente comprendersi.

Questa, per sommi capi, la commedia di Ugo Betti, «La aiuola bruciata», trasmessa ieri sul secondo canale, che è una specie di anatomia morale e psicologica delle rivoluzioni, del loro meccanismo, della loro implacabile logica interna. Ma le nobili intenzioni del lavoro appaiono realizzate soltanto a metà. Betti aspirava soprattutto ad essere poeta. Ma come accade spesso ai poeti, le sue idee si fermano allo stato di astrazioni, di sogni, di presentimenti e illusioni che spaziano in un retroterra di proposte moralistiche e di ipotesi intellettuali senza diventare mai esempi incarnati e vitali di un'esperienza reale. Da qui quel tono lievemente visionario di possibilità, sentimenti e inquietudini volti alla speranza d'un mondo ultraterreno migliore, assai più che ad una dimensione concreta del mondo terreno; e da qui il tono sempre un po' fumoso ed evasivo della sua pur conturbante e impegnata problematica.

La regia di Ottavio Spadaro ha messo in rilievo questi elementi astratti e quasi irreali della poesia di Betti, mentre Vittorio Sanipoli, Gastone Moschin, Anna Miserocchi hanno reso con intelligenza i rispettivi personaggi. Vanno citati ancora fra gli interpreti Camillo Pilotto, Paola Piccinato e Giuseppe Pagliarini.

Ber.

SPETTACOLI

Venerdì il concerto Caggiano-Gaudino

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Roberto Caggiano con la collaborazione del violinista Angelo Gaudino.

Il programma comprende. G. Gabrieli: Tre canzoni strumentali dalle «Sacre sinfonie» (revisione ed elaborazione di R. Caggiano) (nuovo per Trieste); Lalo: Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra; Kodaly: Danze di Galanta; Sibelius: Sinfonia n. 3 in do op. 52. S'inizia stamane alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Dalla Società dei Concerti 4 milioni per il Rossetti

Fino a ieri sera millecinquanta soci (su millecinquecento dello scorso anno) si sono premurati di rinnovare il proprio abbonamento alla Società dei Concerti, sottoscrivendo nello stesso tempo una quota per la riapertura del Politeama Rossetti. Così, con una media per persona di circa quattromila lire, è stata raggiunta la cospicua somma di quattro milioni. Il risultato è oltremodo confortante, e dimostra un'altra volta la sensibilità musicale di Trieste rivolta anche verso i problemi di fondo. Ed è confortante, per l'adesione notevole di soci, se si pensa che in conseguenza della mancanza di un teatro (demolito il Nuovo, chiuso il Rossetti) pure l'attività della Società dei Concerti nella stagione 1962-663 risulta tuttora precaria. Si farà, questo sì, ma dove non è ancora possibile precisare.

«Cronaca familiare» in discussione al CCA

La manifestazione ufficiale di apertura del nuovo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti è condizionata dalla disponibilità della sala maggiore, tuttora in fase di restauro. Comunque, nel frattempo si svolgeranno lo stesso alcune serate divulgative, in particolar modo connesse alla più viva attualità culturale cittadina. La prima di tali manifestazioni sarà dedicata venerdì prossimo ad un pubblico dibattito sul film «Cronaca familiare» del regista Valerio Zurlini, in programmazione sui nostri schermi.

La manifestazione, che è organizzata dalla Sezione spettacolo del C.C.A. in collaborazione con il Centro universitario cinematografico, avrà inizio alle ore 18.45 di venerdì nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

La Federazione del M.S.I., invita i propri iscritti e simpatizzanti a voler passare nella sede sociale di via Roma 28 questa sera e domani sera dalle ore 19 alle ore 20.30 per sottoscrivere la lista dei candidati.

Congedo dalla scuola del prof. Paolo Zoldan

Commosso congedo, ieri mattina, alla scuola d'avviamento di Guardiella: il prof. Paolo Zoldan, dopo 48 anni di apprezzato e intelligente servizio, ha lasciato la carica di preside della scuola, attorniato dall'affetto e dalla profonda stima che il corpo insegnante gli ha sempre dimostrato. Primo giorno di scuola per gli alunni, quello di ieri, e l'ultimo pertanto, per lo anziano preside, che per l'occasione ha ricevuto, nell'Aula magna, una pergamena e una targa ricordo, dopo aver passato le consegne al nuovo preside, ing. Livio Sauli. Dei sentimenti di tutti si è fatto interprete il vicepreside, prof. Ervino Mercanti, che ha rivolto al prof. Zoldan il commosso saluto e le attestazioni di affetto e di riconoscenza del corpo insegnante per la preziosa opera svolta in quasi mezzo secolo di instancabile attività al servizio della scuola.

DA DOMENICA BUIO A MIRAMARE

Benigno il tempo con «Luci e Suoni»

Confortante bilancio della stagione

Con domenica scorsa si è chiuso un altro ciclo di «Luci e Suoni», lo spettacolo creato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al parco di Miramare. Hanno avuto luogo complessivamente 101 serate sulle 107 che costituivano il massimo preventivato, e solo 6, quindi, sono state sospese per l'inclemenza del tempo: nelle 101 serate, sono state date 202 rappresentazioni in lingua italiana e 45 in lingua tedesca con «Der Kaisertraum von Miramare».

Da un primo sommario consuntivo emerge che il genere di spettacolo — e la sua stessa immutata trama — non è scaduto, e costituisce ancora un motivo di interesse e di richiamo. Nell'estate scorsa si sono registrate 23.036 presenze, di cui 14.513 per l'edizione italiana e 8513 per la versione tedesca. Ebbene, è da tener conto che lo spettacolo italiano ha terminato il suo quarto ciclo e quello tedesco il terzo: dall'estate del '59 all'estate del '62 «Luci e Suoni» in italiano e «Der Kaisertraum von Miramare» hanno avuto, in totale, un aumento d'affluenza del 4 per cento rispetto al 1960 e del 5,5 per cento rispetto al 1961, sempre ferma restando la punta massima nella stagione di lancio, cioè nel 1959, quando c'era esclusivamente la versione italiana.

Di particolare importanza il numero delle presenze all'edizione tedesca, superiori del 26 per cento alle presenze del 1960 (anno di lancio del «Der Kaisertraum von Miramare») e ben del 40 per cento a quelle del 1961, quando, per le note ragioni di carattere politico, la circolazione in Italia dei turisti austriaci aveva segnato una sensibile battuta di arresto.

Complessivamente, in quattro estati, le due edizioni sono state ammirate da 111.784 persone, delle quali circa il 25 per cento per l'edizione tedesca; del rimanente 75 per cento scarso, oltre la metà risulta costituita da forestieri (italiani, francesi, inglesi e di altre nazionalità in gita a Trieste), per cui la percentuale più bassa degli spettatori è stata fornita proprio dai triestini. Infatti solo un 13 per cento della popolazione locale ha regolarmente staccato il biglietto d'ingresso e ciò, dopo quattro cicli di esecuzioni, ci sembra un po' troppo poco. D'altronde la creazione dell'Azienda di soggiorno era avvenuta proprio in funzione dei turisti e degli ospiti di Trieste e non dei triestini.

In attesa del consuntivo ufficiale che il presidente dott. Magris esporrà al Consiglio d'amministrazione già si possono fare incoraggianti anticipazioni sulle sorti future dello spettacolo. Risulta che giornali e riviste di tutto il mondo — e con grande risalto quelli di lingua tedesca — hanno avuto espressioni di alto apprezzamento per «Luci e Suoni» nelle due edizioni e che gli articoli elogiativi sono dovuti alla penna di illustri giornalisti e critici, giunti a Trieste come «inviati speciali». Lo spettacolo, che offre all'ospite il privilegio di un appuntamento costante nelle sere d'estate in uno stupendo scenario naturale, continua a venire illustrato e pubblicizzato ed è considerato, oramai, alla stregua di manifestazione tradizionale triestina, strettamente legata all'edificio monumentale e alla sua storia.

Fin dall'anno scorso la casa «Amadeo» di Vienna ha messo in commercio un disco microsolco da 45 giri con la riproduzione della romanza «Maerchen am Meer» cantata dal famoso tenore Karl Terkal e con la poesia «Abschied von Miramare» (il distacco di Massimiliano dal suo parco e dal suo castello) con la recitazione di Johanna Matz, Fred Liewehr e Albin Skoda. Inoltre una casa editrice musicale di Stoccarda ha avviato alla circolazione commerciale la partitura per piano e canto della suddetta romanza «Maerchen am Meer».

Infine un notissimo ed importante ufficio turistico milanese ha già avanzato la proposta di organizzare con la prossima estate una serata settimanale per turisti aderenti al suo «giro»: egli garantisce una comitiva di trecento persone la settimana.

Si esibirà a Trieste la corale della «Verdi»

Il complesso corale della Società Giuseppe Verdi è stato invitato a prendere parte al Concerto corale che, indetto dalla sede triestina della Radiotelevisione italiana, avrà luogo allo Auditorium di via del Teatro Romano, il pomeriggio di domenica 7 ottobre. La corale cittadina, diretta dal maestro Giorgio Kirschner, eseguirà in questa occasione il repertorio completo presentato al recente Concorso internazionale polifonico di Arezzo, nel quale ha ottenuto il 9.o posto nella categoria di polifonia classica ed il 23.o in quello del folclore. Alla manifestazione musicale prenderanno parte anche i cori dell'ENAL-Tartini di Trieste, diretto dallo stesso maestro Kirschner, e quello del Dopolavoro aziendale Solvay di Monfalcone, diretto dal maestro Aldo Policardi, reduci pure dal Concorso di Arezzo. In preparazione all'interessante esibizione, il coro verdiano sta intensificando in questi giorni le prove d'assieme al teatro sociale di piazza dell'Unità d'Italia.

LA VITA NEL PORTO

Più elevate da noi le spese di piazza rispetto agli scali concorrenti
L'armamento privato e l'intervento statale - Minerale per i cechi

Nel Lloyd Triestino

Di ritorno dal Sud Africa giungerà a Trieste il giorno 17 ottobre la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di passeggeri e di carico.

Oggi partirà da Trieste, diretto agli scali dell'Africa Occidentale, il p.fo «Astra», il quale ha caricato nel nostro porto tessuti, vini, carta, materiali da costruzione e conserve alimentari.

Nell'«Italia»

Dalla società Italia apprendiamo le seguenti notizie relative ai movimenti delle navi sociali, lungo le tre rotte che fanno capo a Trieste.

Linea Nord America. La m/n «Vulcania», partita da New York il 20 settembre con un notevole numero di passeggeri, ha fatto scalo il 1.o ottobre a Barcellona. Come previsto dall'itinerario, dopo gli scali di Napoli, Palermo, Patrasso e Venezia, arriverà a Trieste il 6 corrente.

Linea C. America - Nord Pacifico. La m/n «Galileo Ferraris», in viaggio di ritorno, è giunta a Genova reide» è partito da Genova per Livorno, Napoli e Venezia ed il suo arrivo a Trieste è previsto per il 10 corrente. La partenza dal nostro porto avverrà per il 15 corrente per gli scali della linea.

Linea Sud America. Il p.fo «Nereide» è partito da Genova per Livorno il 30 settembre e giungerà a Trieste verso il 15 corrente.

Costi di piazza

Nel convegno del 28-29 scorsi alla C. di C., il cap. Augusto Leva, come rappresentante dell'armamento privato, ha fatto rilevare che in Germania il costo del trasporto dalla fabbrica al porto d'imbarco e le spese portuali sono inferiori rispetto al nostro porto. «Trieste — ha rilevato il cap. Leva — ha le spese di piazza più alte di tutti gli altri porti concorrenti esteri e non soltanto di Fiume e Capodistria». Pertanto si impone un rimedio. Nel passato il divario nei prezzi veniva in parte conguagliato con il fondo creato per incrementare i traffici triestini. Ora, però, il fondo in questione dispone di mezzi inadeguati e perciò non può assolvere in pieno il compito assegnatogli.

I germanici — secondo il Leva — si sono lamentati per l'aggravio che comporta in certi casi il trasporto di una merce dal Punto Franco Vecchio al P.F. Nuovo o viceversa. «Se a Trieste esistono i due porti, starebbe all'amministrazione triestina di cercare una soluzione che, comunque, per il trasferimento della merce da un porto all'altro non dovrebbe comportare alcun aggravio per l'operatore estero». Questo è il pensiero espresso dal rappresentante degli armatori privati.

La «Viminale» del Lloyd Triestino varata domenica a Livorno

Tasse sulle polizze

I transitari germanici hanno sollevato delle proteste contro il recentissimo aumento della tassa di bollo per le polizze di carico redatte nello Stato per trasporti marittimi. La tassa di bollo è stata quadruplicata.

L'armamento privato fa notare che il transito puro e semplice di una merce attraverso il nostro porto dovrebbe essere gravato esclusivamente delle spese portuali pure e semplici, esonerandole da qualsiasi tributo statale.

L'armamento privato e lo Stato

In sede camerale, il rappresentante degli armatori ha lamentato l'esistenza di ostacoli frapposti dallo Stato allo sviluppo della privata iniziativa. Si deve purtroppo rilevare — è stato detto — che uno dei maggiori ostacoli all'evolversi delle coraggiose iniziative del privato armamento per lo sviluppo dei servizi liberi, economicamente e funzionalmente idonei, è dovuto appunto alla inconcepibile concorrenza esercitata agli stessi, a spese del contribuente italiano, dalle navi delle Società del Gruppo Finmare.

La presenza dei servizi sovvenzionati e liberi in un medesimo settore operativo, costituisce di per se stesso una remora all'espansione della privata iniziativa. E' strano che, mancando nell'Adriatico un'efficace rete di collegamenti marittimi per alcuni settori interessante l'economia nazionale, il Governo continui a sovvenzionare linee marittime in settori serviti ottimamente dall'armamento privato e senza alcun onere per le casse dello Stato.

Traffici tedeschi

I traffici transitari tedeschi attraverso il nostro porto stanno aumentando lievemente d'anno in anno, come lo dimostrano le seguenti statistiche:

anni	mare	ferrovia	autocarro	totali
	(in tonnellate)			
1938	48.922	97.135	—	146.075
1958	15.242	128.976	13.554	157.772
1959	15.870	134.446	20.060	170.376
1960	16.341	148.245	20.823	185.409
1961	35.955	154.643	21.781	212.379

Considerando il fatto che la Germania meridionale espleta con i mercati di oltremare un traffico ben superiore al milione di tonnellate annue, è comprensibile l'attenzione di Trieste per l'eventuale accaparramento di quote transitarie superiori a quelle attuali.

Minerale per la Cecoslovacchia

Si trovano in porto sotto carico due grosse unità che trasportano minerali vari per conto della Cechofracht di Praga. Si tratta della «Caterina Samona», di bandiera libanese, che ha a bordo 10.600 tonnellate di minerale di ferro imbarcate nel porto di Masulipatnam (costa orientale dell'India) e del piroscafo «Cavalier», di bandiera liberiana, che è giunto da Bombay con 10.500 tonnellate di minerale di manganese.

Per la giornata di domani è atteso in porto il panamense «Magdalena» che ha imbarcato ad Abou Zenima (nella penisola del Sinai) un carico di 4515 tonnellate lunghe di minerale di manganese, sempre per la Cecoslovacchia. Le navi succitate sono appoggiate all'agenzia Pilamar.

La Italcementi per il Sudan

Il giorno 4 arriverà il piroscafo «Tassos» per caricare alla banchina della Italcementi circa 4000 tonnellate di cemento per Port Sudan nel Mar Rosso. Verso l'8 prossimo venturo il cargo «Magdalena» si porterà alla Italcementi per prendere a bordo circa 4300 tonnellate di cemento destinate pure a Port Sudan. Anche queste navi sono in appoggio alla Pilamar.

Movimento di petroli

Dalla Tarabocchia apprendiamo i seguenti movimenti di petroli e derivati: ieri è arrivata in porto la cisterna «Anna Maria Martini» che deve sbarcare 5200 tonnellate di olio greggio di produzione siciliana e 6700 tonnellate di combustibile liquido imbarcato a Bari. I due carichi sono destinati alla Esso-Standard di San Sabba.

Stamane è attesa al pontile dell'Aquila la cisterna nazionale «Fiaccola» che ha imbarcato a Tripoli di Siria 18.600 tonnellate di petrolio greggio. Pure nella giornata odierna arriverà la petroliera francese «Noroit» per imbarcare all'Aquila 2000 tonn. di gas-olio per Algeri. L'unità ritornerà nuovamente a Trieste verso il 15 di ottobre per caricare 2000 tonn. di benzina-avio per Casablanca.

Movimenti di carboni

Per il 5 prossimo è atteso il cargo «Anna Martini» per imbarcare 2400 tonnellate di carbon fossile destinato a Napoli od a Civitavecchia. Per il 15 ottobre dovrebbe arrivare da Odessa il «Maria Biboli-ni» con un completo carico (circa 10.500 tonnellate) di carbone sovietico per le acciaierie della Italsider. Le unità sono appoggiate alla Tarabocchia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore il maestro Roberto Caggiano, violinista Angelo Gaudino. Vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.
TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera» di Pitteri.
ARCOBALENO. 16: «A. A. A. le massaggiatrici» Sylva Koscina, Cristina Gaioni e Valeria Fabrizi, eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio.
EXCELSIOR. 16: «La cavalcata dei dodici». Una serie di divertimentissimi cartoni animati in technicolor.
FENICE. 15.30: «Geronimo!». Un grande film avventuroso, in cinemascope technicolor, con Chuck Connors e Kamala Devi.
GRATTACIELO. 15.30: «Cronaca familiare». Dal celebre racconto di Pratolini, Valerio Zurlini ha realizzato il suo capolavoro da tempo sognato, in uno stupendo technicolor, con M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini e S. Randone. Leone d'oro alla XXIII Mostra internazionale di Venezia. N. B.: vietate le tessere.
NAZIONALE. 16: «Furia e passione», con Tony Curtis, Jean Sterling e Mona Freeman. Un film di eccezionale potenza drammatica.
SUPERCINEMA. 16: «2 samurai x 100 geishe». Un film di una comicità irresistibile. In technicolor cinemascope, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e M. Carotenuto. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».
AURORA. 16.30: «L'isola misteriosa». Spettacolare technicolor tratto dal romanzo di G. Verne. Superproduzione Columbia, con M. Craig.
CRISTALLO. 16.30: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock», con B. Steele e R. Flemyng. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
«CRONACA FAMILIARE»
Leone d'oro Venezia 1962
Stupendo Technicolor
M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini, J. Perrin, S. Randone

SUPERCINEMA
Il film di una comicità irresistibile:
«2 Samurai x 100 Geishe»
con F. Franchi e C. Ingrassia
E' un cinemascope technicolor
Vietato ai minori di 14 anni

CAPITOL. 16. Billy Wilder, dopo «A qualcuno piace caldo» e «L'appartamento», presenta l'irresistibile film: «Un, due, tre», con Horst Buchholz, Arlene Francis e James Cagney.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». Un delizioso film in technicolor.
GARIBALDI. 16.30: «Gli avventurieri». In technicolor, con Errol Flynn, Ann Sheridan e Olivia de Havilland. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Alla fiera per un marito». Divertentissimo cinemascope in technicolor Fox, con P. Boone, B. Darin e P. Fiffin.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «I cavalieri del Nord Ovest», capol. di J. Ford, in technicolor. Epiche avventure nei territori dei pellirosse, con J. Wayne, J. Dru e V. Mac Laglen.
MODERNO. 16.30: «Per favore, non toccate le palline». Technicolor, con Steve McQuenn, Jim Hutton e Dean Jagger.
VIALE. 16: «Contrabbando a Marsiglia», con Frank Villard e Barbara Laage. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Il capolavoro di Autant Lara: «Non uccidere», con Laurent Terzieff, Horst Franck e Susanne Flon. Il film che è stato definito dall'opinione pubblica mondiale un messaggio di pace. Un film che scotta. Un film che tutti dovranno vedere!
ABBAZIA (già Savona). **16:** «America di notte». Un superspettacolo, con le donne più belle, in technicolor. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16.30: «La vera storia di Jess il bandito». Epica storia del più tragico bandito del West americano. Cinemascope technicolor, con Robert Wagner e Jeffrey Hunter.
ALCIONE. 16: Alfred Hitchcock presenta: «Delitto per delitto». Farley Granger, Ruth Roman. Capolavoro.
ARISTON. 16: «Pelle di serpente», di Tennessee Williams. Drammatico capolavoro Dear, con Marlon Brando, A. Magnani e J. Woodward. Solo oggi.
ASTORIA. 16.45: «Il cielo è affollato», in technicolor, con T. Donahne e D. Andrews.
ASTRA. 16. Ancora oggi a richiesta il comicissimo film: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare». Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «I 4 disperati», con J. Chandler.
IDEALE. 16: «Operazione mistero», affascinante avventura in cinemascope a colori, con Richard Widmark, Bella Darvi e Cameron Mitchell.
LUMIERE. 16: «L'uomo che ingannò la morte». Technicolor con Cristopher Lee e Anton Difiring. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Overlord». Attacco all'Europa, la più grande realizzazione di Frank Capra, George Stevens, Anatole Litvak e William Wyler.
NOVO CINE. 16: «Tu che ne dici?». Divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
RADIO. 16: «Che femmina e... che dollari». Technicolor, con Dalida, M. Carotenuto e Peppino di Capri. Vietato ai minori.
SECOLO. (San Giovanni). **16, ult. 22:** «I fucilieri del Bengala», colossale technicolor, con Rock Hudson, Arlene Dahl e Ursula Thies.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Passaporto falso», con Eddie Constantine e Barbara Laage.
VERDI: «Scuola dei dritti».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Adebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Europa (Muggia), Volta (Muggia).

Successi in Spagna di Carla Otta

La nota ed affermata cantante lirica Carla Otta è ritornata da poco da una fortunatissima tournée attraverso la Spagna.

La brava cantante concittadina, che già tanto successo ha riscosso con le sue esecuzioni nei teatri di tutta Italia ha avuto, nell'entusiasmo del pubblico spagnolo, la conferma più lusinghiera delle sue doti.

La classe della Otta e la purezza della sua voce hanno conquistato il pubblico che, dopo ogni rappresentazione ha tributato al soprano applausi prolungati ed entusiasti.

Particolarmente interessanti sono i giudizi espressi dalla critica e pubblicati su numerosi giornali iberici.

In occasione del «V Festival dell'opera» tenutosi recentemente a Vigo, Carla Otta ha interpretato con grazia e stile il personaggio di Violetta nella «Traviata». A tale proposito il giornale locale «Antena de Galicia» dice testualmente: «In questa opera la straordinaria soprano Carla Otta ha impersonato deliziosamente la Violetta della geniale opera verdiana. Per la sua maturità artistica, per la freschezza della sua voce, per il suo temperamento e per la sua purissima scuola di canto, Carla Otta si è conquistata le più calorose ovazioni del pubblico e la sua incondizionata simpatia. In altra parte dell'articolo, il giornale afferma che «El triunfo de Carla Otta fue realmente sensacional».

Un altro quotidiano di Vigo, «El Pueblo Gallego» a proposito della classe della Otta sottolinea la bellezza e la dolcezza espressiva della cantante e ne loda in particolare maniera l'esecuzione dell'aria del primo atto: «Ah forse è lui che l'anima».

Ugualmente positivi sono i giudizi espressi dai giornali di altre città spagnole dove la Otta ha cantato.

In occasione dell'interpretazione del personaggio della Mimì nella «Bohème» andata in scena in un teatro de La Coruña, il critico musicale de «El Ideal Gallego» annota: «Lo stile di Carla Otta è stato una rivelazione; la calda voce della cantante si è prodigata per tutta la durata dello spettacolo senza cedimenti o incertezze ma tenendosi sempre ad un altissimo livello artistico». Il critico de «El Ideal Gallego» è stato colpito in maniera particolare dal modo come la nostra cantante ha interpretato l'aria del primo atto: «Mi chiamano Mimì».

In termini ancora più entusiasti si è espressa «La Voz de Galicia» che a proposito della parte avuta da Carla Otta nella «Traviata» non esita di parlare di «trionfo» e predice alla giovane soprano triestina una carriera di primissimo piano.

Più recentemente Carla Otta, allieva del M.o Bevilacqua, ha avuto un ennesimo trionfale successo personale cantando nella «Traviata» a Cesena, il cui pubblico è particolarmente difficile.

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria «La Cavana» (via di Cavana 1/a) martedì 2 ottobre alle ore 19, si terrà la vernice del pittore nippo-brasiliano Manabu Mabe. L'artista sarà presente all'inaugurazione.

Da GIOVEDI' 4 ottobre al
ROUGE ET NOIR
del SAVOIA EXCELSIOR PALACE
il SILVAN BOYS QUARTET

OGGI ALL'EXCELSIOR

la Cavalcata dei Dodici
TECHNICOLOR

Diciottenni al Sole
EASTMANCOLOR-SCHERMO PANORAMICO

OGGI AL NAZIONALE
FURIA E PASSIONE
TONY CURTIS
JAN STERLING
MONA FREEMAN
REGIA DI JOSEPH PEVNEY

Domani all'Arcobaleno

BRIGITTE BARDOT
ROBERT HOSSEIN
IN UN FILM DI VADIM
IL RIPOSO DEL GUERRIERO
FRANSCOPE EASTMANCOLOR
TRATTO DAL LIBRO PIU' VENDUTO NEL MONDO
:::
IL FILM CHE HA BATTUTO IL RECORD DI INCASSI IN FRANCIA

STITICHEZZA
Pillole di S. Fosca.

UNA GIGANTESCA TRAPPOLA DI GHIACCIO

Bloccati da una frana 2500 uomini sull'Himalaia

Si spera di salvarli con un'azione in massa di elicotteri ma già una ventina di essi sono morti per il freddo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Nuova Delhi, 1

Soltanto oggi, dopo cinque giorni di affannosi tentativi, un elicottero dell'Esercito indiano è riuscito a lanciare viveri e medicinali ai 2500 uomini rimasti prigionieri in una profonda e inaccessibile vallata dell'Himalaia. La tragedia della Valle Spiti, che si apre a 4593 metri di altitudine, circondata dai paurosi picchi nevosi della zona indiana dell'Himalaia, è stata causata dall'improvviso «scivolamento» di un grande ghiacciaio.

Nella zona impervia si trovavano accampati, nel loro viaggio di ritorno verso la pianura, 2500 uomini: operai e tecnici che avevano appena terminato di costruire una strada strategica alle frontiere tra l'India e il Tibet. Essi avevano appena montato le tende e accese le stufette a kerosene per difendersi dai tremendi rigori della notte a quell'altitudine, quando con un rombo pauroso una intera parete della montagna ha cominciato a precipitare a valle, travolgendo ogni cosa sul suo cammino.

Fortunatamente, soltanto poche delle tende dell'accampamento sono state investite dal lastrone di ghiaccio, staccatosi dal ghiacciaio Sigri, e da tonnellate di roccia e di fango rimosse da quella caduta. Secondo un tecnico indiano, che è stato trasportato via — gravemente ferito — dall'elicottero arrivato oggi nella zona, i morti in seguito alla valanga sono stati una trentina.

Per i superstiti, la situazione si è dimostrata subito drammatica. La valanga ha, infatti, bloccato totalmente l'unica strada aperta nel fondovalle, imprigionando 2500 uomini in uno spazio ristretto, senza possibilità di uscita. La Valle Spiti si è trasformata così in una gigantesca trappola di ghiaccio, e tutti i tentativi di raggiungere i prigionieri per via di terra si sono dimostrati inutili. L'unico passo che porta a quella zona, il Passo Rohtang, è infatti, intransitabile per la neve.

Si è cercato di raggiungere i 2500 uomini isolati per via aerea, ma fino a oggi anche questi tentativi erano stati frustrati dal vento, dalle nevicate e dal clima troppo rigido. L'elicottero giunto oggi nell'accampamento di fortuna ha dovuto faticare non poco prima di giungere nella «trappola di ghiaccio». Ha potuto portare via da Valle Spiti il ferito più grave, ma tra i «prigionieri», i malati, colpiti da varie forme di assideramento e da «cecità da neve», sono 250. I morti, che si sono aggiunti a quelli provocati dalla valanga, sono 20, e se non giungeranno presto viveri, medicinali e combustibili in quantità sufficiente, la bianca vallata potrebbe trasformarsi in un enorme cimitero.

Isolati in mezzo al ghiaccio e alla neve, in tende di fortuna, che avrebbero dovuto servire soltanto per le tappe notturne del viaggio di ritorno, operai e tecnici hanno ormai dato fondo quasi completamente alle provviste di viveri e di combustibili. Per difendersi dal freddo glaciale, di notte, gli uomini si ammucchiano a decine in ogni tenda: i viveri sono stati razionati, e le stufette a kerosene funzionano soltanto nell'improvvisato ospedale da campo, dove sono ricoverati i feriti più gravi e gli assiderati.

Il messaggio affidato all'elicottero, che è riuscito a forzare il blocco del gelo, della nebbia e delle fitte nuvole, è un messaggio di disperazione. Il tecnico portato in salvo ha detto che tra gli uomini intrappolati, svanite le speranze di un pronto aiuto dal cielo, sono già esplosi alcuni casi di follia. Vi è assolutamente bisogno di coperte, di combustibili, di viveri e di medicinali: il numero degli assiderati aumenta di giorno in giorno e nelle tende si affollano, presi da disperazione, coloro che sono rimasti accecati dall'implacabile riverbero della neve d'alta montagna.

Il Governo indiano ha anche mobilitato gruppi di «sherpa», le famose guide dell'Himalaia, perchè aprano un sentiero in direzione di Valle Spiti. Ma le difficoltà sono immense e l'incombente inverno peggiora la situazione a ogni giorno che passa. L'unica speranza di rifornire i 2500 uomini è quella di istituire un «ponte aereo» attraverso le impervie vallate, per mettere i prigionieri nella condizione di attendere senza danni l'arrivo dei «rinforzi» da terra.

Tra le notizie portate dall'elicottero, vi è quella che gruppi di operai ancora validi stanno cercando di aprire una strada per i loro compagni al di sopra del Passo Rohtang. Ma anche questo tentativo, se non verrà aiutato «dell'esterno», sembra destinato a fallire. Si stanno concentrando nella zona tutti gli elicotteri disponibili: domattina sarà tentata un'«azione di massa» per trasportare gli aiuti richiesti.

U. P. I.

E' morto a Roma l'avv. Antonio Scialoja

Roma, 1

Antonio Scialoja, avvocato e giurista di chiara fama, si è spento all'età di 83 anni. Sofferente da tempo, era andato aggravandosi in questi ultimi giorni, ma sino a sabato si era sperato che la sua forte fibra potesse avere il sopravvento sul male: una improvvisa crisi, però, ha determinato la catastrofe e Antonio Scialoja si è spento, avendo vicini la moglie, i figli, i nipoti.

I funerali si svolgeranno domattina. Scialoja, già deputato e senatore del Regno, accademico dei Lincei, era nato a Roma il 19 novembre 1879, da antica famiglia napoletana.

Conseguita la laurea in giurisprudenza, divenne professore di diritto civile all'Università di Urbino, passando poi, nel medesimo insegnamento, a Camerino, Siena, e Napoli. Nel 1942, all'Università di Roma, assunse una cattedra di nuova istituzione, quella di diritto della navigazione. Fu collocato a riposo nel '55, dopo aver lasciato, sia attraverso i suoi corsi di lezioni, sia attraverso le sue opere, testimonianza della sua autorevolezza di studioso.

Nel 1913, il prof. Scialoja era divenuto deputato d'opposizione. Tenente e poi capitano durante la prima guerra mondiale fu comandante di gruppo alla battaglia del Grappa e raggiunse in congedo il grado di colonnello d'artiglieria.

Nel 1924, dopo che gli elettori della Campania gli avevano riconfermato, nel 1919, il mandato parlamentare, divenne Sottosegretario di Stato ai LL.PP.; si dimise nel 1925, appartandosi dalla politica attiva, finchè nel 1929 venne nominato senatore del regno. Propose e diresse, fra l'altro, la preparazione del Codice della navigazione.

Parigi: La famosa interprete di canzoni Edith Piaf divide con il fidanzato Theo, che le sta vicino in abito da scena (una camicia nera aperta sul collo), le congratulazioni degli ammiratori dopo la sua trionfale «rentrée» all'«Olympia» dove ha ottenuto un enorme successo

LA GENTE NON CREDE A UN IDILLIO DISINTERESSATO

Pochi applausi per Theo sposo promesso della Piaf

Non vi sarebbe da stupirsi se martedì prossimo all'uscita dal Municipio cominciassero a volar pomodori all'indirizzo del troppo giovane marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 1

«So che tutti sono contro di me, me lo scrivono, me lo dicono. Lei ha 46 anni, io 26. E' opinione comune che io mi serva di lei per „arrivare". Tutti e due cantiamo e lei è una celebrità. E' normale, quindi, che la gente pensi così». E' Theo Sarapo, colui che tra pochi giorni, il 9 ottobre, diventerà il secondo marito di Edith Piaf, che ha fatto questa dichiarazione. Giovedì scorso, quando per la prima volta si è presentato davanti al pubblico parigino dell'«Olimpia», nello stesso spettacolo della Piaf, nessun critico ha gridato alla grande rivelazione. Tutti si sono mostrati molto guardinghi: il ragazzo ha della stoffa, delle buone qualità canore, indubbiamente, ma...

Theo Sarapo sa benissimo cosa significano questi puntini che seguono quel ma: «Se non avessi conosciuto Edith Piaf, certamente non sarei oggi nel programma dell'„Olimpia". Ora sta a me provare che ho le possibilità di riuscire anche senza il suo valido appoggio».

E' comprensibile il riserbo con cui la critica ha accolto il debutto canoro di questo giovane cantante: il suo idillio sentimentale con la Piaf e lo annuncio delle imminenti nozze contribuiscono, bisogna essere sinceri, a renderlo piuttosto antipatico alla gran massa. Benchè la Piaf sia indubbiamente cara al cuore di tutti i parigini, non vi sarebbe da stupirsi se martedì prossimo, all'uscita dal Municipio del XVI Arrondissement, qualcuno manifestasse con il lancio di pomodori (come è stato il caso durante il matrimonio di Coccinelle) il proprio sdegno.

«Non ho affatto l'impressione di essere uno scroccone o un mantenuto — afferma Theo —. La mia è una storia comune, La nostra è una storia comune, quella di un uomo e di una donna che si amano e che non hanno alcun pregiudizio sulla loro differenza di età. Io preferisco essere insieme a Edith piuttosto che a una donna della mia età, che mi annoierebbe. La gente, che mi giudica senza conoscermi, non sa quello che mi attira in Edith. Perchè lei è ammalata, perchè non è più quella di qualche anno fa, io non dovrei avere diritto di amarla?».

Theo respinge sdegnosamente le accuse di vivere alle spalle della Piaf: «Perchè dovrei farlo? Guadagno abbastanza per sbrigarmela da solo. Prima erano i miei genitori, che stanno discretamente bene finanziariamente, che mi aiutavano. Del resto, il mio tenore di vita non è affatto cambiato. E' stato scritto che mi sono fatto regalare una lussuosa macchina. E' falso, non mi piacciono le macchine e non ho neppure la patente».

Theo Sarapo non è greco, come è stato scritto, e neppure è vera la storia che sia venuto dalla Grecia, dove aveva incontrato nove anni fa la Piaf, che gli aveva promesso di farlo conoscere a Parigi. E' il figlio di un parrucchiere, come sino a poco tempo fa lo era anche lui, del resto, di La Frette, nelle vicinanze di Versailles. Era semplicemente un amico del segretario della cantante ed è stato grazie a questa conoscenza che egli ha potuto essere presentato alla Piaf: «Non ho fatto subito una buona impressione — confessa Theo —, per tutta la serata me ne sono stato in un angolo, senza aprir bocca. Ho potuto però ritornare nei giorni successivi e il ghiaccio si è rotto lentamente. Bisogna dire che io sono molto timido».

Per chiedere il matrimonio, Theo è ricorso a un sotterfugio: «Gliel'ho chiesto ridendo e scherzando, per vedere le sue reazioni. Avevo paura che ridesse di me. E, infatti, ha riso. E' stato solo qualche giorno dopo che mi ha risposto di sì, veramente». Come tutti, del resto, anche i genitori di Sarapo sono rimasti sorpresi quando egli ha annunciato l'intenzione di sposare la Piaf: «Poi l'hanno conosciuta e mi hanno compreso».

Malgrado la sua corporatura atletica, Theo Sarapo non è per niente uno sportivo, non gioca neppure alle bocce. Le sue giornate le passa ad ascoltare i dischi di Beethoven, di preferenza, o a leggere autori classici: Proust, Dostoievski, eccetera. In vena di confidenze, Sarapo rivela il segreto dei suoi lunghi capelli neri, che gli cadono sul collo: «Ho le orecchie a sventola e grazie ai capelli lunghi non si vedono. Non so sino a quando potrà durare: incominciano già a cadere, e mio padre è completamente calvo».

Vice

IL NUOVO CODICE della strada in Francia

Parigi, 1

Gli automobilisti francesi saranno tenuti in avvenire a circolare «il più vicino possibile al bordo destro della strada» e a non superare la velocità di 60 chilometri orari attraverso i centri urbani. Si tratta di due delle principali disposizioni contenute nel decreto di riforma del Codice della strada di cui è attesa l'imminente pubblicazione da parte del «Journal Officiel». Il nuovo Codice entrerà infatti in vigore nei prossimi giorni.

Una delle caratteristiche del nuovo Codice è costituita dal considerevole aumento del costo delle contravvenzioni, e in particolare di quelle per sosta vietata. Queste ultime saranno contabilizzate mese per mese e il loro ammontare aumenterà progressivamente a partire dalla quinta, in modo da variare fra i 60 ed i 360 nuovi franchi (cioè fra le 7.500 e le 45.000 lire). Esse non saranno però addizionate se fatte in Dipartimenti diversi; ogni Dipartimento non terrà conto delle infrazioni compiute negli altri dall'automobilista in difetto. Le multe saranno insomma maggiorate a partire dalla quinta inflitta nello stesso Dipartimento e nello stesso mese.

Alla Prefettura di Polizia di Parigi sono già pronte le macchine elettroniche destinate alla registrazione delle operazioni relative alle multe, che superano ogni anno i due milioni di unità. NeNl solo 1960 ne furono registrate due milioni e 171.000, e gli impiegati della Prefettura constatarono che su questo totale le infrazioni alle norme di sosta superavano il milione e mezzo.

Altre modifiche importanti sono state apportate alla legge vigente. In particolare la velocità massima nei centri abitati sarà appunto di 60 chilometri orari, salvo nelle zone pericolose sia per il traffico che per il tracciato stradale, dove non si dovranno superare i 45 chilometri. La velocità limite potrà invece essere portata a 80 chilometri orari nell'attraversamento di certi agglomerati situati sulle grandi arterie nazionali. D'altra parte, le norme per la sosta alternata sono state unificate in base a quelle in vigore a Parigi: nelle strade che non consentano il passaggio frontale di almeno quattro automezzi, la sosta è prescritta dal 1.o al 15 di ogni mese sul lato dei numeri dispari, e dal 16 alla fine del mese sul lato dei numeri pari.

La riforma aggrava inoltre le sanzioni (ammende varianti fra i 60 ed i 360 nuovi franchi) previste per certe contravvenzioni: circolazione con pneumatici o freni in cattivo stato, sosta pericolosa lungo la strada, in un crocevia, in una curva, in cima ad una salita ecc.

Un'altra innovazione importante è l'obbligo, già citato di mantenersi il più a destra possibile sulla strada. Il Codice attuale prescrive che «il conducente deve, in marcia normale, mantenere il veicolo sulla parte destra della strada»; quello che sta per entrare in vigore dispone che «il conducente deve mantenere il veicolo vicino al bordo destro della strada nella misura in cui glielo permette lo stato o il profilo di quest'ultima».

Il decreto modifica anche la regolamentazione concernente i cinlomotori: il loro uso sarà permesso solo a partire dall'età di 14 anni e la loro velocità sarà limitata «meccanicamente» a 50 chilometri orari.

Negli ambienti vicini al Ministero dei Lavori pubblici viene precisato che un certo numero delle disposizioni adottate ha per obiettivo quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo al quale il Ministro Roger Dusseaulx attribuisce una particolare importanza.

Scoperto a bordo di un'auto rubata

Palermo, 1

Una giovane signora ha scoperto il ladro dell'auto del marito. Il fatto è accaduto nel rione Libertà.

La signora, Carolina Briguglio, transitando per via Tasso, ha notato la «600» di proprietà del marito, che ieri pomeriggio era stata rubata nella vicina via Mario Rapisardi. Alla guida della utilitaria era un giovane. La signora Briguglio, senza perdere tempo, ha fermato un automobilista di passaggio e, messolo al corrente del fatto lo ha invitato a inseguire la «600». A sua volta, il giovane che era a bordo della utilitaria, resosi conto di essere inseguito, ha accelerato l'andatura tentando di fuggire.

E' seguito un movimentato carosello conclusosi dopo una decina di minuti, quando il ladro, costretto a fermarsi, è stato afferrato per la giacca dalla signora Briguglio, balzata fuori dalla vettura inseguitrice, ed è stato quindi trattenuto sino al sopraggiungere di una pattuglia del Pronto intervento della Questura.

Il ladro, identificato per Aurelio Napoli, di 19 anni, era in libertà provvisoria. Egli, infatti, era stato arrestato a suo tempo per furto d'auto.

SVENTATO IN NIGERIA un complotto contro il Governo

Lagos, 1

Il Primo Ministro nigeriano, Sir Abubakar Tafawa Balewa, in una dichiarazione alla radio, ha annunciato che nel Paese è stato decretato lo stato di urgenza in seguito alla scoperta di un complotto i cui autori si proponevano di rovesciare il Governo. Il Primo Ministro ha precisato che i tre principali responsabili sono riusciti a fuggire all'estero, mentre altri tre sono stati arrestati. Altre 12 persone sono in stato di arresto preventivo in base alla disposizione dello stato di urgenza.

TRAGEDIA PASSIONALE IN UNA VILLA DELLO YORKSHIRE

UN MEDICO SI UCCIDE ASSIEME ALLA SUA AUTISTA

Pare che ne fosse innamorato - Il delitto-suicidio compiuto con una siringa - La strana personalità del protagonista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 1

Una tragedia, probabilmente passionale, scoperta in una villa presso Whirby, nello Yorkshire, offre all'immaginazione del pubblico inglese una singolare figura di dentista a cavallo. Il dott. William Oakley, di 51 anni, aveva comperato la villa cinque o sei anni fa e ci aveva speso 15 mila sterline per restaurarla.

Dal settembre scorso, Oakley stava nella villa. La famiglia era rimasta a Ealing, a Londra. Ogni tanto il dottore tornava nella capitale per le sue pratiche e si faceva riaccompagnare alla villa dalla signorina Jean Edwards, di 22 anni, che sino al febbraio scorso l'aveva servito come infermiera e dopo di allora aveva continuato a fargli da autista. Il dott. Oakley non poteva guidare. Aveva avuto parecchi incidenti di guida, gli avevano levato la patente, aveva guidato lo stesso e aveva preso una automobile senza il consenso del proprietario: di qui altre complicazioni. In passato aveva scontato sei mesi di prigione e domani avrebbe dovuto comparire davanti al giudice sotto l'accusa di guida in stato di ubriachezza, un vizio che gli aveva procurato grane anche da parte del consiglio nazionale dei dentisti.

Oltre che sulla signorina Edwards in funzione di autista, dopo la perdita della patente, aveva ripiegato su un cavallo grigio, in groppa al quale soleva pavoneggiarsi passando verso sera di osteria in osteria. Barbuto, un po' eccentrico, con uno «smoking» bianco e gli stivali da cavallerizzo, legava il cavallo davanti alle osterie come un «cow boy» ed era capace di scolarsi una bottiglia di liquore in una sera, anche dopo aver bevuto parecchie pinte di birra.

Sabato, arrivato da Londra con la signorina Edwards, aveva detto a un amico di essere molto depresso, ma non aveva spiegato il perchè. Probabilmente, tutte le grane di cui si era circondato cominciavano a dargli alla testa. Domenica sera, un uomo del paese, che gli governava il cavallo, era andato da lui, ma non era riuscito a farsi rispondere. Entrato in casa, aveva trovato il dottore steso in una stanza, con gli occhi aperti e con una siringa per iniezioni a poca distanza, e la signorina Edwards uccisa nella camera da letto. La polizia esclude che una terza persona possa essere coinvolta nella tragedia. Si dice in paese che il dentista fosse innamorato dell'autista, che in questo caso, a Dio piacendo, era una donna.

Eugenio Galvano

Forse un nuovo rinvio del volo di Schirra

Cape Canaveral, 1

Gli specialisti della NASA a Cape Canaveral annunciano che il lancio del razzo che deve trasportare il cosmonauta Walter Schirra, mercoledì, e fargli compiere più volte il giro della Terra rischia di essere rinviato in seguito alla formazione, avvenuta ieri, di un uragano tropicale nell'Atlantico a 700 chilometri circa da Portorico.

Questo uragano, i cui venti raggiungono i 90 km. all'ora, si sposta in modo tale che potrebbe trovarsi mercoledì nella regione prevista per l'eventuale ritorno di Schirra qualora questo ultimo dovesse posarsi in mare dopo aver compiuto solo tre orbite.

I funerali a Barcellona delle vittime dell'alluvione

Barcellona, 1

Tutta la Spagna è oggi in lutto. Le bandiere sono abbrunate e in tutte le chiese del paese vengono celebrate messe in suffragio delle vittime della catastrofe della Catalogna.

A Barcellona, impiegati e operai hanno sospeso il lavoro per partecipare ai solenni funerali che hanno avuto luogo nella tarda mattinata alla presenza del Generale Franco e di tutti i membri del Governo.

Il Generale Franco, accompagnato dai Ministri dell'Agricoltura, della Marina, dell'Industria e del Commercio, era partito questa mattina in aereo da Madrid diretto a Barcellona. Negli ambienti vicini al Capo dello Stato si fa notare che è la prima volta che il Caudillo viaggia in aereo da quando è terminata la guerra civile.

I solenni funerali delle vittime sono stati celebrati nella Cattedrale di Barcellona, presenti Franco, il Principe Juan Carlos con la consorte Principessa Sofia, le autorità provinciali, tutti i membri del Governo e numerosi membri del corpo diplomatico. Una grande folla, valutata a circa 100 mila persone, era convenuta nella piazza della Cattedrale e nelle vie circostanti. Un imponente servizio d'ordine era stato approntato dalle autorità, più volte gli agenti sono dovuti intervenire, per aprire un passaggio alle automobili ufficiali.

Al termine del rito religioso, che è stato ritrasmesso dagli altoparlanti all'esterno della chiesa, il Capo dello Stato si è recato al Palazzo Reale di Pedralbes.

Terremoto nell'Iran

Mosca, 1

L'Osservatorio sismografico di Mosca ha registrato un terremoto il cui epicentro si troverebbe nell'Iran meridionale. La scossa sismica è stata registrata alle 13.30 (ora italiana). Il sisma dovrebbe essere stato avvertito a sud-est della città di Shiraz.

NOTTE MOVIMENTATA IN UN «NIGHT»

QUATTRO INGLESI ARRESTATI A NAPOLI

Dopo aver messo a soqquadro il locale hanno cercato di rovesciare un «taxi»

Napoli, 1

Quattro marittimi inglesi, imbarcati sul mercantile «Stratheden», sono stati arrestati per rapina e danneggiamenti ai danni del proprietario di un locale notturno di via Imbriani.

I quattro Donald Bootk di 20 anni, Jon Mahon di 20, Paul Robinson di 19 e Norman Mulov di 28, la notte scorsa hanno fatto irruzione nel locale di proprietà di Roberto Sellito e dopo aver scavalcato il banco di vendita, si sono impossessati di numerose bottiglie di liquori e di altri oggetti; quindi hanno messo a soqquadro il locale notturno, nonostante la reazione del personale e del Sellito, il quale ha sollecitato l'intervento della polizia. Gli agenti di P. S., accorsi sul posto hanno sorpreso i quattro mentre tentavano di rovesciare un «taxi», che sostava nei pressi del locale notturno.

CROLLA UNA CIMA nell'alta Val Gardena

Bolzano, 1

La guglia del «Camino Adang», nel gruppo del Cir (Mt. 2592), che sovrasta il passo Gardena, si è spezzata in due, rovinando a valle con un fragoroso boato e sollevando una enorme nube di polvere. Il franamento, che è stato avvertito in tutta l'Alta Val Gardena, non ha provocato danni, nè vittime, nonostante la cima «Adang» sia fra le più frequentate dagli alpinisti più esperti.

Proprio nella giornata di ieri un gruppo di una quindicina di rocciatori tedeschi aveva scalato la «Adang», rientrando in serata, dopo aver raggiunto la vetta.

ASSOLTI BARRYMORE, LA MOGLIE E I COGNATI

CONCLUSE LE PEREGRINAZIONI DI UN ANELLO DI BRILLANTI

La querela per violazione di domicilio era stata ritirata in seguito a un accordo intervenuto con l'ex fidanzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 1

L'attore cinematografico John Barrymore junior è stato assolto con formula piena dall'imputazione di sostituzione di persona e di schiamazzi notturni dal Tribunale penale. Circa la causa di violazione di domicilio, contestata all'attore, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere per intervenuta remissione di querela. Con John Barrymore jr. erano imputati, dello stesso reato, la moglie Gabriella Palazzoli e i cognati Ermanno e Maurizio Palazzoli, anch'essi andati assolti perchè i fatti non costituiscono reato.

Ecco i fatti che hanno dato luogo al processo. Il Barrymore era fidanzato con Giorgia Moll e le aveva regalato un anello di grande valore. Il fidanzamento si sciolse perchè il Barrymore conobbe e si invaghì di Gabriella Palazzoli, che poi sposò. Ma la Palazzoli non voleva che la Moll continuasse a portare l'anello e il Barrymore chiese all'ex fidanzata la restituzione del pegno.

Un giorno, poco dopo l'alba, l'attore, la moglie e i cognati si recarono presso l'abitazione della Moll perchè costei aveva dato un appuntamento al Barrymore, dovendosi recare a girare un film. Vi fu una certa confusione nel palazzo, al punto che dovette intervenire la polizia, chiamata dallo stesso Barrymore, e l'incidente finì con un esposto dell'attore al Commissariato. Dopo l'esposto, fu iniziata la causa civile per il sequestro dell'anello, chiesto e ottenuto dal Barrymore.

La Moll, dal canto suo, presentò querela per violazione di domicilio, sostituzione di persona e disturbo della quiete delle persone. Ma qualche tempo fa, gli avvocati delle due parti raggiungevano un accordo, in base al quale la querela per violazione di domicilio veniva ritirata. Il Barrymore e la Moll si scambiarono lettere di rammarico per l'accaduto. L'anello veniva restituito al Barrymore, che lo regalava a Gabriella Palazzoli.

Oggi si è celebrato il processo. Gli imputati erano assenti. L'avv. Costa ha sostenuto che la contravvenzione prevista dall'art. 659 C.P. (disturbo delle occupazioni e del riposo altrui) non sussisteva: si trattava, invero, di una semplice discussione per le scale, che non svegliò nessuno. Per quanto riguardava l'altro reato (la sostituzione di persona), l'avv. Costa ha sostenuto che gli imputati non si erano qualificati agenti di P. S.: si trattò di un equivoco, poichè il Barrymore minacciava di chiamare la polizia.

Ora tutto è finito bene. La Moll «gira» un film in America; John Drew Barrymore ne gira un altro in Spagna e Gabriella Palazzoli ha regalato l'anello di brillanti alla piccola Dolores Barrymore, la figlia avuta dall'attore.

R. R.

I PRINCIPI DI LIEGI a Torino per un matrimonio

Milano, 1

I Principi Paola e Alberto di Liegi sono giunti oggi alle 12.15 all'aeroporto di Linate, con un aereo di linea proveniente da Bruxelles. I Principi sono subito ripartiti con una automobile del Consolato belga a Milano, diretti a Torino, per assistere al matrimonio di una congiunta della Principessa.

LA MORTE DEL CANTANTE DI «ROCK»

Nessuno sul treno ha inteso gli spari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 1

I moventi di un delitto commesso sul treno Glasgow-Londra, di cui è stato vittima il giovane cantante di «rock and roll» Thomas Macbain nella notte fra venerdì e sabato, non sono stati chiariti nemmeno nella breve udienza svolta dal «coroner» Pockles a Penrith, la stazione dove il treno era stato fermato dopo la tragedia. Il «coroner» ha rinviato l'istruttoria, in attesa che l'inchiesta di polizia sia conclusa.

Accusato del delitto è un giovane di 28 anni, piccolo, dai capelli scuri, certo David Anthony Mckay, che si trovava sul treno come meccanico addetto agli impianti di riscaldamento. Il sergente di polizia Stanley Huddart, deponendo oggi davanti al magistrato, ha detto: «Ero presente all'esame del cadavere per la constatazione di morte e ho potuto rendermi conto che il decesso era dovuto a emorragia e «choc» conseguenti a ferite di rivoltella».

Il «coroner» ha sottoscritto questa spiegazione, ma non si è addentrato nel retroscena del delitto, che rimane quindi da spiegare. Erano arrivati a Penrith per il riconoscimento del morto due suoi fratelli, William di 28 anni e John di 22, anche essi abitanti a Glasgow. Le circostanze esterne del delitto sono note: il cantante di «rock and roll» viaggiava da Glasgow a Londra in cerca di fortuna nel mondo del varietà con alcuni suoi compagni di arte; sedeva solo in uno scompartimento; verso l'una e trenta di notte, qualcuno tirò il segnale di allarme, il treno si fermò in aperta campagna e Thomas Macbain fu trovato dalla polizia ucciso con tre o quattro colpi di rivoltella, che tutti negavano di avere udito.

E. G.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera sul «Secondo» della Televisione «Recital» di Rosanna Carteri (nella foto), con la partecipazione del tenore Giuseppe Campora e di Maria Caniglia. I brani, che verranno eseguiti con l'orchestra diretta dal maestro Luciano Rosada, sono quattro, e cioè: «L'altra notte in fondo al mare» dal «Mefistofele» di Boito; «Sola ne' miei prim'anni» dal «Lohengrin» di Wagner; «Parigi, o cara» da «La Traviata» di Verdi e, infine, «Fa la nanna bambin» di Sadero.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'altra faccia della medaglia; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica leggera; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.35: Orchestre dirette da F. Porcel e Machito; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il matrimonio segreto», di D. Cimarosa; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Caroli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Nate in Italia; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.35: Ritmi e canzoni; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.35: I complessi di Eddy e Sam Blok; 17: Schermo panoramico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Quintetto; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche cameristiche di J. Brahms; 12.30: Sonate per violoncello e pianoforte; 13.30: Musiche concertanti; 14.25: Musiche per archi; 15.25: Recital del pianista W. Kempff; 16.55: Una serenata; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Milhaud; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.15: «Il matrimonio di mia sorella», di Cinthia Marshall Rich; 22.45: Orsa minore: La musica d'oggi: N. Castiglioni.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Romanzi d'appendice: «Mattia Sandorff» di Giulio Verne. Adattamento di Oreste ed Anna Maria Famà. Compagnia di prosa di Trieste. 1.o episodio: «Una congiura a Trieste»; 14.40: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano - *Venezia 3*: «L'ora della Venezia Giulia». Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera.

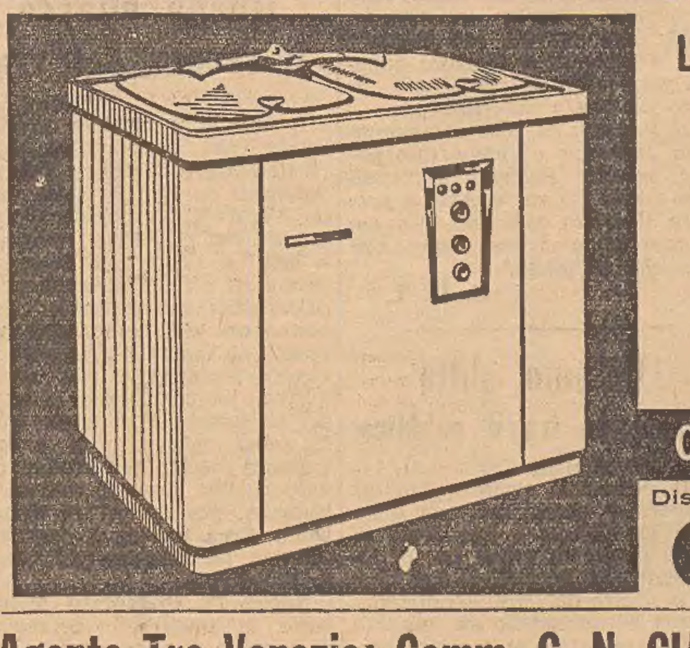
TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Piccola città: Vadstena; 19.45: La posta di padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Recital di Rosanna Carteri; 21.40: Intermezzo - Il cerchio magico. Inchiesta sul gioco dei bambini; 22.25: Telegiornale; 22.45: Conversazioni con i poeti: Eugenio Montale.

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!



Lavabiancheria
Servis
Richiedetela al vostro fornitore di fiducia
2 automatiche in una
OLTRE 1.250.000 APPARECCHI VENDUTI NEL MONDO
Distributrice esclusiva per l'Italia S.I.R.T.E. - Milano Via Orefici 2 Tel. 860.709-866.206
Kenwood Dishmaster LOEWE OPTA ELAC
Agente Tre Venezie: Comm. G. N. CIARDINI - TRIESTE - Piazza della Borsa 12, telefono 37-616

CRONACHE SPORTIVE

DISPOTICO IL FATTORE CAMPO ALLA TERZA GIORNATA DELLA SERIE A

Bologna, Roma e Atalanta si dividono i maggiori allori

Prima sconfitta dell'Inter e primo successo della Fiorentina fra le «grandi» - Crisi dichiarata alla Juve - Due soli gol delle squadre ospiti

Dopo due turni di vacche magre è venuto il gran gala per il fattore-campo. Alla generosa beneficiata un solo stadio non ha corrisposto ed è quello di San Siro; il Milan campione, come alla prima giornata, vi ha fatto cilecca e spetta quindi nuovamente all'Atalanta, la «grande» provinciale, l'onore della massima citazione. Dopo aver piegato a Torino la Juventus, l'Atalanta è stata ad un pelo dal bis a Milano. Ghezzi, che al Venezia aveva dato via libera per il clamoroso pareggio, all'Atalanta ha negato il successo strepitoso e sorprendente parando un rigore. Sul metro dei due ultimi incontri l'Atalanta è apparsa formidabile, ma allora come la mettiamo con la Sampdoria che dopo avere pareggiato a Bergamo va ad affogare a Vicenza? Stranezze del gioco oppure stranezze del caso! Resta che il Milan non si dà molto da fare per approfittare del gran momento favorevole (sempre in panne la Juve e già agli inferi l'Inter) e lo scialo a cui si è dato, baloccandosi nelle gare interne, finirà un bel giorno col rimpiangerlo. Dicono che l'assenza di Sani gli abbia assai nociuto nel confronto con l'Atalanta, ma va anche detto che il Milan non accusa problemi nei rincalzi, disponendo per ogni ruolo di un valido doppione eppertanto l'attenuante non regge. Stavolta gli ha difettato del tutto l'estro e la manovra gli si è inceppata come per lungo tratto gli è accaduto a Napoli. Nel finale poi, quando tardivamente si è avventato, il Milan ha perso la sinderesi per un gol di Barison annullato dall'arbitro e ha cercato la pugna, col risultato di perdere Barison e Altafini e quindi l'estrema possibilità di staccare gli avversari. L'Atalanta è uscita con tutti gli onori da San Siro. Ha giocato meglio dei rossoneri, ha mostrato più ordine nelle file, ha offerto una maggiore continuità. La grande vittoria di Torino l'ha spronata a non temere il confronto con i campioni in carica e, sfumata l'occasione del bis clamoroso, ha saputo condurre in porto un pareggio più che meritato.

Se il Milan non ride, l'Inter addirittura piange. Una ben grama giornata per il calcio meneghino questa terza ed ultima settembrina, che ha lasciato a zero di punti e di gol pressochè tutte le squadre viaggianti. Per l'Inter il dislocamento era fra i più lunghi ed arduo appariva il suo compito allo stadio etneo che apriva per la prima volta nella stagione i suoi battenti. Priva di Suarez, Maschio e Bolchi la squadra nerazzurra non poteva certo nutrire grandi aspirazioni contro un Catania reduce da due brillanti affermazioni ottenute a forza di gioco sui campi del Torino e della Spal; tuttavia Herrera non disperava in un pareggio ma mentre Vavassori sventava tutto, Buffon non riusciva ad impedire a Milan di far centro con una riuscita azione. Da notare che il Catania ha giocato mezza partita praticamente in dieci per un infortunio toccato a quel Calvanese che è il suo migliore attaccante, epperciò l'Inter non ha da recriminare sul risultato che la condanna alla prima sconfitta stagionale. La battuta di arresto dei nerazzurri in sè non è ancora grave, semmai aumenta la perplessità sul conto di una squadra che dopo essersi dannata due stagioni di fila a supplire con il ritmo e la potenza alle carenze del gioco, mostra di avere smarrito anche quelle doti per cui si era resa famosa.

La paura, la paura di perdere, ha dominato l'incontro di Firenze. I gigliati, sotto il peso di due sconfitte consecutive, paventavano il tracollo, nè certo meglio stavano sotto l'aspetto psicologico i bianconeri ai quali erano cadute molte illusioni dopo la disfatta interna con l'Atalanta. Da due squadre in simili condizioni di spirito non v'era da attendersi nè gran gioco, nè molto slancio ardimentoso ed infatti la gara ha rispecchiato visibilmente gli interni affanni. La paura fa novanta, si dice, ed infatti sono stati novanta minuti di paura anche per i viola che a metà strada si erano venuti a trovare in vantaggio ma che temevano di non poterlo conservare sino alla fine. Alla Juventus è andata male, la Fiorentina ha vinto e, tutto sommato con merito. A Valcareggi è tornato il sorriso, agli implacabili tifosi viola è rispuntato il buonumore. Non si è vista la grande Fiorentina, ma si è vista la Fiorentina vincere. Era ciò che importava in questo momento nella città del fiore. Quanto alla Juventus e ad Amaral la crisi c'è e si vede. Buio pesto quanto a gioco e gente già rassegnata. Un brutto guaio per la vecchia signora e, naturalmente, anche per il campionato.

Gonfie le vele, la prua diritta, la goletta di Dall'Ara continua a filare allegramente. Questo Bologna fresco e smanioso, calibrato e possente, fatto esperto dalle esperienze della trascorsa stagione, promette un campionato maiuscolo. Col 4 a 0 inflitto al Palermo ha fatto già scordare la sciagurata esibizione di Budapest, confermando di volersi dedicare esclusivamente alla competizione che lo vede ora primeggiare, da tutti ammiratissimo e da molti invidiato.

Anche la Roma è tornata subito sulla cresta dell'onda, mettendo sotto un Modena «vivo», orgoglioso, combattivo e tecnicamente assai meglio assestato del Mantova. La squadra giallorossa conferma il suo buon momento ed ha già cancellato l'impressione non esaltante offerta l'altra settimana, attribuibile in gran parte alla tardiva messa in moto.

Il Torino e la Spal, seconde a pari merito, valorizzano attualmente la loro dinamica di gioco, difettando ancora di una manovra sicura e costante. La squadra granata deve al sempre discusso ma esemplare per attività e diligenza, centravanti effettivo Locatelli, tutti e tre i gol che le hanno procurato lo intero bottino. Il Mantova, con un Sormani sempre in ombra, ha dovuto rassegnarsi come il Modena alla prima sconfitta e così il modesto Napoli sul campo della Spal, dopo essersi illuso sino quasi alle battute finali dell'incontro, ha dovuto alzare un'altra volta segnale di resa sotto le bordate dell'imprevisto Micheli.

Assolutamente inaspettata, almeno nelle proporzioni, la caduta della Sampdoria a Vicenza. Disunitisi dopo il primo gol, i blucerchiati hanno permesso al contropiede vicentino di sfondare comodamente con il piè veloce Menti, sì da terminare disastrosamente l'incontro. Prima sconfitta della Samp e prima vittoria del Genoa, colta con merito sul Venezia che è apparso a Marassi ancora tramortito dal pestaggio subito ad opera del Bologna.

Il Venezia fa così compagnia alla Juventus al penultimo posto, mentre Palermo e Napoli sembrano già rassegnate a portare il tristo fanalino. Ma coraggio ad anch'esse; non siamo che all'inizio!

G. B. T.

Scena madre allo stadio di San Siro: il mediano dell'Atalanta Nielsen espulso per essere venuto a vie di fatto con Altafini

ANCORA UNA FOLLIA NEL MONDO DEL CALCIO

Per oltre trecento milioni lo spagnolo Peiro al Torino

Si tratta di una mezz'ala dell'Atletico Madrid - Il consenso al trasferimento rilasciato ieri pomeriggio

Madrid, 1

Joaquin Peiro, mezz'ala dello Atletico Madrid, è stato ingaggiato dal Torino per la somma di 30 milioni di pesetas (circa 310 milioni di lire). Lo ha annunciato l'agenzia sportiva «Alfil», aggiungendo che il direttivo della società madrilena si è dichiarato d'accordo sul trasferimento nel corso di una riunione svoltasi oggi pomeriggio.

Herrera messo sotto accusa

Milano, 1

L'allenatore Herrera sta ricoprendo il ruolo di capro espiatorio di fronte al clan nerazzurro che manifesta un accentuato disappunto non tanto per la posizione in classifica della squadra che, dopo tutto, è a soli due punti dal capolista Bologna, quanto per il rendimento di assieme ritenuto inferiore alle possibilità dei singoli giocatori.

L'imbarazzo di Herrera deriva appunto dal fatto che le accuse non vengono rivolte alla squadra, ma a lui direttamente. Egli comunque replica a tali accuse ricordando che anche i rossoneri hanno dovuto accontentarsi due volte del pareggio in casa. L'allenatore interista ammette tuttavia che alcune occasioni favorevoli per i nerazzurri sono state sciupate, cosa però che può accadere a qualsiasi squadra.

Herrera ha qualche perplessità circa la possibilità di utilizzare Maschio e Suarez. Comunque per Maschio esistono maggiori possibilità e la presenza del giocatore in campo può ritenersi quasi certa per domenica prossima. D'altra parte il medico sociale ha espresso il convincimento che non è da escludere del tutto la probabilità di poter disporre anche dello spagnolo. In ogni modo, in caso di sostituzioni forzate, sembra che migliore affidamento diano le condizioni attuali di Bolchi e Burgnich.

Rientrati a Torino Nicolè e Leoncini

Torino, 1

I giocatori juventini Nicolè e Leoncini, rimasti seriamente infortunati ieri a Firenze, sono rientrati oggi a Torino dopo essersi sottoposti ad esame radiografico presso l'ospedale traumatologico di Bologna.

Le lastre hanno confermato per il centravanti la «frattura delle ossa dorsali del naso con lieve scomposizione»; a Leoncini invece non sono state riscontrate infrazioni, ma una forte contusione. Al piede del giocatore è stata già applicata una apposita suola metallica, e probabilmente l'arto dovrà essere immobilizzato per qualche giorno. E' quindi escluso che Nicolè e Leoncini possano giocare mercoledì a Foggia e quasi sicuramente dovranno disertare anche l'incontro di domenica prossima contro il Bologna.

Muore 10 minuti dopo aver vinto un match

Georgetown, 1

Il pugile Henry Alvin ha vinto ieri sera il suo primo incontro di professionista, ed è morto dieci minuti dopo. Alvin, che aveva 26 anni, sedeva stordito al tappeto quando l'arbitro Bill Brown, dopo aver consultato i giudici, gli sollevava il guanto destro proclamandolo vincitore al termine dell'incontro disputato sulla distanza di sei riprese.

Il vincitore veniva sollevato a braccia e trasportato fuori dal ring. Dieci minuti dopo due dottori ne constatavano la morte.

Il pugile era stato inviato al tappeto da un violento gancio sinistro doppiato da un corto destro dell'avversario, che provocavano la sua pesante caduta. Alvin batteva la testa al tappeto. Alvin aveva dominato il suo avversario, Linton John, per tutto il combattimento. Solo negli ultimi momenti John aveva tentato disperatamente di strappare la vittoria ad Alvin.

Al combattimento era presente la moglie del pugile, che è madre di sei figli.

RESPINTA L'OFFERTA DELLA A.S. ROMA

Il Leeds si oppone alla partenza di Charles

Dichiarazione ufficiale del club inglese John è d'accordo con la sua Società

Leeds (Inghilterra), 1

La direzione della squadra di calcio del Leeds United ha annunciato oggi che si opporrà al trasferimento di John Charles in Italia. La Roma aveva recentemente sondato il Leeds in merito a un possibile trasferimento del calciatore gallese, ceduto al Leeds dalla Juventus.

Al termine di una riunione della direzione del Leeds, il presidente, Harry Reynolds, ha fatto la seguente dichiarazione: «La direzione ha esaminato la posizione di John Charles e, dopo ciò, è stato unanimemente convenuto di non prendere in considerazione qualsiasi offerta per il trasferimento di John Charles. La Federazione inglese, la Federazione italiana e la Roma sono state informate di questa decisione».

Alla riunione era presente lo stesso Charles. Don Revie, direttore tecnico del Leeds ha da parte sua dichiarato ai giornalisti: «Non ho alcun dubbio che John ritroverà la forma di un tempo. Credo che abbia dato prova di una delle sue migliori esibizioni di centro mediano nella partita di sabato scorso contro il Southampton».

John Charles, che ha assistito ai lavori del Consiglio direttivo, ha infine detto: «Ero mortificato perchè credevo che, dopo tutto il denaro che avevano pagato, si attendevano qualcosa di più da me. Sono rimasto invece veramente sorpreso poichè essi mi hanno detto di essere del tutto contenti del mio rendimento. Ciò mi lascia completamente soddisfatto».

Nereo Rocco è perplesso per le sfortune che colpiscono la sua squadra, il Milan

Le cinquecento partite di Alfredo Di Stefano

Madrid, 1

Uno dei maggiori calciatori di tutti i tempi, l'argentino Alfredo Di Stefano, ora naturalizzato spagnolo, ha disputato ieri il suo 500.o incontro con i colori del Real Madrid.

Secondo una statistica pubblicata oggi dal giornale madrileno «La hoja del lunes» (Il foglio del lunedì), l'asso del Real Madrid ha disputato 43 partite nel 1953-'54, 43 nel '54-'55, 50 nel '55-'56, 60 nel '56-'57, 58 nel '57-'58, 58 nel '59-60, 57 nel '60-'61 e 12 finora nella stagione '62-'63.

Di questi 500 incontri, Di Stefano ne ha vinti con la sua squadra 370, perdendone 90 e pareggiandone 70. Nel corso di queste partite Di Stefano ha segnato 424 gol, di cui 23 su «rigore», 22 su punizione e 73 di testa.

Coppa Italia

Il secondo turno con tre partite

Milano, 1

La Lega Nazionale conferma che mercoledì 3 ottobre saranno giocate le gare del secondo turno (qualificazioni della Coppa Italia 1962-63, secondo il seguente programma: A Firenze, Stadio comunale ore 15: Fiorentina-Genoa; a Roma, ore 15.30: Roma-Catanzaro; a Foggia, Stadio comunale, ore 15: Foggia Incedit-Juventus.

Ogni gara dovrà designare la squadra vincente. In caso di parità dopo i 90' di gioco regolamentare, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente 6 calci di rigore in una unica porta. Se il punteggio dovesse ancora risultare in parità, le due squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro: sarà dichiarata vincente la squadra che a parità di tiri si troverà per prima in vantaggio di una rete, infine se dopo l'effettuazione di sei tiri per parte le due squadre saranno ancora alla pari, l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo alla presenza dei due capitani.

Le gare del terzo turno (ottavi di finale) saranno giocate mercoledì 1.o gennaio 1963 secondo il seguente programma, già previsto dal tabellone della Coppa Italia 1962-63: vinc. Fiorentina-Genoa contro vinc. Roma - Catanzaro; Messina - Bari; Atalanta-Catania; Internazionale - Padova; Milan - Sampdoria; Torino-Bologna; vinc. Foggia-Juventus - contro Venezia; Lucchese-Verona. I terreni sui quali verranno disputate le gare del terzo turno saranno determinati mediante sorteggio.

Quarantaquattro Paesi alle Olimpiadi del calcio

Zurigo, 1

Quarantaquattro Paesi si sono finora iscritti al torneo di calcio dei Giochi olimpici di Tokio del 1964, secondo quanto ha annunciato oggi la FIFA. Le iscrizioni si chiudono il 31 dicembre prossimo.

COLTI DI SORPRESA KLAUS E STRUMOLO

Loi cambia idea e non rinuncia alla boxe?

Milano, 1

«Non so assolutamente cosa abbia intenzione di fare Duilio Loi», ha detto il procuratore Steve Klaus in merito alle voci circolate nell'ambiente pugilistico, secondo le quali il triestino sarebbe ritornato sulle sue decisioni di abbandonare il pugilato ed avrebbe deciso di incontrare nuovamente Eddie Perkins che recentemente gli ha strappato la corona mondiale dei welters junior.

«Ero rimasto d'accordo con Loi — ha proseguito Klaus — che al mio ritorno a Milano avremmo tenuto una conferenza stampa per comunicare la sua definitiva decisione qualunque fosse, e sono stato molto sorpreso nel sentire che Loi nel frattempo avrebbe già rilasciato dichiarazioni in merito senza avvertirmi. E' rimasto egualmente sorpreso l'organizzatore Strumolo, che pure non si è mai assentato da Milano. Adesso sto appunto aspettando che Loi si decida a dire qualcosa anche a me: ho saputo che in questi giorni, Loi si è recato con la famiglia a Genova e spero pertanto che al suo ritorno mi telefoni».

Tennis a Trieste

Battute conclusive del torneo juniores

Ultime battute, sui campi di via Guido Reni, del torneo provinciale juniores di tennis organizzato dal T. C. Triestino. Nella giornata di ieri sono state giuocate una finale, quella del singolare femminile e le semifinali del singolare e doppio maschile. Il titolo del singolare femminile è andato alla Cescutti che in due set ha avuto ragione della Presel per 6-1, 6-2. Un punteggio netto quindi e che non ammette discussioni di sorta.

Per la finale del singolare maschile, si sono qualificati Pagani e Pacorini. Il primo ha battuto Stauber per 6-2, 7-5, mentre Pacorini ha avuto ragione di Rosso a conclusione di una partita combattutissima, giuocata allo spasimo da ambo le parti e durata complessivamente 3 ore. Il punteggio di 5-7, 7-5 e 7-5 a favore di Pacorini è a proposito, molto significativo.

La finale del doppio maschile vedrà opposte le coppie Presel - Pagani e Rosso-Fragiacomo. I primi due hanno battuto Pacorini-Stauber con il punteggio di 6-2 e 7-5, mentre Candiani-Toffolutti sono stati eliminati da Rosso-Fragiacomo.

Il dettaglio. Singolare maschile (semifinali): Pagani b. Stauber 6-2, 7-5; Pacorini b. Rosso 5-7, 7-5, 7-5. Singolare femminile (finale): Cescutti b. Presel 6-1, 6-2. Doppio maschile (semifinali): Presel-Pagani b. Pacorini-Stauber 6-2, 7-5; Rosso-Fragiacomo b. Candiani-Toffolutti 6-2, 6-4.

Il programma odierno prevede la disputa delle finali del singolare maschile e del doppio maschile, rispettivamente con inizio alle ore 11 e alle ore 12.

Alle racchette del CMM il torneo non classificati

Domenica scorsa si è concluso il torneo provinciale di tennis per non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali del Distretto Militare di Trieste. La manifestazione ha registrato un pieno successo delle «racchette» del Circolo Marina Mercantile che si sono affermate in tutte e quattro le specialità in programma. Mioni nel singolare maschile, la de Benvenuti in quello femminile, Stein-Lazzara nel doppio maschile e Palermo-Talamo nel misto, hanno iscritto i loro nomi sull'albo d'oro di questo torneo.

Le premiazioni avranno luogo domani sera nel corso di una cena organizzata dal Circolo Ufficiali e alla quale potranno partecipare atleti, simpatizzanti e familiari. La riunione conviviale avrà inizio alle ore 20.

Un'auto slitta e piomba tra il pubblico

Marchairuz (Svizzera), 1

Il corridore svizzero Dietert Spoerri è uscito ieri con qualche graffiatura e uno stato di choc piuttosto grave da un incidente che ha visto la sua «Lotus» uscire dal circuito di montagna e precipitare su una folla di spettatori ai margini della strada. Sette persone sono rimaste ferite.

DOPO I RECENTI CAMPIONATI NAZIONALI DEL REMO

La crisi del canottaggio italiano è la crisi delle trascurate Società

Nessuno pensa a sostentarle, i Gruppi aziendali le impoveriscono - Quadri numericamente esigui, materiale atletico scarso

L'idroscalo milanese affollato di spettatori, dirigenti remieri, allenatori, ma ben poco di atleti rematori, ha laureato i campioni junior e senior per il 1962, un'annata che ha suscitato infinite polemiche conseguenti alla deludente prova degli azzurri ai primi mondiali di remo svoltisi a Lucerna. Ci saranno ancora delle piccole manifestazioni di canottaggio, quali ad esempio le regate di chiusura, e poi si dovrà subito cominciare il lavoro per le prove agonistiche del 1963.

A Milano non è accaduto nulla di notevole, pochi gli equipaggi senior, proprio come a Castelgandolfo nel 1961, un pochino più affollati i quadri nella categoria junior. Anche i pronostici sono stati rispettati. Si presumeva che primi attori sarebbero stati i gruppi remieri della Falck di Dongo, della Moto Guzzi di Mandello del Lario, della Ignis di Comerio e con questi gruppi aziendali avremmo visto la schiera in stellette della Marina Militare di Sabaudia, la Guardia di Finanza di Gaeta, l'Esercito di Napoli.

Qui sorgerà la domanda: le vecchie gloriose Società di canottaggio dove sono andate a finire? Ci sono, esistono? Sì, ci sono, ma il canottaggio è divenuto uno sport costoso, le Società devono vivere con i soli contributi dei soci, mentre i gruppi aziendali e quelli militari godono dell'apporto di denaro di altre provenienze. Ecco perchè sembra ci sia la tendenza a concedere maggiore assistenza tecnica ed anche maggiori contributi proprio ai gruppi di fabbrica e delle Forze armate. Sarà un bene questa nuova politica? Lo dubitiamo perchè occorre tenere presente che il canottaggio tedesco è divenuto grande allevando i vogatori giovani, prima che la vita li chiamasse agli obblighi di leva. In Germania si comincia a vogare a 12 anni e si voga nelle Società, poi eventualmente alla età giusta, si passerà al complesso sportivo militare o a quello della grande industria. Poi vi è il punto dolente (dolente per noi italiani) dell'apporto dello Stato allo sport, mentre in Germania e in Francia, senza parlare della Russia, lo Stato concede, da noi lo Stato prende dallo sport, prende attraverso le tasse, prende dal totocalcio, prende con i diritti erariali, eccetera, eccetera.

Dovrà cambiare il sistema, si parla già di «Carta dello sport» di un eventuale dicastero, ma sono voci, soltanto voci che attendono quali saranno le conferme. Bene e con molta finezza, l'avv. Lanni, presidente federale, a Milano in una conferenza stampa ha posto il problema. Ha detto che la crisi del canottaggio non è soltanto quella di una sola federazione (quella remiera) ma di molte altre. La Federazione sta sopra alle schiere degli atleti, al cuspide della organizzazione tecnica e logistica. Sotto agli organi federali c'è la massa, o ci dovrebbe essere, degli atleti militanti. E' inutile riformare i quadri di comando se questi non hanno a chi comandare! Questo è il caso del canottaggio. Le schiere dei vogatori si assottigliano, le grandi aziende vanno ad ingaggiarli ormai fatti presso le Società (vedi il caso di Petri e Mosetti passati dalla Ginnastica di Trieste alla Ignis). La Marina li recluta nei Distretti militari subito dopo la visita medica, molti ragazzi vanno ai Centri sportivi militari per rendere meno pesante il servizio della... naia... ma lo spirito di bandiera vecchia e lacera dopo tanti anni di lotta sui campi di gara dove va a finire?

Il discorso ci ha portati ad affrontare un problema che deve essere molto ponderato. Ritornando agli «assoluti» dobbiamo ripetere che non c'è stato nulla di sensazionale; dalle schiere giovanili è venuto un singolista D'Ambrosi, allievo di Pino Culot, del Circolo Marina di Trieste; due studenti universitari: Cuccurullo e Tricarico del Posillipo di Napoli, qualche buon «armetto» della Falck, carenza di rincalzi nella Guzzi, risalita di corrente della Finanza di Gaeta, un discreto «doppio» della S. C. Milano, ma poco invero. La scelta è scarsa anche sotto l'aspetto atletico. Non si vedono più i ragazzi di un metro e 90 che imprimevano alla loro barca la spinta energica della mole atletica.

Bisogna cominciare con il reclutamento di individui adatti allo sport della voga e questo, insistiamo, lo possono fare soltanto le Società; date a queste aiuti sensibili e la crisi potrà essere sanata.

V. M.

Morale ed Ottolina partiti per Tokio

Roma, 1

Gli atleti Salvatore Morale, primatista mondiale dei m. 400 ostacoli e Sergio Ottolina specialista sui m. 100 e 200 piani sono partiti questa sera dallo aeroporto di Fiumicino diretti a Tokio. I due atleti parteciperanno in Giappone a due meeting a livello internazionale. Il primo di questi incontri avrà luogo a Odawara a 80 km. da Tokio il giorno 6 e l'altro a Ohmja nei giorni 12, 13 e 14 ottobre in occasione dei campionati nazionali giapponesi di atletica leggera. Ottolina e Morale lasceranno il Giappone il 15 ottobre.

RINUNCIA AL GIRO DELL'EMILIA

Nencini sottoposto a una lieve operazione

Milano, 1

Gastone Nencini, rimasto ieri vittima di una caduta durante lo svolgimento del «Gran Prix» di Parigi, è stato sottoposto la scorsa notte ad un intervento chirurgico al braccio destro. La operazione è avvenuta in un ospedale parigino. Al corridore i sanitari hanno estratto dal braccio infortunato minuscoli frammenti di ghiaia penetrati sotto l'epidermide in seguito alla caduta.

Gastone Nencini è rientrato questa mattina a Milano in aereo e subito dopo è ripartito alla volta di Firenze.

Il direttore del gruppo sportivo «Ignis», Cappello, ha dichiarato questa sera che Nencini in conseguenza dell'incidente occorsogli non potrà partecipare al Giro dell'Emilia in programma per il 4 ottobre. Anche la sua partecipazione al Giro della Lombardia, in calendario sabato 20 ottobre, rimane incerta.

Ruegg attacca il record dell'ora

Milano, 1

Il corridore elvetico Freddie Ruegg, che dopodomani tenterà di battere il record dell'ora, detenuto da Riviere sulla pista del Vigorelli, ha ripreso oggi gli allenamenti. Nella mattinata Ruegg ha fatto una lunga pedalata su strada andando particolarmente in scioltezza. Nelle prime ore del pomeriggio si è recato al Vigorelli e, dopo aver girato lentamente per alcuni minuti, ha poi forzato il ritmo per un quarto d'ora circa; quindi senza rallentare si è fatto trainare dal fratello Walter, che guidava una moto di piccola cilindrata, per un po' di tempo. Dopo circa un'ora il corridore elvetico ha lasciato soddisfatto il velodromo.

Ruegg ha dichiarato di trovarsi in invidiabili condizioni di forma e di nutrire molte speranze di poter portare a termine l'impresa con successo.

«Trofeo Porto di Trieste»

Da oggi a Muggia con quattro squadre

Avrà inizio stasera nella bella palestra comunale di Muggia la sesta edizione del torneo pallacestistico cittadino «Trofeo Porto di Trieste», con la partecipazione delle seguenti squadre: Hausbrandt, Libertas et Charitas, CUS e Cassa di Risparmio. Delle quattro partecipanti la Hausbrandt è naturalmente la favorita di diritto sia per la migliore inquadratura che per la maggiore esperienza già acquisita in un anno di permanenza in Serie B e collaudata in una vasta attività internazionale. Le altre tre squadre, in sede di pronostico, vanno poste su un piano di parità, un gradino più in basso: e, sarà forse il fattore campo a giocare un ruolo decisivo in favore della Libertas.

Il programma per questa sera prevede una partita femminile di precedenza fra due formazioni dell'ENAL Club Pallacanestro e i seguenti due incontri di torneo: ore 20.15: Libertas-Cassa di Risparmio; 21.30: Hausbrandt-CUS.

A San Siro la «Tris»

Roma, 1

La corsa «tris» di questa settimana sarà il Premio Daverio, in programma giovedì prossimo all'Ippodromo di San Siro in Milano. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di questa mattina quindici cavalli. Ecco il campo del Premio Daverio (L. 600.000, disc.): a metri 2020: Edolo, Maravedi, Melzo, Didot, Erli, Emilia, Giada di Iesolo, Epico, Scimitarra, Castelvecchio, Suez, Tatuio, Masurpio, a metri 2040: Flamengo, Ostilio.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì.

La Serie B di basket

I nuovi quadri della Pallacanestro Hausbrandt

In vista del prossimo campionato di pallacanestro di Serie B, che dovrebbe iniziare nel corrente mese, la Pallacanestro Hausbrandt ha presentato la sua nuova formazione nel corso di una riunione conviviale tenutasi la scorsa settimana in un noto locale cittadino. Erano presenti, con i giocatori, tutti i dirigenti e l'allenatore; hanno parlato il presidente Bergamini, rievocando la breve vita della società che in soli cinque anni ha saputo conquistare molti successi in campo agonistico ed organizzativo, l'allenatore Frizzati ed il segretario Bonacci, che hanno inquadrato il piano di attività per la ormai imminente stagione e presentato la squadra. Ritiratosi definitivamente dall'agone l'anziano Micol, il riconfermato Frizzati (divenuto anche consigliere) avrà a disposizione gli esperti Bianco e Friedrich, i giovani ma collaudati Dazzara, Della Croce, Stigli e Generoso, i rientranti Prelz, Oveglia e Lindi, il «nuovo» Toscano (proveniente dalle file del Don Bosco) nonchè, verso la fine del campionato, il militare D'Angeri.

Il campionato di Serie B quest'anno avrà svolgimento in gironi regionali, che designeranno le 19 squadre da ammettere alla fase successiva, nazionale, dalla quale verranno promosse otto formazioni alla Serie A. Al girone giuliano parteciperanno di diritto l'Hausbrandt, il CRDA Monfalcone, il Pordenone, il CRDA Trieste, che nella passata stagione si assicurò la vittoria nella Promozione, nonchè altre sei squadre, appartenenti alla passata Promozione, che facciano richiesta entro il giorno 7 ottobre al Comitato regionale.

A. V.

IL SECONDO RALLYE «SAN GIUSTO»

Tra i numerosi concorrenti il campione milanese Marsaglia

Alle numerose iscrizioni al 2.o Rallye San Giusto - Trofeo Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, pervenute da tutte le parti d'Italia, si è aggiunta quella del campione italiano dei Rallies, Gigi Marsaglia, in rappresentanza della Scuderia Grifone di Genova.

La presenza in gara del campione italiano conferisce alla manifestazione stessa un motivo particolare, perchè non saranno in pochi i concorrenti che vorranno superare sulle aspre strade del Carso, il milanese Marsaglia, ormai da anni «mattatore» delle scene automobilistiche di regolarità.

Particolarmente agguerrita si presenta la formazione fiorentina dei piloti Bardahl, che cercherà di inserire nei primi posti della classifica i propri rappresentanti Rubolli, Vecchietti, Niccolay e Rubbieri; della milanese Jolly Club, forte dei suoi rinomati specialisti, quest'anno più volte affermatisi nelle maggiori competizioni italiane, e della ceneziana «San Marco», che sarà presente alla manifestazione triestina del 7 ottobre con più di dieci equipaggi; partecipazione numerosa e valida da parte di tutte le Scuderie del Triveneto, tra le quali la «Friuli», l'«Isonzo», la «Patavium», l'«Eridania», la «Dolomiti», nonchè delle triestine «Trieste», decisa a ben figurare sulle strade di casa, e della «Ostuni».

Le prove speciali contemplate dal regolamento della manifestazione sono un severo banco di prova per le vetture e per i piloti partecipanti; i controlli, numerosi e ravvicinati, contribuiranno a dare un volto alla classifica, anche se crediamo che a decidere saranno le gare in salita sulla strada di San Giuseppe della Chiusa, la prova di marcia controllata in salita lungo la strada Sant'Antonio in Bosco-San Lorenzo, la prova di regolarità comparata sulla strada di Chiampore e sul viale del Cacciatore e la prova di abilità che si svolgerà nel recinto della Fiera campionaria.

Intanto al Comitato organizzatore della manifestazione continuano a pervenire trofei e coppe di rappresentanza; tra queste, ambitissima quella del Commissario del Governo, S. E. Mazza, a riconoscimento della importanza della gara.

L'Automobile Club e l'Az. A. di Soggiorno e Turismo stanno curando con minuzia i particolari organizzativi della bella manifestazione, che avrà come teatro le strade della nostra provincia.

MOSS RINUNCIA al rettorato di Glasgow

Glasgow, 1

Il noto corridore automobilista Stirling Moss ha annunciato oggi che rinuncerà alla candidatura alla carica di Rettore dell'Università di Glasgow a favore del Premio Nobel per la pace, Albert Luthuli. Il «manager» di Stirling Moss, Ken Gregory, ha dichiarato: «Moss riconosce che in questo caso la saggezza debba prendere il posto della gioventù».

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)		
1.o arr. - Ardore		1
2.o arr. - Fioro		X
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)		
1.o arr. - Karima		X
2.o arr. - Piuma Bianca		X
TERZA CORSA (Galoppo FIRENZE)		
1.o arr. - Pieris		2
2.o arr. - Montegalda		X
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
1.o arr. - Crimes		2
2.o arr. - Malborghetto		1
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)		
1.o arr. - Cavriglia		X
2.o arr. - Bonaparte		2
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)		
1.o arr. - Taffetas		1
2.o arr. - Empedocle		2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMUNICATO SUGLI INCONTRI ANGLO-TEDESCHI A CADENABBIA

Problemi difficili chiariti tra lord Heath e Adenauer

Gli statisti hanno espresso la speranza che i colloqui di Bruxelles sul Mercato Comune avranno buon esito per tutti i partecipanti

Cadenabbia, 1

Il Lord del Sigillo privato di Inghilterra, Edward Heath, è giunto stamane alle 10.55 a Villa Collina di Griante per l'incontro con il Cancelliere Adenauer. Lord Heath è stato ricevuto dal Cancelliere tedesco sull'ampio piazzale belvedere della piccola Cancelleria di Griante. I due statisti, dopo i saluti, si sono soffermati brevemente ad ammirare il paesaggio e quindi si sono ritirati nell'interno per i colloqui.

La prima parte dei colloqui ai quali ha partecipato anche Sir Eric Roll, vicecapo della delegazione britannica per i negoziati di Bruxelles, è terminata alle 12.45, quando il Cancelliere Adenauer ed i suoi ospiti si sono ritirati all'interno di Villa Collina per una colazione di lavoro. Adenauer ed i rappresentanti del Governo britannico sono nuovamente usciti dopo circa un'ora, riprendendo posto attorno al medesimo tavolo nel parco. I colloqui sono così proseguiti fino alle 16.15, quando è stata richiamata l'automobile di Heath. Il Cancelliere tedesco si è quindi accommiatato dagli ospiti che sono risaliti in auto e, scortati dalle staffette della Polizia, si sono diretti verso l'aeroporto di Linate.

La piccola Cancelleria di Villa Collina ha emesso dopo i colloqui il seguente comunicato: «Il signor Cancelliere federale ha ricevuto oggi il Guardasigilli inglese, presso il luogo di villeggiatura dove soggiorna, per un lungo colloquio. Il Guardasigilli signor Heath ha riferito al Cancelliere circa le intenzioni del Governo britannico in merito alle trattative che si avranno in avvenire e circa i colloqui che nel frattempo egli ha condotto con il Presidente del Consiglio italiano Fanfani e con i Ministri degli Esteri degli Stati del Benelux. Il Cancelliere ha messo in chiaro il punto di vista della Repubblica federale tedesca. Il Cancelliere ed il Guardasigilli sono dell'opinione che il colloquio è servito a chiarire una serie di problemi particolarmente difficili. Essi hanno espresso la speranza che i colloqui di Bruxelles avranno esito felice per tutti coloro che vi parteciperanno».

Lord Heath ha ricevuto poi i giornalisti britannici in un salotto messo a disposizione dalla direzione dell'aeroporto.

Dopo aver dato lettura del comunicato ufficiale, Lord Heath ha detto ai giornalisti che le conversazioni sono state molto ampie e che egli ha illustrato al Cancelliere Adenauer il punto di vista dei Governi del Commonwealth sul MEC, chiarendo inoltre l'opinione del Governo britannico sul problema della unificazione politica dell'Europa. Egli ha quindi affermato di avere la convinzione che quanto ha riferito al Cancelliere potrà essere utile ad Adenauer e che pertanto la sua visita a Cadenabbia è stata proficua.

Alla domanda rivoltagli da un giornalista se nella discussione siano stati toccati altri problemi oltre a quello dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, il Lord del Sigillo privato ha risposto: «La discussione è stata molto ampia e abbiamo parlato di molti problemi». Un altro giornalista gli ha chiesto se oggi abbia trovato differenze in Adenauer rispetto al precedente incontro, Heath ha risposto di «non aver riscontrato alcuna differenza».

Congedatosi dai giornalisti, il Ministro britannico si è quindi intrattenuto per alcuni minuti con il Sindaco di Milano, prof. Cassinis, ed è quindi ripartito dall'aeroporto Forlanini di Linate diretto a Londra.

Gli scontri del Mississippi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

versitari e i giovanissimi lanciati allo sbaraglio erano sobillati da elementi estranei all'ambiente universitario.

I disordini odierni sono iniziati quando il negro Meredith è uscito dal dormitorio nel quale aveva passato la notte per recarsi all'ufficio di registrazione della Università. Meredith, che indossava un abito grigio e una cravatta rossa, era scortato da agenti federali. Mentre attraversava il cortile, che manteneva l'aspetto di un campo di battaglia, è stato vivacemente apostrofato da gruppi di studenti che gli hanno gridato: «Hai le mani sporche di sangue». Sono intervenuti allora agenti della polizia militare che hanno caricato la folla con le baionette inastate e hanno lanciato numerose bombe lacrimogene, effettuando anche alcuni arresti. Edward Guthman, portavoce del Dipartimento di Giustizia, ha dichiarato: «Gli agenti scorteranno Meredith nel campus fino a quando sarà necessario. Non lo lasceremo fino a quando vi sarà pericolo per lui». Ha aggiunto che gli arrestati possono essere condannati fino a vent'anni di prigione e a 20 mila dollari di multa per «assalti a guardie federali, ribellione e condotta sediziosa».

Intanto nel centro della cittadina di Oxford bande di giovinastri si sono riunite minacciosamente: tutti i negozi, i locali pubblici e gli stessi uffici sono chiusi. La popolazione si è barricata nelle case. Sassi e mattoni vengono lanciati dalle bande contro gli automezzi carichi di soldati e di poliziotti e contro quei negri che hanno il coraggio di apparire in pubblico. Elicotteri della Marina sorvolano la zona e trasportano sempre nuove truppe intorno all'Università. A mezzogiorno le truppe concentrate in questa zona avevano raggiunto le quattromila unità: gli studenti della Università sono 5000, gli abitanti di Oxford 5500. Con gli arresti di questa mattina, sono attualmente nelle mani della polizia 150 persone: è stato rivelato che tra esse vi è il «cecchino» che ieri aveva aperto il fuoco contro gli agenti dal tetto di un edificio universitario. Lo stesso Procuratore generale Robert Kennedy ha annunciato l'avvenuto arresto dell'ex generale Edwin Walker, accusato di «ribellione, insurrezione e cospirazione sediziosa».

Pierre Salinger, addetto stampa della Casa Bianca, ha dichiarato che Robert Kennedy ha passato la notte alla Casa Bianca, insieme al Presidente e ai suoi aiutanti, per seguire ora per ora lo sviluppo degli avvenimenti a Oxford. Il Presidente Kennedy ha inviato questa mattina un telegramma a Jean Marin, presidente della «France Presse» per esprimergli il «dolore del popolo americano» per la tragica morte di Paul Guihard.

I disordini odierni sono stati quasi immediatamente domati dal pronto intervento delle truppe. La cittadina di Oxford è in virtuale stato d'assedio, ed è attraversata continuamente da reparti di truppa armata. Una violenta pioggia ha dissipato le ultime nubi di gas lacrimogeno.

L. D.

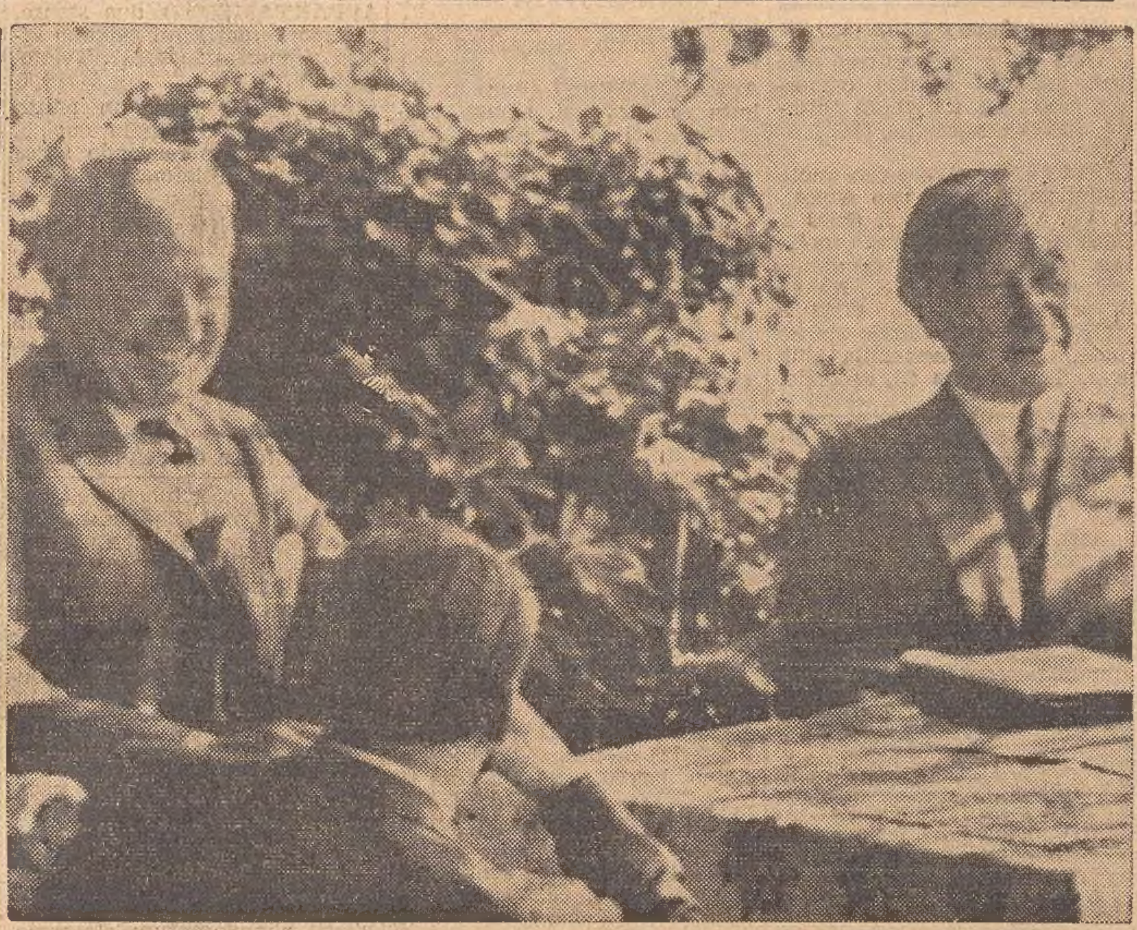
I laburisti vogliono la guida dell'Europa

Londra, 1

Il congresso del partito laburista a Brightown ha avuto dal discorso inaugurale del presidente Wilson alcuni eloquenti accenni sulla questione del Mercato comune in attesa del dibattito che su tale argomento si svolgerà mercoledì. E' stato un discorso inteso evidentemente a ristabilire verso l'Europa un equilibrio che i laburisti ritengono perduto a causa dell'atteggiamento di Macmillan che essi giudicano troppo remissivo e trepido. Wilson ha parlato di vittoria sicura alle prossime elezioni politiche e alle quali il partito, ha aggiunto, si avvia con l'impegno di rimettere l'Inghilterra in una posizione di guida e non di coda dell'Europa: «Questo paese comincia ad essere stufo di essere menato per il naso».

Ha ripetuto la richiesta già avanzata in altra sede da Gaistkell di anticipare le elezioni qualora a Bruxelles non siano raggiunte condizioni soddisfacenti, per decidere se il popolo inglese vuole entrare in Europa o restare fuori ed ha detto: «Comunque siamo tutti d'accordo su questo: quali che siano le condizioni noi non vogliamo entrare in alcun club di ricchi se questo significa voltare le spalle al resto del mondo». Secondo Wilson le condizioni offerte per ora dal Mercato comune sono miserevoli: il Governo considera l'ingresso nella Comunità europea come un espediente per sfuggire alla crisi economica, ha continuato Wilson, ma almeno su un punto Macmillan ha ragione quando dice che l'Inghilterra non sarà destinata in eterno a fare la parte del malato d'Europa.

Wilson ha esaltato le doti di ingegnosità, di abilità, di maestria del popolo inglese che potrebbe diventare «non l'officina del mondo ma la cabina di guida, il reparto degli utensili».



(Telefoto al «Piccolo»)

Cadenabbia: I colloqui tra il Cancelliere Adenauer e il Lord del Sigillo privato Heath

NOTIZIE CONFUSE E CONTRADDITTORIE GIUNGONO DALLO YEMEN

Al Hassan proclamatosi nuovo Imam prepara l'Esercito per marciare su Sana

Mohammed stava ascoltando della musica quando i carri armati si misero a bombardare il palazzo tra le cui macerie egli perse la vita

Aden, 1

Sono, queste, le giornate cruciali dello Yemen: ai confini preme l'erede dell'Imam ucciso, all'interno il «Consiglio rivoluzionario yemenita» sta lottando contro il tempo per consolidare il potere appena acquisito e per liberarsi, spesso anche fisicamente, degli elementi rimasti fedeli al vecchio regime o avversi al nuovo per motivi di interesse e di casta. Da ogni zona di confine fluttuano voci e notizie, non sempre esatte, che rendono anche più difficile tracciare un quadro esatto della situazione.

L'impressione dominante resta comunque che — se anche vere le informazioni su presunti scontri armati tra esponenti del nuovo Governo e gruppi militari delle tribù dell'interno — i «repubblicani» sono per il momento in sella, fiduciosi di restarvi respingendo la minaccia portata contro di loro dallo zio dell'Imam ucciso, il principe Al Hassan.

Al Hassan (che, stando ai suoi ripetuti annunci, avrebbe dovuto essere già da più giorni nello Yemen) è di fatto ancora al di là della frontiera: oggi egli si trovava a Gedda, nell'Arabia Saudita, dove sta dandosi da fare per ottenere da Re Saud un appoggio militare e l'intervento dell'Aviazione saudita contro il suo stesso Paese. Al Hassan si è autoproclamato re (egli afferma, per la cronaca, che ha accettato la proclamazione, decisa «da yemeniti fedeli») e oggi, in un comunicato diramato attraverso il Consolato yemenita di Amman, fedele a Al Hassan, ha annunciato che «si sta organizzando l'esercito che mi seguirà a Sana per riconquistare la città occupata dai ribelli dopo il maledetto colpo di Stato». Nel comunicato il Consiglio repubblicano viene definito «un branco di pochi ufficiali rivoltosi, privi di sentimenti patriottici».

A Sana il nuovo Primo Ministro yemenita, colonnello Adnulla Sallal, ha dato vita ad un «Consiglio supremo per la difesa nazionale» da cui dipendono tutte le forze armate. Con abile mossa tattica, nel Consiglio sono stati nominati come membri influenti quasi tutti gli sceicchi delle tribù: se essi non tradiranno dal di dentro, è pensabile che Al Hassan difficilmente potrà attrarli nuovamente a sè: il nuovo regime infatti sta dando loro soddisfazioni, ed evita di seminare quello scontento che potrebbe tradursi in alleati per il Principe autonominatosi Re dello Yemen.

Notizie diffuse al Cairo aggiungono altri particolari a quanto già si sapeva delle ultime ore dell'Imam Mohammed, ucciso dagli uomini del colpo di Stato. Secondo una corrispondenza da Sana, l'Imam Mohammed, salito al potere una settimana prima dopo la morte del padre, temeva un colpo di Stato «da parte dello zio principe Al Hassan»; aveva perciò mobilitato la sua guardia personale, e la teneva in istato di all'erta. Quando si diffusero le notizie che forze militari yemenite si avvicinavano al palazzo reale «l'Imam stava con alcuni amici ascoltando della musica. Gli dissero che i carri armati avanzavano. Rise, e disse che disponeva delle forze, già spiegate, per far crollare ogni colpo di Stato. All'improvviso, mentre egli ancora parlava, si udirono esplosioni cupe a breve distanza. Tutti furono presi dal panico. L'Imam si preparò rapidamente a fuggire. In questi preparativi avvenne il bombardamento del palazzo, tra le cui macerie l'Imam perì schiacciato». La versione del Cairo non parla di torture.

Fuori dei confini dello Yemen, lo schieramento politico va facendosi sempre più chiaro. Appoggiano il Consiglio rivoluzionario l'Unione Sovietica e la RAU di Nasser, vi sono contrari la Giordania e l'Arabia Saudita. I motivi sono anche troppo chiari. Ambedue rette da monarchi, Giordania ed Arabia, non amano avere ai loro confini Stati «nuovi» in cui spiri aria di eversione e repubblicana. Da Sana la Radio governativa conferma in brevi e frequenti annunci ufficiali che «il Paese è del tutto calmo, e il Governo ha pieno controllo della capitale.

Ieri rappresentanti del nuovo Governo sono giunti in volo al Cairo per accordi diretti RAU-yemeniti. Il Ministro degli Esteri Mohsen Eleyni, il Ministro dell'Educazione Quadi Mahmoud Zubairy e il Ministro per le Risorse nazionali Abdul Rahman Baidhani, giunti al Cairo con il gruppo dei nuovi diplomatici dello Yemen, si preparano a partire per New York, dove rappresenteranno lo Yemen repubblicano all'Assemblea generale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Ministro per l'Immigrazione, Said Qubati, ha affermato esplicitamente, in un pubblico discorso ieri, che «lo Yemen dovrà raggiungere la sua unificazione, unendo a sè in un "grande Yemen" i protettorati di Aden e la colonia di Aden.

Anche da dichiarazioni di questo tipo sono chiari i motivi di fondo che dividono il nuovo Yemen da alcuni Stati confinanti. Chiarissima anche la decisione annunciata da Sana questa sera: quella di «sconfessare» la propria Ambasciata nell'Arabia Saudita (passata al principe Al Hassan), di ordinarne la chiusura e di accompagnare il provvedimento con una vivace nota diplomatica all'Arabia «per il tono bellicoso e violento» delle sue trasmissioni radio sugli avvenimenti nello Yemen.

U. P. I.

DANNI PER ALCUNE CENTINAIA DI MILIONI DI DINARI

SCONTRO FRA TRENI NEI PRESSI DI ZAGABRIA

Gravi difficoltà nell'industria alimentare jugoslava

Belgrado, 1

Due treni merci si sono scontrati in Jugoslavia nella stazione di Dragulic presso Zagabria. Nell'incidente, che ha provocato danni materiali valutati ad alcune centinaia di milioni di dinari, è rimasta ferita una sola persona. Si tratta di un mandriano che scortava un carico di bestiame vivo caricato su uno dei vagoni danneggiatisi nell'urto. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per oltre dieci ore anche per il fatto che la grande gru impiegata per la rimozione dei rottami dei due convogli si è rovesciata a sua volta. E' stato quindi necessario far giungere da Zagabria una seconda gru.

Gravi difficoltà nell'industria alimentare jugoslava sono state denunciate durante una riunione dell'esecutivo del Consiglio dell'industria alimentare jugoslava. Contro il 7,5 per cento previsto dal piano sociale, l'incremento produttivo di questo settore industriale è stato, nei primi sei mesi di quest'anno, del solo 3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

All'origine delle difficoltà sta la proporzione tra impianti industriali e capacità di produzione agricola. Le derrate presenti sul mercato jugoslavo sono infatti assai inferiori alla potenzialità di lavorazione delle industrie conserviere. Questa situazione è avvertita in modo particolare per quanto riguarda il settore oleario, quello della birra, della frutta e della verdura.

Minacciati gli scambi fra gli SU e Jugoslavia

Washington, 1

Il Governo di Washington è seriamente preoccupato per le conseguenze che l'emendamento apportato al «Trade expansion act» comporta per la Jugoslavia e la Polonia. L'emendamento, qualora venisse definitivamente approvato nel testo della nuova legge sul commercio estero, proibirebbe l'applicazione alla Jugoslavia della cosiddetta «clausola della Nazione più favorita», escludendo quel Paese dai benefici delle più basse tariffe doganali in vigore tra gli Stati Uniti ed il Mercato comune europeo.

Le speranze dell'Amministrazione di ottenere che l'emendamento venga eliminato, nella votazione finale della legge prevista per questa settimana, dalla versione definitiva, sono praticamente nulle. Le conseguenze dell'emendamento in questione sono di duplice natura in quanto esso non solo vieta al Governo di accordare la «clausola della Nazione più favorita» alla Jugoslavia — che esporta ogni anno negli Stati Uniti merci per il valore di 40 milioni di dollari — ma impedisce agli Stati Uniti di estendere alla Jugoslavia qualsiasi altro beneficio venisse concordato con il Mercato comune in relazione a Paesi terzi.

Le ripercussioni di questa limitazione nei confronti della Jugoslavia assumono particolare gravità alla luce dell'attuale situazione economica jugoslava e del riavvicinamento politico in atto tra Belgrado e Mosca. Dal tempo della rottura con il Cremlino, la Jugoslavia ha gradualmente ma decisamente impostato il proprio commercio internazionale verso l'Occidente. Dalla esportazione totale verso il blocco comunista, caratteristica del 1948, la Jugoslavia è passata ad un volume di esportazioni verso l'Europa occidentale di quasi 450 milioni di dollari. Il valore di questa cifra è evidente quando si consideri che le esportazioni dalla Jugoslavia assommano annualmente a 600 milioni di dollari. Lo emendamento incorporato nella legge sul commercio estero minaccia quindi di accelerare la ripresa dei contatti ora in corso tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, per iniziativa del Cremlino.

PER IL LICENZIAMENTO DI 18 MILA PERSONE

SCIOPERO A LONDRA DI TUTTI I FERROVIERI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Dopodomani, mercoledì, le ferrovie inglesi non funzioneranno. Uno sciopero generale è stato indetto in seguito alla decisione del Governo di procedere entro i prossimi quattro anni al licenziamento di 18 mila persone: e finora non vi è alcun cenno di possibile compromesso e agli inglesi non resterà che ricorrere ai mezzi di emergenza. Chi possiede un'auto cercherà di dare più passaggi possibili ai vicini; qualcuno ritirerà fuori la vecchia bicicletta; i più sportivi si faranno lunghe scarpinate a piedi.

Per Londra sono state già adottate misure di emergenza: le strade avranno tutte sensi unici, i parcheggi saranno ampliati e i bus correranno come al solito. Ma la mancanza della metropolitana avrà brutte conseguenze. Alcuni anni or sono in analoga situazione la capitale fu letteralmente bloccata da un solo immenso ingorgo stradale. Dopodomani si teme il ripetersi della stessa cosa. Il Ministero dei Trasporti invero ha suggerito a tutti di non muoversi di casa a meno che non sia assolutamente necessario. Chi non andrà in ufficio sarà giustificato.

Vice

Anche Londra fornirà missili a Israele

Londra, 1

La decisione del Governo americano di vendere allo Stato di Israele missili anti-aerei a corto raggio, ha creato una «nuova situazione» in base alla quale la Granbretagna riconsidererà la propria politica circa la fornitura di armamenti a Paesi del Medio Oriente. Lo ha annunciato stamane un portavoce del Foreign Office.

«La nostra politica in materia era stata, finora, di non far nulla che contribuisse ad alimentare una corsa agli armamenti in quella zona, e noi non abbiamo risposto a richieste rivolteci, di tanto in tanto, da alcuni Paesi di quella zona interessati all'acquisto di missili difensivi. Ora, alla luce della nuova situazione determinatasi in seguito alle recenti notizie da Washington, dovremo decidere la nuova condotta da adottare in futuro», ha dichiarato il portavoce.

Fonti diplomatiche a Londra confermano che la decisione americana ha infastidito il Foreign Office; secondo altre fonti, il Dipartimento di Stato avrebbe informato la Granbretagna di tale sua decisione solo all'ultimo momento. Non è stato confermato che vi siano state consultazioni fra i due Paesi in merito alla questione, come è invece previsto dalla dichiarazione anglo-franco-britannica del 1950.

LEGGI PER L'IMMIGRAZIONE STRAORDINARIA

52 MILA ITALIANI SARANNO ACCOLTI NEGLI SU

Preferenza ai fratelli e sorelle di naturalizzati

New York, 1

In una corrispondenza da Washington il noto giornalista Drew Pearson afferma oggi di aver ricevuto dai parlamentari promotori dell'iniziativa, l'impressione che il Congresso riuscirà a votare prima del suo prossimo aggiornamento la proposta di legge per l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di alcune quote di aspiranti, tra cui 52.000 italiani. La discussione del progetto si inizierà tra qualche giorno presso le commissioni giuridiche delle due Camere.

Secondo il disegno di legge presentato dal senatore John Pastore e dai rappresentanti John Roney e Francis Walter, verrebbe concesso lo «status fuori quota» agli stranieri che abbiano fatto domanda di «quarta preferenza» prima del 31 dicembre 1954 e le cui pratiche siano state approvate prima del 1.o gennaio 1962. In tutto, circa 65.000 persone di nazionalità italiana, greca, polacca, portoghese e di altri Paesi con lunghe liste di attesa per l'immigrazione riceverebbero visti di immigranti per gli Stati Uniti, e più dell'80 per cento di questi visti verrebbe concesso all'Italia.

La «quarta preferenza» viene applicata ai fratelli e sorelle di cittadini «naturalizzati», nonchè ai figli sposati e ai nipoti di cittadini «naturalizzati». Lo scopo di questo disegno di legge è di riunire il maggiore numero possibile di appartenenti alla stessa famiglia. Inoltre, il disegno di legge prevede l'immigrazione di circa 7000 stranieri di «prima preferenza» (insegnanti, medici, operai specializzati), e prevede anche la legalizzazione di molte centinaia di «clandestini» entrati negli Stati Uniti prima del 24 dicembre 1952, o che giunsero negli Stati Uniti come turisti prima di quella data e vi rimasero illegalmente.

La legge ora in vigore prevede la legalizzazione di questi stranieri — soprattutto di profughi dalle nazioni d'oltre cortina — purchè essi siano giunti negli Stati Uniti prima del 28 giugno 1940, ma il progetto vuole accordare la stessa protezione a quelli che giunsero negli Stati Uniti tra il 1940 e il '52, a condizione che essi siano di «buona indole morale».

In una recente lettera al rappresentante Rooney, il commissario dell'«Immigration Service», Raymond J. Farrell, ha sottolineato l'importanza della proposta di legge, dichiarando che essa rappresenta «una speranza per quelli che si trovano negli Stati Uniti e che sognano di potersi riunire con i loro cari i quali si trovano all'estero».

«La vostra proposta di legge inoltre dimostra un profondo interesse nel facilitare la pronta immigrazione di stranieri di cui vi sia urgente bisogno per le loro specializzazioni e capacità, cioè per ragioni chiaramente di interesse nazionale», dice la lettera.

APPROCCI DI BONN verso Ungheria e Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Mentre Brandt è negli Stati Uniti, dove giovedì avrà il suo incontro con Kennedy (e sarà un incontro impirtante durante il quale verranno esaminate con autorevolezza e competenza le possibilità politiche dell'Occidente in vista dello scadere della moratoria per Berlino), gli ambienti tedeschi sono messi a rumore dai tentativi di approccio che la politica tedesca ha impostato verso la Ungheria e verso la Polonia e sembra in animo di impostare anche nei riguardi della Romania e della Cecoslovacchia.

Si tratta di aggirare alle spalle il problema di Berlino, quindi di precostituire una situazione di alleggerimento internazionale in previsione che il grande problema venga nei prossimi mesi posto di comune accordo sul tavolo internazionale. Si tratta anche di impostare una politica di concorrenza al Governo di Pankow, con argomenti che saranno probabilmente il «leimotiv» della politica tedesca dei prossimi anni quando l'inamovibile stato di cose in Europa avrà condotto al riconoscimento di fatto del Governo tedesco orientale e alla definitiva spartizione dell'ex capitale. Di questi cauti approcci del Governo federale, si era parlato già giovedì scorso dopo la seduta della Commissione Esteri durante la quale l'argomento era stato ampiamente trattato.

La cosa viene oggi riattualizzata da altre indiscrezioni sulle «trattative segrete» e dalla notizia del prossimo arrivo di Gomulka nella capitale della Germania Orientale. Il leader comunista polacco sarà a Berlino Est, alla metà del mese e lo accompagnerà il Presidente del Consiglio del Governo di Varsavia Cyriankievicz. Si tratta di una restituzione, ma è chiaro che in questo momento il problema è per Ulbricht uno soltanto, la firma del trattato di pace separato con la Russia e con quanti più possibili ex belligeranti contro la Germania.

Ci occuperemo dell'incontro e dei problemi ad esso connessi a tempo opportuno. Il suo annuncio, oggi, vale comunque in qualche modo ad illuminare l'argomento del giorno e cioè gli approcci tra Germania federale, la Polonia e l'Ungheria. Come sempre quando non ci sono contatti ufficiali e la situazione è tesa, si sono scomodati i personaggi della vita economica, che hanno il merito di apparire al di sopra delle considerazioni politiche, dei tecnici in settori dove le necessità sono comuni a tutti: in questo caso il personaggio è stato Berthold Beitz il luogotenente dei Krupp, gli uomini dell'industria tedesca che da anni sollecitano la ripresa dei rapporti ufficiali con il blocco comunista.

M. P.

I MINISTRI LATINO-AMERICANI RIUNITI PRESSO RUSK

SARÀ COSTITUITO UN SOTTOGRUPPO DEI CARAIBI

Crescente comprensione della gravità del problema di Cuba e dell'infiltrazione del regime castrista

Washington, 1

La riunione dei Ministri degli Esteri americani, che avrà inizio domani mattina al Dipartimento di Stato a Washington, dovrebbe portare alla creazione di un «sottogruppo dei Caraibi» in seno all'Organizzazione interamericana.

Questo sottogruppo regionale — aggiungono fonti responsabili della capitale americana — avrà compiti limitati tra cui in particolare quello del pattugliamento del mare dei Caraibi e delle coste cubane ai fini di un controllo sui traffici da Cuba verso altri paesi.

La creazione di questo sottogruppo multinazionale ha la sua base giuridica nell'articolo tre della seconda risoluzione di Punta del Este: il concetto di una comunità difensiva dei Caraibi, con la partecipazione degli Stati Uniti, dei paesi centro americani e del Venezuela, è stato affermato recentemente dal Ministro delle Finanze del Panama, Arias, ed ha costituito oggetto di consultazioni a New York tra il Segretario di Stato Rusk e i Ministri latino-americani partecipanti ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU.

Sulla scorta di queste consultazioni, gli Stati Uniti ritengono ora possibile procedere alla formazione del sottogruppo, accogliendo il concetto della proposta Arias, ma non la struttura suggerita dal Ministro panamense, vale a dire quella di un'organizzazione simile alla NATO.

Gli ambienti ufficiali statunitensi tendono generalmente a minimizzare le preoccupazioni espresse negli ambienti latino-americani circa un possibile frazionamento politico in seno all'organizzazione panamericana. Gli stessi circoli dichiarano che i paesi sud-americani stanno dimostrando crescente comprensione della gravità del problema cubano e della minaccia che l'opera di infiltrazione del regime di Castro pone per i paesi della zona dei Caraibi. Il Segretario di Stato Rusk — aggiungono le fonti americane — è «incoraggiato» dai risultati delle conversazioni avute a New York con i Ministri americani al punto che ulteriori riunioni — possibilmente anche ufficiali — tra i rappresentanti dei paesi membri dell'OSA sono considerate assai probabili.

Nella conferenza che si apre domani a Washington — notano infine i circoli responsabili — non verrà compiuto alcun tentativo di negoziare con i paesi latino-americani una possibile azione emisferica nei confronti di Fidel Castro.

La politica statunitense verso Cuba è chiaramente delineata su due direttrici fondamentali: 1) rendere l'assistenza del blocco sovietico a Cuba la più costosa e difficile possibile; 2) ammonire l'Unione Sovietica che gli Stati Uniti non tollereranno la trasformazione di Cuba in una base del blocco sovietico.

Il Vicepresidente L. Johnson, parlando a Midland in occasione della Giornata dell'Aeronautica, ha dichiarato che lo scopo della politica americana nei riguardi di Cuba è di «sbarazzarsi del regime di Fidel Castro e dell'influenza comunista sovietica». «Intendiamo conquistare la pace e coopereremo con i nostri alleati — ha dichiarato Johnson. — Tratteremo con i nostri nemici. Rispetteremo le idee costruttive di quei neutrali che mostreranno di rispettare le nostre. Ma non permetteremo a nessuno di impedire la realizzazione della determinazione americana per la quale la pace deve essere mantenuta e la libertà del genere umano deve essere preservata. Noi cittadini degli Stati Uniti oggi sosteniamo la pace con fierezza, la forza con la pazienza, la determinazione senza compromesso».

La dichiarazione di «conquistare la pace» di Johnson è considerata una replica alle critiche, come quella del Sen. Barry Goldwater, repubblicano dell'Arizona, che ha accusato l'amministrazione Kennedy di seguire nei riguardi del comunismo una politica «rinunciataria».

Fughe da Berlino Est

Berlino, 1

La polizia di Berlino-Ovest ha annunciato che due giovani di Berlino-Est la notte scorsa sono riusciti a riparare nel settore occidentale della città, indenni, dopo essere stati fatti segno a raffiche di mitra sparate dalla polizia comunista. La polizia ha precisato che i due giovani, rispettivamente di 17 e di 18 anni, sono riusciti a passare attraverso il duplice sbarramento di filo spinato che divide il settore americano dal settore orientale della città, nel distretto di Treptow. La Polizia ha aggiunto che le guardie comuniste hanno sparato tre raffiche di mitra contro i due giovani. Un terzo giovane era fuggito a Berlino Ovest in precedenza riuscendo a eludere la sorveglianza delle guardie di frontiera comuniste.

Fallito colpo di mano in una città del Venezuela

Caracas, 1

Una cinquantina di uomini armati di fucili mitragliatori, carabine, pistole e «bottiglie Molotov» hanno investito ieri alle 11.30 (ora locale) la piccola città di Hatillo, a una quindicina di chilometri da Caracas. Essi si sono impadroniti del Municipio, hanno tagliato i fili del telefono e hanno incendiato la sede del partito cristiano-sociale «Copei». Il colpo di mano è durato una quarantina di minuti. Non si deplorano vittime.

Nuovo record dell'Alitalia sulla linea New York-Roma

Roma, 1

Un DC-8 dell'Alitalia in volo diretto tra New York e Roma ha coperto la distanza tra le due città in sole sei ore e quarantadue minuti abbassando notevolmente il record precedente. L'aereo, un quadrireattore in volo di linea, ha infatti percorso i 6.864 km. che dividono le due città di due lati dell'Oceano alla media di 1.024 km. l'ora.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA giovane pratica bambini, paziente, affettuosa, offresi accudire bambino proprio domicilio, ore da combinarsi. Telefono 38803, dalle 10 alle 13. 68546 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PRESTASERVIZI giovane per mattina cercano coniugi. Telefonare 37397. 9687 B

CONIUGI con due bambini cercano referenziata tuttofare mezza età, retribuzione adeguata. Telefonare ore 19-20 n. 95475. 68563 B

DOMESTICA stabile media età cercano due persone centro. Telefono 47225. 68584 B

LAVANDAIA cercasi 4 ore mattino. Albergo Commercio, via Orologio 4. Tel. 35986. 68539 B

PRESTASERVIZI dalle 15 alle 17 escluso domeniche cercasi. Telefonare 23182. 9610 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi presentarsi con referenze. Rossetti 40, secondo piano. 68507 B

PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli vicino stazione, ore 8-17. Telefonare 38973. 47703 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per due persone dalle 8 alle 19, telefonare 25047, al pomeriggio. 68526 B

RAGAZZA giovane stabile cercasi. Bignami, Carducci 2, III, telefono 28733. 68554 B

RAGAZZA stabile tuttofare a 2 persone cercasi. Gallina 2, Busutti, telefono 93826. 68340 B

SOTTOCUOCA capace e internista cercansi. Telefonare 93629. 47717 B

STABILE prestaservizi tutto fare cercano coniugi soli. Presentarsi portineria via Filzi 21/1. 68536 B

C Richieste d'impiego L. 10

QUINDICENNE diplomata stenodattilografa, licenza III Commerciale, offresi praticante ufficio. Telefonare 66171. 68532 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

16ENNE apprendista commessa cerca posto negozio abbigliamento, musica, bigiotteria. Telefonare 64852. 68544 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale, riparazioni televisori, intervento immediato. Telef. 75233. 68550 CC

PERMANENTI americane complete bellissime L. 1000, Salone Marisa, Terza Armata 5. Tel. 31589. 47613 CC

RESTAURI appartamenti, istallazioni bagni, murature, facilitazioni pagamento. eseguonsi. Telefonare 30077. 68512 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Buffet Masè. Telefono 23388. 68548 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, via Piccardi 20, II. 68297 D

APPRENDISTA orario diurno 15-18 anni cerca Latteria-Caffè. S. Giustina 18. Tel. 29075. 47701 D

APPRENDISTA fotografa cerca De Rota, Largo Barriera Vecchia 9. 47715 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 24174. 47704 D

APPRENDISTA internista oppure aiuto banconiera cercasi. Telefonare 93928. 68519 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefono 56694. 68527 D

AUTISTA patente C cerca ditta autotrasporti. Offerte cassetta 47716 D UPI.

CERCASI garzona parrucchiera, ottimo trattamento. Salone Nora, via S. Giorgio 5 (piazza Hortis). 47709 D

CERCASI aiuto banconiera Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto n. 3. 68516 D

FARMACISTA per farmacia vicino Venezia anche neo laureata capace cercasi 110.000. Scrivere SPI Cassetta 4/H Venezia. 6582 D

FATTORINO 15-16 anni cercasi per negozio abbigliamento. Corso Italia. Cassetta 68518 D UPI.

GARZONA anche pratica cerca prontamente salone I categoria. Galleria Tergesteo. Tel. 29179. 68547 D

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenze ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese. Assistenza malattie. Scrivere indicando età, studi, referenze et curriculum. Cassetta 68529 D UPI.

IMPIEGATO diploma ragioniere anche primo impiego cerca importante industria. Offerte cassetta 30061 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante, mezzolavorante, apprendista, ottima paga da convenirsi cerca sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 6855 D

RAGAZZA 15-18enne per gelateria caffè cercasi. Orario 7.30-12.30 e dalle 15 alle 19. Domenica festiva. Maino, via C. Combi 7. 68540 D

RAGAZZE due per panificio cercansi urgentemente pronta assunzione. Pasticceria Novak, piazza C. Alberto, tel. 24231. 185 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telefono 50151. 47714 D

STIRATRICE, aiuto commessa cercansi. Tintoria Angelo, Istria 212. 28506 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA decorosa indipendente cerca persona sola vicinanze piazza Vico. Telefonare n. 94256. 68427 E

STANZA con focolaio e stanza e cucina cercansi. Offerte signora Mary de Micheli, via Tor San Piero 12-IV. 68526 E

F Off. camere e pens. L. 30

A DONNA onesta offresi dormire gratuito cambio compagnia notturna a signora inferma. Offerte cassetta 68533 F UPI.

AFFITTANSI stanze due vuote comunicanti anche uso deposito. Via Valdirivo 35 I. 68552 F

CAMERA centralissima mobiliata affittasi due o tre amici, escluso donne. Via S. Nicolò 20, primo. 47712 F

INGRESSO scale, varie stanze vuote, una lire settemila affittansi. Torrebianca 25, secondo. 47719 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47680 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, avviamento; tutti indirizzi liceali, istituti tecnici, lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-21, Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 29837 G

MEDIE, elementari, lezioni individuali, collettive impartisce insegnante referenziata. Tel. n. 23694. 68416 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo bastardo fuggito 26-9. tel. 78779. Mancia rinvenitore. 68299 H

MEDAGLIONE con dedica, carissimo ricordo, smarrito zona piazza Perugino. Recapito edicola piazza Perugino. Mancia. 68503 H

SMARRITO medaglione caro ricordo tratto Rossetti - Eremo. Onesto rinvenitore tel. n. 41413 verso mancia. 68556 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, villino, stanza, soggiorno, cucinino, centraltermica, affittasi. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, prontingresso. VIA BAIAMONTI piano II, 2 stanze, soggiorno, cucinino, affittasi prontamente. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 183 S

A.A. CORSO Italia 27, 6 stanze e salone, uso ufficio, studio, ambulatorio, affittasi. Rivolgersi portinaia. 68525 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: bistanze, cucinino, bagno, panoramico, 20.000. PINDEMONTE, tristanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage. FABIO SEVERO, tristanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. CENTRALI, 1-2 stanze indipendenti uso ufficio. 9686 I

A. APPARTAMENTO in villa soleggiato 3 stanze stanzino cucina servizi separati riscaldamento autonomo giardino zona Giulia. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68511/1 I

A. APPARTAMENTO nuovo pronto dicembre stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore Roiano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 68510/2 I

A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta via Flavia. Altri da 1-2 stanze centralnafta stessa zona pronti gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefonare 28300. 68511/2 I

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi con, senza spese. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 68553 I

APPARTAMENTI (due) in villetta Sangiovanni, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ripostiglio affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9682 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 10.000 mensili poche spese; altro camera, cucina, doccia, giardino 18.000 mensili poche spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 68562 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, centralnafta 19.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47718 I

APPARTAMENTO bistanze, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, ascensore, poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9673 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9674 I

APPARTAMENTO SCALA BONGHI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta 20.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9675 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, centralnafta 43 mila; altro 3 stanze, accessori, garage affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68555 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento affittasi. Rismondo 11, ore 10-12. 47720 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 15-17. 47720 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzino, cucina, soleggiato, affitta 20.000 piccolo compenso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9676 I

APPARTAMENTO paraggi MERCATO, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9672 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno affittasi senza compenso. Visitare dalle 17-19 via Commerciale 160/1. 47707 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, accessori, vista, affittasi. Telef. 38638. 68517 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi, via Giulia 65. Rivolgersi portinaia. 68522 I

APPARTAMENTO 5 camere camerino bagno cucina ripostiglio affittasi via Giulia 5, Rivolgersi portinaia. 68523 I

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, bagno, cucina affittasi via Imbriani. Telef. Klauer 24115. 68524 I

CANESTRI (taniche) da 20 litri ricondizionate verniciate al nitro vendonsi. Tel. 39752. 47710 I

MAGAZZINO centralissimo 7 mila affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47718 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO moderno minimo 4-5 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto prontamente. Tel. 37419. 47629 L

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi preferibile via Rossetti alta cercasi affitto. Telefonare 35863. 47706 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi. Telefonare 44749. 68553 L

APPARTAMENTO due stanze, accessori, marittimi cercano affitto rimborsando spese. Telefonare 38720. 47718 L

MARITTIMO cerca in affitto appartamentino camera, cucina, o bistanze, compensando spese fino 150.000. Telefonare 73244. 68562 L

QUARTIERINO stanza stanzetta compensando o da restaurare cercasi. Telef. 81221. 68513 L

VILLA o appartamento mobiliato tre stanze letto minimo, tutti comforts cerca affitto professore americano periodo ottobre-giugno. Telef. 30221 interno 48. 68549 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE ghisa fuoco continuo ventiquattr'ore «Zoppas» «Warmorning» kerosene germaniche, frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche; rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 47684 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINA Singer 10.000, zigzag occasione. Assortimento mobiletti, rimodernature, riparazioni «Gramaccini», Barriera 10, telefono 41051. 68538 M

PELLICCE persiano breitschwanz ocelot foca di roccia pelli vasto assortimento prezzo qualità vende Pellicceria Zoe, via Roma 17. 68313 M

PELLICCE migliore qualità pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi convenienti, casa specializzata nella lavorazione del persianer, pelli guarnizioni tutte le qualità. Ziliotto, via Milano 16. 68564 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia vendonsi anche ratealmente a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, telef. 23983. 68208 M

VENDONSI televisori, ritiro TV usato valutazione lire 100.000; telef. 75233. 68550 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili ufficio, pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 68543 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri bronzi cineserie salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 68558 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 68531 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel. 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. VASTO assortimento stanze da letto, soggiorni e cucine in formica, lettini, carrozzine, divaniletto e panchetteletto ai migliori prezzi da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 47690 NN

A. ATTENZIONE! Causa trasloco ultimi giorni grandi ribassi: matrimoniali, soggiorni, camere scapolo, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 68411 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000 armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 68521 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni, Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa altra piccola vendonsi affarone contanti. Crispi 51, falegnameria. 30033 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 180 C, SPI Milano. 6591 P

FARMACEUTICI espertissima organizzazione propaganda campo medico-farmaceutico introdottissimo Puglia Lucania, referenze prim'ordine accetterebbe mandato propaganda medica con deposito importante industria. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6592 P

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA 1900 vendesi in buone condizioni lire 75.000. Coroneo 31/2 portineria. 47708 Q

FLAVIA confortevole, silenziosissima, comoda, economica vettura di gran classe. Trazione anteriore, freni a disco sulle 4 ruote. Permute, rateazioni. Prove dimostrative presso Commissionaria Lancia S. Francesco 46. 68256/2 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 68345 Q

VENDESI 1100/103 '57, occasionissima. BP, via F. Severo, telefono 68315. 68545 Q

VENDO 1300 '62. Rivolgersi negozio elettrodomestici via Giulia 86. 68561 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q

500 C vendesi Officina Livio. Telefono 41863. 68509 Q

600 perfette condizioni vende privato. Tel. 5??83. 68505 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente, massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 47675 R

A.A. SALONE parrucchiera zona signorile, avviato, arredamento nuovo vendesi. Telefonare 37397. 9591 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9670 R

ACQUISTO tabaccheria centrale preferebilmente condominio. Trattasi solo direttamente. Cassetta 68559 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta - verdura vendesi. Telefonare 95563. 68565 R

FINANZIAMENTI, impiegati, aziende, industrie, anche importi elevati. Recupero crediti. Studio Torrebianca 22. Tel. 68659. 68515 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO radio TV elettrodomestici ottima posizione bene avviato vendesi. Scrivere Cassetta 68551 R, UPI.

SALONE parrucchiere vendesi. Vere facilitazioni pagamento. Per informazioni tel. 75483. 68560 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1167. ALVIANO NUOVA, CAMPIELISI, NAVALI, consegna giugno, ampi poggioli vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze, ogni comfort, boxauto. INFORMAZIONI VIA TIGOR 18, orario 10-12; 15-17. BAIAMONTI 56, consegna settembre 63, supercomplesso, alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, poggioli, vista mare. VICOLO OSPEDALE MILITARE prossima copertura, superpanoramici, 1-2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. MONTORSINO, MORERI consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comfort, indicatissimi investimento capitale. BOTTICELLI (SANZIO) due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, panoramico, libero novembre, vera occasione. SANTANASTASIO 18, 2 stanze, grande soggiorno, servizi lusso, consegna ottobre. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 183 S

A.A.A.A.X. ZONA DODA. Palazzina costruzione. Vista mare. Appartamenti condominio 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Facilitazioni di pagamento. Visione progetti. IMMOBILIARE NISTRI. Orologio 6. 9688 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GARIBALDI, SANGIUSTO, GRADO. 9683 S

A.B. ALDISIANI, approvati o prossima approvazione: LOCCHI, vista mare, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VENDITE DIRETTE senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. Dott. ZOTTI, Filzi 10. 9685 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione edificio panoramico, appartamenti bistanze salone cucina biservizi terrazze ascensore centralnafta. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 9684 S

A. ALLOGGI due camere soggiorno cucinino, ascensore, riscaldamento centrale, vista panoramica. Massime facilitazioni Impresa: Baiamonti 58, 47713 S

A. LOCALI affari adatti qualunque genere, rione popolatissimo massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 47713 S

APPARTAMENTI zona CAMPO SANGIACOMO, signorili, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9678 S

APPARTAMENTI ROIANO soleggiatissimi, consegna fine anno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9679 S

APPARTAMENTI zona signorile, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli con vista mare centralnafta ascensore, ottime rifiniture, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 9680 S

APPARTAMENTI zona Sangiacomo, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9681 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9671 S

APPARTAMENTO centrale quattro stanze accessori vendesi vuoto. Tel. 70618. 47711 S

BELLISSIMO panoramico (Scoglietto) 3 stanze, accessori, termonafta, ascensore, poggioli vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 68542 S

CARLALBERTO (pressi) ultimando: stanza, tinello, cucinino, termonafta, ascensore, rifiniture ricercate, 3.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 68542 S

CENTRALISSIMI liberi signorili, 2 fino 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20. 9607 S

CERCASI tenuta agricola 30-50 ettari fittanza conduzione economia zona vicino Monfalcone, Gorizia. Cassetta 68504 S, UPI.

LOCALI condominio, casa nuova, zona Revoltella vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9677 S

MAGAZZINO interno 1.980.000, negozio 70 mq. liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20., portinaia. 9606 S

MIRAMARE vendiamo 800 mq. terreno panoramico edificabile. Alabarda, Spiridione 6. 68542 S

OCCASIONE attico panoramico soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 280 mq. terrazza ascensore buon reddito, San Giacomo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68510/1 S

VANO unico terzo piano 380.000 altro centrale mezzanino 320.000 altro nuovo mezzanino si può fare camera cucina 1.250.000 vendonsi. Telef. 37379. 9609 S

VENDESI alloggio vuoto bistanze cucina stanzino bagno ripostiglio accessori. Ricci 9, visibile dalle 16 alle 17. Tel. 24021. 68541 S

VILLA padronale, colonica, 5000 mq. frutteto recintato Scalasanta vendiamo, eventualmente affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68542 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

CINQUANTENNE sposerebbe anche vedova, sola, fine, robusta, affettuosa. Cassetta 68520 U, UPI.

STATALE quarantenne, presenza, sportivo, immobili, sposerebbe signorina molto alta, moralità. Inanonimi. Scrivere Casella postale 131, Udine. 85 U

V Diversi L. 60

TOMBA cercasi. Telef. 95194, lunedì. 68501 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI galleria Portici Settentrionali

CASIROLI corso V. E. II

LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

dal 22 Settembre al 31 Ottobre 1962 solamente!

anzichè L. 1600 (valore complessivo)

quantità limitata

la classica padella in vetro da fuoco Pyrex con la pinza amovibile adatta alle nuove forme Pyrex

OFFERTA SPECIALE: DUE UTILI NOVITÀ!

La nuova padella Pyrex per i vostri fritti croccanti e più gustosi: non conserva odori nè sapori e si pulisce facilmente come un bicchiere. Approfittate subito di questa eccezionale offerta.

PYREX

Vetro da fuoco resiste al fuoco agli urti agli sbalzi di temperatura ed è garantito!

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3?	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo

DUE TORRI - via Rizzoli

CABURAZZI - via U. Bassi

BRICCOLI - via Indipendenza

CREMONINI - via S. Vitale

BOSCHI - via Marconi

FERRI - via Vittorio Veneto

GAMBERINI - via Pietra mellata

fidatevi di chi si fa conoscere

Vi fidereste di uno sconosciuto che si presenta alla vostra porta, senza dirvi il suo nome? Certamente no. E così è anche con i prodotti. Voi avete fiducia nei prodotti che conoscete, e in quelli che fanno pubblicità per farsi conoscere da voi. Questi prodotti assumono dinnanzi a voi un impegno pubblico e solenne. Non possono tradirvi nella loro qualità, perchè voi li conoscete troppo bene e li castighereste non acquistandoli più. Fidatevi dei prodotti, delle marche che fanno pubblicità. Sono impegnati a darvi una garanzia di qualità costante e sicura.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTIPI